DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 97

il Quotidiano del NordEst

Sabato 24 Aprile 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Incendio nella villetta Svegliata dalle fiamme
A pagina VI

Scatti & Riscatti
Marco Aurelio, la gloria dell'imperatore filosofo
Nordio a pagina 17

Ciclismo
Giro d'Italia: a Nordest tre tappe da brivido
Liviero a pagina 20

Fondi Ue, dalla scuola alle pensioni: cosa cambia

▶Recovery plan: ecco le riforme messe in cantiere dal governo

Il rilancio dell'Italia parte dal Recovery plan. Le cinque missioni del piano che stamattina andrà in Consiglio dei ministri sono state sostanzialmente confermate nel loro importo finanziario rispetto alla versione precedente, ma le risorse sono state in parte integrate o anche incrementate ricorrendo al Fondo complementare, ricavato dal bilancio nazionale ma con regole simili a quelle richieste dall'Unione europea. Così alla Digitalizzazione innovazione e competitività andranno 43,55 miliardi, alla Transizione ecologica 57,5, alle Infrastrutture per una mobilità sostenibile 25,33 miliardi, a Inclusione e coesione 17,17, alla Salute 15,63 miliardi. Come richiesto dalla Commissione di Bruxelles, la rivoluzione verde assorbirà il 38% del totale e quella digitale il 25. Il 40% delle risorse del Piano è poi riservato al Mezzogiorno. E accanto a questo le riforme di fisco e pubblica amministrazione.

Alle pagine 8 e 9

PREMIER Mario Draghi

Università
La laurea varrà come esame di Stato

Farmacisti, odontoiatri, geometri e periti agrari potranno iniziare subito a lavorare dopo la laurea che, con un solo esame, diventerà infatti abilitante. È questo il futuro del titolo di studi universitario.

Loiacono a pagina 8

Previdenza
Via quota 100 tutti (o quasi) "fuori" a 67 anni

Il Recovery Plan prevede che Quota 100 terminerà alla fine dell'anno e questa forma di pensionamento anticipata sarà sostituita da misure a favore dei lavoratori impegnati in «mansioni logoranti».

Cifoni a pagina 9

I commenti
Il virus e l'incapacità di imparare dagli errori

Luca Ricolfi

La battaglia fra aperturisti e chiusuristi dilaga ovunque: sui giornali, nei talk show, fra i virologi, nel Governo, persino nel Comitato tecnico-scientifico.

Ma la gente, i cittadini normali, che non hanno agganci, vie privilegiate, conoscenze preziose, o semplicemente hanno la sfortuna di essere nati nella regione sbagliata, o la disgrazia di avere un medico di base che non visita a domicilio o non vaccina, o rimanda ogni decisione alla Asl, questi cittadini – dicevo – non si (...)

Continua a pagina 23

Veneto, il calendario dei vaccini

▶Ecco quando saranno somministrati i sieri per tutte le fasce di età. Si finirà il 14 novembre con i 16-19enni

Se" arriveranno i vaccini, "se" non ci saranno interruzioni nelle forniture, "se" le previsioni saranno confermate: fatte queste premesse, il calendario per le vaccinazioni in Veneto è pronto. Ritenuti conclusi gli over 80 (chi non ha aderito può comunque prenotare quando vuole) e in corso fragili/accompagnatori e over 70, il Veneto comincerà a vaccinare i sessantenni dal 3 maggio, i cinquantenni dal 31 maggio, i quarantenni dal 5 luglio, i trentenni dal 2 agosto, i ventenni dal 28 agosto, i giovani 16-19 anni dal 27 settembre. Data presunta di fine il 14 novembre. Le limitazioni imposte a Jonhson & Johnson - non considerato nel piano vaccinale - riducono comunque fortemente la campagna di profilassi, soprattutto sul fronte delle farmacie. Ma potrebbe esserci anche un'accelerazione, a seconda delle forniture.

Vanzan a pagina 2

Nordest
I conti del Covid: il Veneto ha perso due turisti su tre

Mai prima una crisi aveva toccato così profondamente il sistema del turismo veneto, tanto da paralizzarlo con la sua intera filiera. È quanto confermano i numeri dei danni causati lo scorso anno dalla pandemia contenuti nel rapporto della Fondazione Corazzin (il centro studi di Cisl Veneto): arrivi complessivi in Veneto scesi dai quasi 20 milioni e 200mila (per il 2/3 turisti stranieri) del 2019 ai 7 milioni e 860mila del 2020, con un calo del 60 per cento.

A pagina 7

Valle di Cadore. Monitoraggio, poi i lavori con i fondi di Vaia

Chiesa sul burrone, piano per salvarla

PERICOLO La chiesa di Valle di Cadore a rischio crollo

Bolzonello a pagina 13

Ma a Draghi non conviene che Salvini perda troppo

Bruno Vespa

Mario Draghi ha diviso la pera a metà, come faceva Luigi Einaudi che non amava gli sprechi. Ma entrambi i destinatari non hanno apprezzato l'equità del primo ministro. Speranza e la sinistra non volevano le riaperture così presto. Salvini, il centrodestra e Italia Viva non volevano la tagliola del coprifuoco alle 22. Politicamente, Draghi deve aver giudicato eccessivo accontentare la Lega su entrambi i fronti. E si può capirlo. Ma nel decreto – che ha molti punti (...)

Continua a pagina 23

Regione Veneto
Consigliere Fdi condannato seggio in bilico

Condannato a un anno per aver raccolto firme false sulle liste elettorali, il veronese Daniele Polato (FdI), potrebbe perdere il posto in Consiglio regionale. «Ricorreremo in Cassazione» ha detto l'avvocato di Polato, Davide Adami. Ma, in base alla legge Severino, il Consiglio valuta già la sospensione. Se così fosse potrebbe rientrare l' "eterno" Massimo Giorgetti: alla sua sesta legislatura.

Vanzan a pagina 12

Nonnismo
Soldato Giulia, ricorso per tornare in Aeronautica

«L'allieva pilota Giulia Schiff va reintegrata nell'Aeronautica, la sua espulsione era illegittima». A sostenerlo sono i legali della giovane veneziana, che hanno depositato l'appello al Consiglio di Stato dopo che i giudici del Tar avevano accolto le motivazioni dei vertici militari poiché, a loro avviso, la ragazza aveva manifestato «insofferenza alla disciplina, all'obbedienza, alla subordinazione». Nel frattempo otto sergenti del 70esimo Stormo dell'Aeronautica di Latina sono finiti a processo per atti di nonnismo.

Giantin a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "La Serenissima e le epidemie" + € 8,80 ✤ "Serenissima: Anno Zero - vol. 4" + € 7,90

La lotta al Covid a Nordest

Il piano vaccinale in Veneto

COORTI	Numerosità coorte	Tipo vaccino	INIZIO	FINE 1° DOSE	FINE 2° DOSE
≥ 80	285.558	Pfizer, Astra Zeneca, Moderna	CONCLUSA	CONCLUSA	09/05/21
FRAGILI e Accompagnatori	448.442	Pfizer, Astra Zeneca, Moderna	IN CORSO	16/05/21	06/06/2021; 12/07- 01/08/21
79-70	432.386	Pfizer, Astra Zeneca, Moderna	IN CORSO	09/05/21	06/06/2021; 19/07-01/08/21
69-60	558.464	Pfizer, Astra Zeneca, Moderna	03/05/21	06/06/21	04/07/2021; 26/07-29/08/21
59-50	756.076	Pfizer Moderna	31/05/21	11/07/21	08/08/21
49-40	664.796	Pfizer Moderna	05/07/21	08/08/21	05/09/21
39-30	502.267	Pfizer Moderna	02/08/21	05/09/21	03/10/21
29-20	458.484	Pfizer Moderna	30/08/21	03/10/21	31/10/21
19-16	185.539	Pfizer Moderna	27/09/21	17/10/21	14/11/21

Settimane: 26/04-02/05, 03/05-09/05, 10/05-16/05, 17/05-23/05, 24/05-30/05, 31/05-06/06, 07/06-13/06, 14/06-20/06, 21/06-27/06, 28/06-04/07, 05/07-11/07, 12/07-18/07, 19/07-25/07, 26/07-01/08, 02/08-08/08, 09/08-15/08, 16/08-22/08, 23/08-29/08, 30/08-05/09, 06/09-12/09, 13/09-19/09, 20/09-26/09, 27/09-03/10, 04/10-10/10, 11/10-17/10, 18/10-24/10, 25/10-31/10, 01/11-07/11, 08/11-14/11, 15/11-21/11, 22/11-28/11, 29/11-05/12, 06/12-12/12, 13/12-19/12, 20/12-26/12, 27/12-02/01/22

le caselle con i colori più chiari sono per i richiami

L'Ego-Hub

Ecco quando saremo vaccinati

▶Sessantenni a maggio, cinquantenni a giugno: fatto il calendario delle inoculazioni (dosi permettendo). Under 20 a fine settembre

▶Disabili e "fragili", la direttiva Figliuolo interpretata dal Veneto: immunizzati conviventi e caregiver solo se over70, gli altri in coda

LA PROGRAMMAZIONE

VENEZIA "Se" arriveranno i vaccini, "se" non ci saranno interruzioni nelle forniture, "se" le previsioni saranno confermate: fatte queste premesse, i liceali che si apprestano a sostenere la maturità possono già segnarsi la data nel diario: prima l'esame, poi la vacanza, poi l'Università. E, in mezzo, una bella puntura al braccio sinistro per liberarsi dall'incubo del Covid. I giovani dai 19 ai 16 anni saranno gli ultimi a essere vaccinati, ma in Veneto hanno già una data indicativa da tenere libera per l'inoculazione del siero: dal 27 settembre al 17 ottobre la prima dose con il ciclo completato entro il 14 novembre. Le date sono contenute nel "tabellone a colori" chiesto dal governatore Luca Zaia e presentato ieri all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera. La nota critica è rappresentata dalle categorie fragili: la convinzione, dopo quanto affermato in tutti questi giorni ai punti stampa di Zaia e dell'assessore Manuela Lanzarin, era che conviventi e accompagnatori (caregivers) di disabili e soggetti vulnerabili avessero diritto al vaccino. Non è così. O meglio: ne hanno diritto in base alle priorità stabilite dal generale Francesco Paolo Figliuolo e dalla dottoressa Francesca Russo della Prevenzione del Veneto, ma a Palazzo Balbi la decisione è stata di dare la precedenza ai vecchi. In Veneto i conviventi e gli accompagnatori con meno di 70 anni devono cioè mettersi in coda.

IL CRONOPROGRAMMA

Come mostra la tabella pubblicata qui sopra, la Regione ha previsto i periodi di vaccinazione per ogni fascia di età. Sono date indicative e prudenziali, ha sottolineato l'ingegner Paolo Fattori, il dirigente regionale che su incarico di Zaia si è occupato della programmazione, perché, appunto, dipende dalle forniture. E qui va detto che il primo trimestre 2021 per il Veneto si è chiuso con -10,62 delle consegne, mentre aprile, essendo per ora saltati i sieri J&J e CureVac, è a -51%. «Non sono neanche date che danno diritto alla prenotazione», ha puntualizzato l'assessore Lanzarin. Ritenuti conclusi gli over 80 (chi non ha aderito può comunque prenotare quando vuole) e in corso fragili/accompagnatori e over 70, il Veneto comincerà a vaccinare i sessantenni dal 3 maggio, i cinquantenni dal 31 maggio, i quarantenni dal 5 luglio, i trentenni dal 2 agosto, i ventenni dal 28 agosto, i giovani 16-19 anni dal 27 settembre. Data presunta di fine profilassi dopo San Martino, il 14 novembre. Le limitazioni imposte a Jonhson & Johnson - non considerato nel piano vaccinale - riducono comunque fortemente la campagna di profilassi, soprattutto sul fronte delle farmacie. «Non è un piano sulla potenzialità della macchina vaccinale, ma sulla disponibilità di vaccini», ha detto Fattori. Ergo: potrebbe anche esserci una accelerazione.

LA CAMPAGNA PER LA PROFILASSI DESTINATA A FINIRE A METÀ NOVEMBRE «TUTTO DIPENDE DALLE FORNITURE»

LA POLEMICA

E veniamo ai disabili e ai fragili. Con ordinanza numero 6/2021, il commissario Figliuolo, in linea con il Piano nazionale del ministero della Salute approvato con decreto del 12 marzo 2021, ha disposto che la vaccinazione deve rispettare il seguente ordine di priorità: 1) persone di età superiore agli 80 anni; 2) persone con elevata fragilità e, ove previsto dalle specifiche indicazioni contenute alla categoria 1, tabella 1 e 2 delle raccomandazioni ad interim, dei familiari conviventi, caregiver, genitori/tutori/affidatari; 3) persone di età compresa tra i 70 e i 79 anni; 4) a seguire, di quelle di età compresa tra i 60 e i 69 anni ed a seguire tutte le altre. Occhio: non tutti i familiari conviventi, caregiver eccetera rientrano nella priorità di vaccinazione, ma solo quelli legati a soggetti fragili e/o disabili con determinate patologie o condizioni. Tradotto: non esiste che una persona col colesterolo alto sostenga di avere diritto al vaccino e con lui i propri conviventi. Ma un caregiver, se rientra nelle previste tabelle, sì.

Il punto è: il convivente, familiare o accompagnatore di una persona fragile o disabile ha diritto alla vaccinazione prima o dopo un settantenne "sano"? Ossia: perché la prenotazione e la vaccinazione dei conviventi e caregiver in tante Ulss del Veneto non è iniziata e possono invece prenotarsi e vaccinarsi persone di età tra i 70 e i 79 anni?

La domanda posta a Zaia ieri durante la conferenza stampa a Marghera ha prodotto nel pomeriggio la seguente risposta diffusa dall'ufficio stampa di Palazzo Balbi. Testuale: "Il Servizio sanitario regionale sta seguendo e applicando le disposizioni dell'ordinanza del generale Figliuolo sulle vaccinazioni, che prevede il seguente ordine di priorità: persone di età superiore agli 80 anni, persone con elevata fragilità (estremamente vulnerabili e disabili), persone di età compresa tra 70 e 79 anni". E già qui si nota una omissione: il generale Figliuolo, alla categoria fragili, ha aggiunto "i familiari conviventi, caregiver, genitori/tutori/affidatari". La Regione del Veneto non ne fa cenno.

Scrive la Regione: "Tali soggetti (cioè over 80, fragili, disabili e over 70, ndr) hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali di Covid-19. Pertanto in questo momento la campagna di vaccinazione ha l'obiettivo prioritario di mettere in protezione queste categorie, tenendo tuttavia sempre conto dell'effettiva disponibilità di vaccini". E i caregiver? "I familiari conviventi e i caregiver di alcuni soggetti estremamente vulnerabili e dei soggetti disabili, coerentemente con l'ordinanza del Gen. Figliuolo, sono compresi nelle categorie da vaccinare in questa fase: allo stato attuale, vengono vaccinati contestualmente alla persona vulnerabile o disabile se hanno un età maggiore di 70 anni. Diversamente, sono comunque presi in carico e saranno invitati dalla propria Azienda Ulss nel più breve tempo possibile in base agli arrivi delle dosi di vaccino". Tradotto: se i familiari e gli accompagnatori dei fragili sono over 70 vengono vaccinati, sennò aspettano. Non è esattamente quello che ha stabilito Figliuolo, ma il Veneto ha deciso così.

Alda Vanzan

Il rapporto

Alto Adige e Veneto hanno arginato meglio l'epidemia

Sono state flagellate da Covid-19 nella prima ondata, eppure Bolzano e Veneto «non soltanto hanno saputo arginare in maniera efficace lo tsunami che si sono trovate ad affrontare, ma hanno anzi risposto relativamente meglio rispetto a regioni meno colpite dall'infezione». Lo evidenzia l'analisi dell'Istituto di management della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, che prende in esame alcuni interventi. Cone quelli per tumore alla mammella: calano in media del 14% nel 2020, rispetto al 2019, ma Bolzano registra un incremento (+7%). Diminuiti ovunque gli interventi di angioplastica (-16.7%), ma Veneto e Friuli Venezia Giulia contengono il calo a poco più del 10%.

Bolzano sperimenta il Corona-Pass: così si entrerà nei locali

L'OPERAZIONE

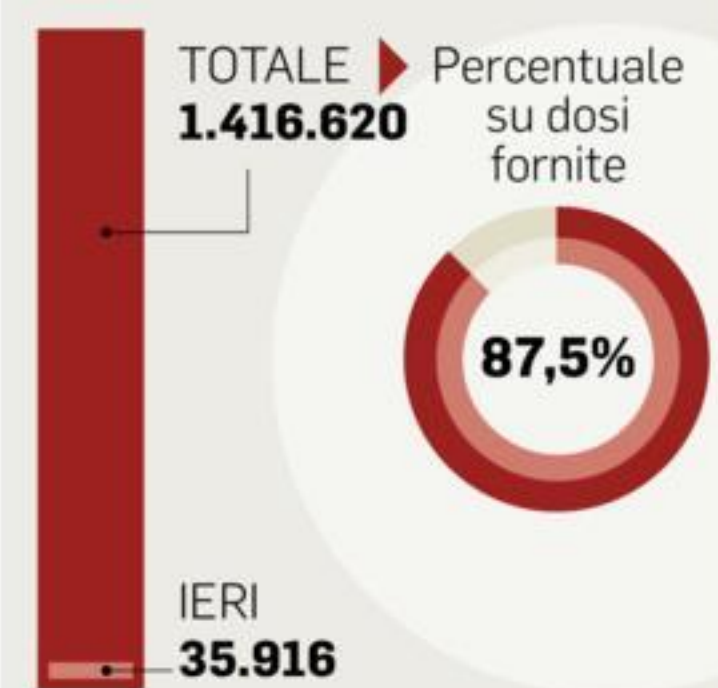
VENEZIA La "green card" voluta dall'Unione Europea in Alto Adige è già una realtà. Dal 26 aprile le riaperture in provincia di Bolzano saranno regolate dal Corona-Pass: a fronte di vaccinazione completa, immunizzazione naturale o tampone negativo, verrà rilasciato un certificato dotato di codice Qr, che permetterà l'accesso anche all'interno di bar e ristoranti. «Speriamo di riuscire a convincere il Governo che questa misura è in linea con l'indirizzo della prudenza», ha detto il presidente Arno Kompatscher, consapevole che la deroga all'obbligo di consumazione nei plateatici corra il rischio di essere impugnata.

PRESIDENTE Arno Kompatscher

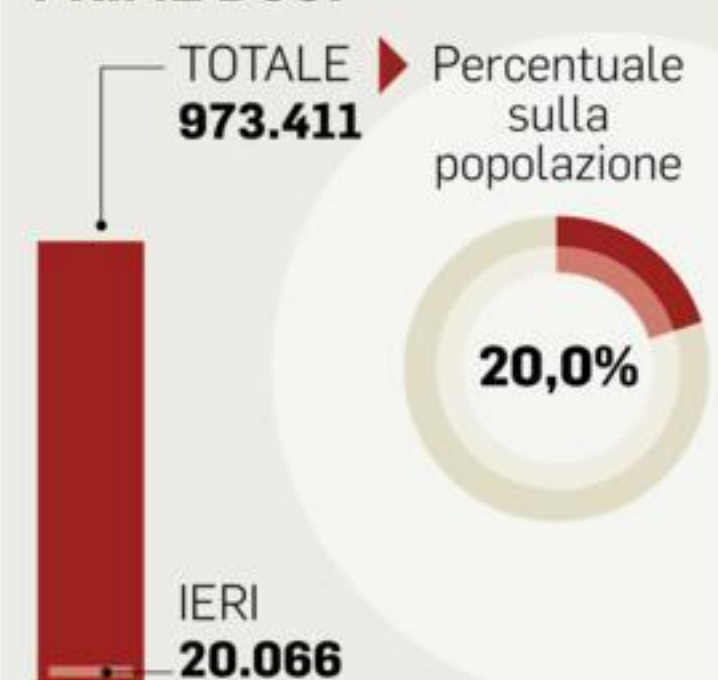
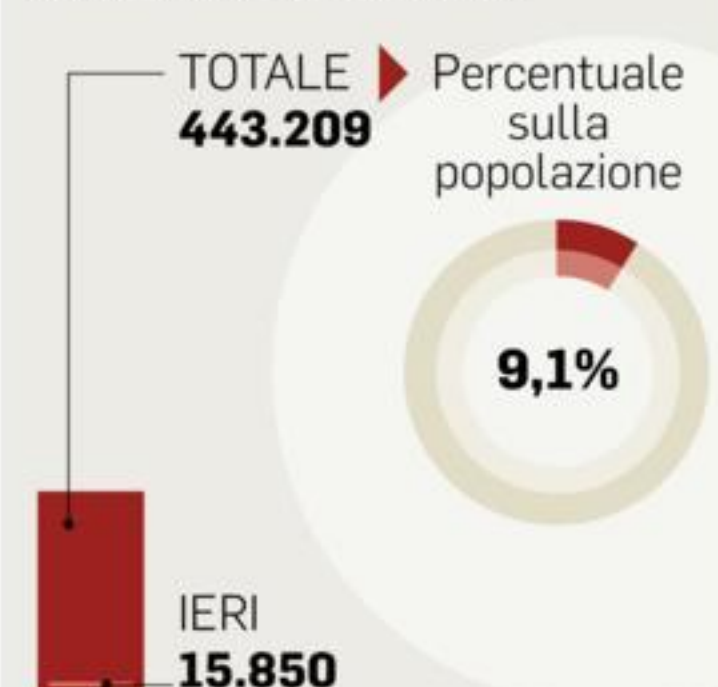
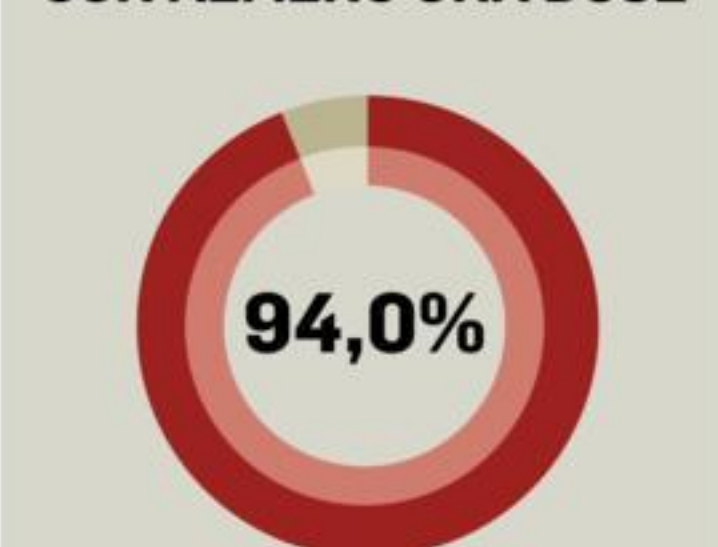
DA LUNEDÌ CARTA VERDE E TAMPONI DI MASSA KOMPATSCHER: «MISURE DI PRUDENZA, SPERIAMO DI EVITARE L'IMPUGNAZIONE»

LE DUE CAMPAGNE

Il territorio provinciale conta circa 530.000 abitanti. «Finora abbiamo somministrato la prima dose di vaccino a 120.000 persone ed entro quattro settimane ce ne verranno fornite altre 90.000, anche se stiamo trattando con il generale Francesco Paolo Figliuolo per averne di più», ha spiegato Thomas Widmann, assessore alla Salute. In attesa di completare la campagna vaccinale, Bolzano ha promosso uno screening di massa, aperto a residenti e ospiti. «Da lunedì saranno attive 80 stazioni di testing in 69 Comuni, ognuna capace di effettuare 100 tamponi all'ora: vogliamo far vedere al mondo che è possibile fare vacanze sicure in Alto Adige», ha sottolineato Arnold Schuler, assessore al Turismo.

Attualmente l'area ha un indice di contagio Rt pari a 0,87 e un'incidenza sotto i 75 casi ogni centomila abitanti. «Il barometro è abbastanza stabile, ma dalla Sardegna al Giappone vediamo quanto delicata sia la fase della ripartenza», ha osservato Florian Zerzer, direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale. «Dobbiamo gestire in sicurezza l'ultimo miglio fino al termine della pandemia», ha aggiunto Stephan Ortner, direttore del centro Eurac Research.

LA CERTIFICAZIONE

Ecco allora la sperimentazione del CoronaPass, prima attuazione in Italia della "carta verde" immaginata dall'Ue, dopo che già la Provincia autonoma aveva permesso l'uscita dai confini comunali e la scuola in presenza al 75%, nelle settimane in fascia arancione. La certificazione verrà rilasciata con un'attestazione di vaccinazione o di guarigione (valida 6 mesi), oppure con il referto del tampone (valido 72 ore). Scansionando il codice Qr, appariranno il nome della persona e una spunta verde, che ne ammetterà l'ingresso nel locale.

Angela Pederiva

	Previsione 03/03 / Consegne 30/04	
Astra Zeneca	708.126 / 393.600	-44%
Pfizer	1.362.066 / 1.269.350	-7%
J&J	198.263 / 14.650	-93%
Curevac	198.480 / 0	-100%
Moderna	234.432 / 161.300	-31%
Totale	2.701.368 / 1.838.900	-32%

Fonte: Regione Veneto L'Ego-Hub

Ritorno al giallo "anomalo" Zaia: «Decreto da rivedere»

▶Da lunedì si cambia: al ristorante pranzi all'aperto, studenti in classe ma non tutti

▶Negli ospedali riprendono gli interventi e le visite. Lanzarin: «Pazienti richiamati»

LA GIORNATA

VENEZIA Altri due giorni di arancione, poi, da lunedì 26 aprile, il Veneto sarà in fascia gialla. Ma sarà un giallo anomalo che, ad esempio, non consentirà l'apertura dei ristoranti a pranzo, perché le tavolate saranno sì possibili, ma solo all'aperto. Si potrà giocare a calcio, ma non andare in palestra. I ragazzi delle superiori torneranno in classe, ma non tutti, perché corriere e treni non sono sufficienti con una capienza dei mezzi al 50%. La situazione dal punto di vista sanitario però è migliorata, tanto che ieri il direttore generale della Sanità della Regione del Veneto, Luciano Flor, ha inviato una circolare alla Ulss disponendo la riapertura negli ospedali delle attività chirurgiche e specialistiche programmate.

Non si placa, intanto, la polemica sul decreto varato dal Governo: il presidente Luca Zaia anche ieri è tornato a chiedere al premier Mario Draghi di rivedere le scelte: «Mi aspetto un decreto correttivo».

NEGLI OSPEDALI

Chi aveva in programma una visita con prescrizione da 30 a 60 giorni di attesa, ovviamente ampiamente superati, finalmente potrà farsi operare o visitare. Solo gli ospedali Covid, come ad esempio Dolo o Vittorio Veneto, torneranno alla "normalità" più gradualmente. «Non serve che i pazienti telefonino al Cup, saranno tutti richiamati», ha garantito l'assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin. «L'attuale fase epidemiologica - ha scritto Flor nella circolare indirizzata alle Ulss - vede una progressiva e costante riduzione sia dei nuovi casi di ricovero che dei pazienti complessivamente in carico presso le strutture ospedaliere».

Un trend confermato dal bollettino sanitario di ieri pomeriggio: 1.105 nuovi casi di positività al coronavirus nelle ultime 24 ore, 22 decessi, 1610 ricoverati negli ospedali con 21 posti letto liberati nelle aree non critiche e 10 nelle terapie intensive. Senza contare il monitoraggio della Cabina di regia tra ministero della Salute e Istituto superiore di sanità che ha confermato il "giallo" per il Veneto dopo aver accertato un indice di trasmissione del contagio Rt a 0.71, una incidenza dei contagi ogni 100mila abitanti pari a 129,27 contro il limite di 250, una classificazione complessiva di rischio "bassa".

Di qui la decisione, che ha avuto il parere positivo del Comitato tecnico scientifico regionale, di riprendere in Veneto l'attività di ricovero programmata non urgente, l'attività specialistica ambulatoriale e quella di libera professione intramoenia "a far data da lunedì 26 aprile".

Nel frattempo l'assessore Lanzarin ha chiesto al ministero di modificare l'obbligo di sottoporre a tampone il personale sanitario (60mila addetti), il personale e gli ospiti delle Rsa (altre 60mila persone): «Sono stati pressoché tutti vaccinati, fare 120mila tamponi a settimana a chi ha già ricevuto il siero anti-Covid è una assurdità».

LE CRITICHE

Intanto le critiche al decreto riaperture non si fermano. Il governatore Luca Zaia non concorda, ad esempio, con il mantenimento del coprifuoco alle 22: «Abbiamo preso atto che il coprifuoco non è un problema dettato dai sanitari, ma, ci è stato detto, è una questione "politica". Ma se è politico non è un problema, non ha alcun senso chiudere le persone in casa se il problema non è di natura sanitaria». Inoltre, secondo il presidente, rappresenterà uno scoglio per il turismo: «Chi va a fare villeggiatura in una località dove c'è il coprifuoco alle 10 di sera? Non ci va nessuno. Non è una contrapposizione con il Governo, ma la volontà di portare avanti questa istanza con le altre Regioni». Per questo Zaia ha aggiunto di sperare che il decreto «sia oggetto di un "tagliando", perché è ragionevole pensare che sulla base dei dati epidemiologici a maggio si apra un nuovo scenario». Per lo stesso motivo il governatore ha detto di non capire la ratio delle misure dei ristoranti, aperti dal primo giugno dalle 5 del mattino alle 18. Con una considerazione polemica: «Inutile spendere soldi col Recovery Fund se il Pil ce lo freghiamo tutto con il coprifuoco».

Alda Vanzan

SCUOLA
Da lunedì il ritorno in classe in Veneto non sarà al 100 per cento

"Infermierini", frenata del ministero sulla delibera

▶Il sottosegretario Sileri: «Più mansioni agli oss? Troppe sovrapposizioni»

L'INTERPELLANZA

VENEZIA Frenata del ministero della Salute sulla delibera con cui la Regione ha introdotto la figura degli "infermierini". Secondo il sottosegretario Pierpaolo Sileri, infatti, l'attribuzione di maggiori mansioni agli operatori sociosanitari determina «il rischio di sovrapposizioni con le competenze infermieristiche». Rispondendo a un'interpellanza di Italia Viva, illustrata alla Camera dalla veneziana Sara Moretto, l'esponente del Movimento 5 Stelle ha annunciato la volontà di rivedere le norme.

I LIMITI

Il presidente Luca Zaia e l'assessore Manuela Lanzarin avevano evidenziato la volontà di colmare la carenza di personale, ricorrendo ai contenuti delle intese siglate fra il 2001 e il 2003 dal Governo e dalle Regioni, che prevedevano i percorsi per la formazione complementare degli oss. Per come è stata strutturata la delibera, ha però affermato Sileri, «pare effettivamente che la stessa ampli le competenze ascrivibili all'operatore sociosanitario specializzato oltre i limiti previsti dall'accordo». Non a caso il testo era stato impugnato dalla Fnopi. Consapevole «degli sviluppi e degli aggiornamenti» avvenuti in questi vent'anni, il ministero ritiene «necessario, fin da subito, un confronto con le Regioni e con le Federazioni nazionali degli ordini delle professioni infermieristiche e delle associazioni di categoria», per verificare «l'opportunità di una revisione» della normativa. «Questo – ha specificato Sileri – al fine di dare una uniformità professionale su tutto il territorio nazionale che veda, innanzitutto, la possibilità di istituire dei registri regionali, che, poi, vengano riuniti in uno nazionale, che possa esserci una formazione omogenea in termini di ore e di contenuti, che possa esserci la possibilità anche di aggiornamenti continui, vista l'evoluzione di tutto il comparto sanitario».

LA SOSPENSIONE

Per la deputata Moretto, «ora non resta che una sola strada: la sospensione del provvedimento». La parlamentare di Iv riconosce la situazione di emergenza, ma precisa: «La Regione Veneto non può trovare delle soluzioni-scorciatoia che mettono in discussione le qualifiche dei diversi operatori e che potrebbero innescare l'avvio di simili procedure in altre Regioni».

A.Pe.

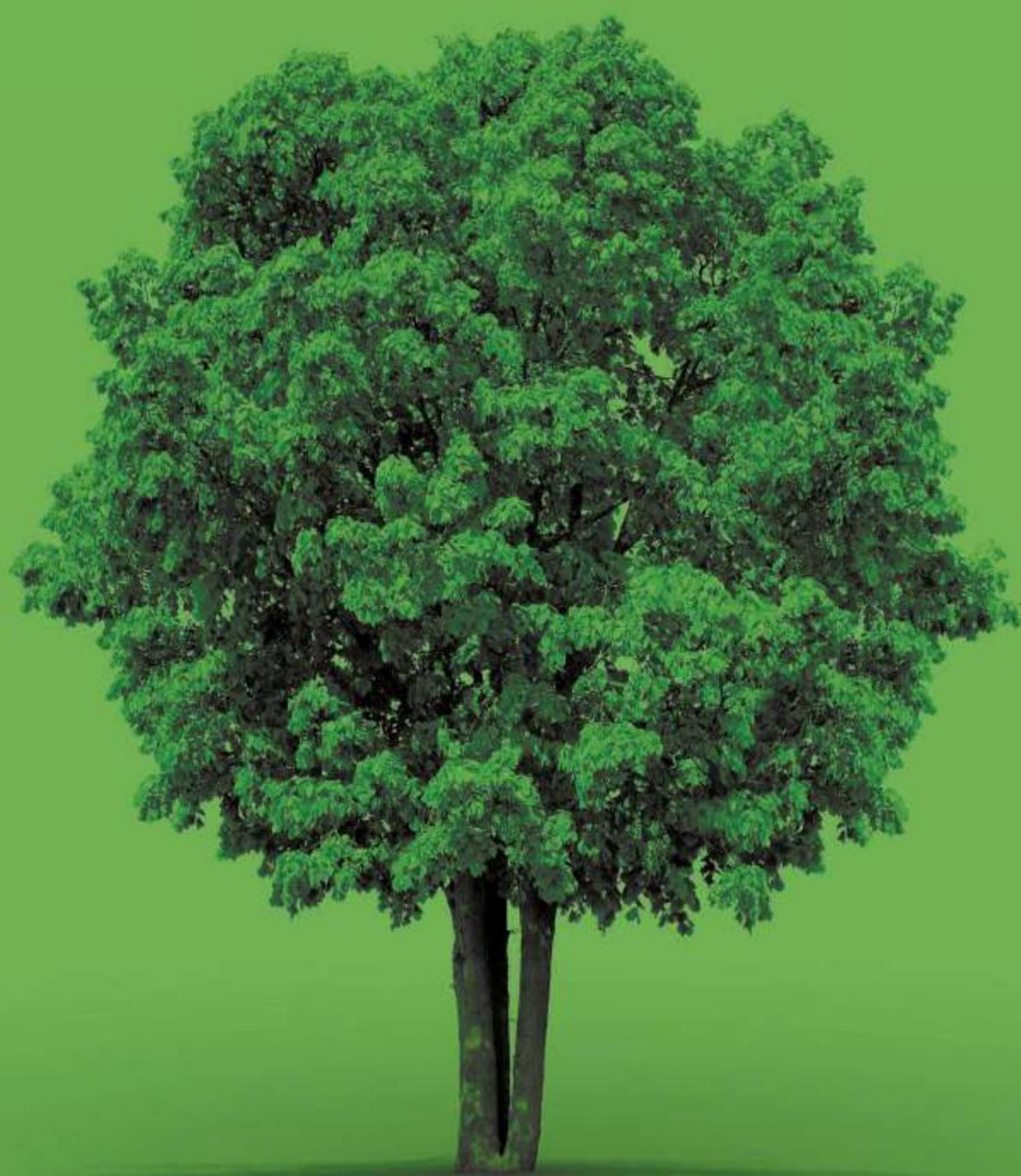
DIMINUISCONO I RICOVERI MA NEI COVID HOSPITAL LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ SARÀ PIÙ GRADUALE

Le pagelle

IL VERDETTO

Da lunedì l'Italia riparte il giallo in 15 Regioni Ma il Sud è arancione

▶Solo la Sardegna resta rossa, il Paese diviso in due: Rt sopra 1 nel Meridione

▶L'indice migliore in Friuli Venezia Giulia L'età media dei nuovi contagiati a 43 anni

ROMA Dopo oltre un mese l'Italia torna quasi tutta in giallo ad eccezione di gran parte del Sud e della Sardegna, unica Regione a restare in rosso dopo aver abbastanza clamorosamente sprecato l'occasione di trasformare in area Covid Free la fascia bianca assegnatale oltre un mese fa. L'arancio è dunque il colore di Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia cui si aggiunge la Valle d'Aosta dove però da dopodomani sarà possibile anche a chi non è residente raggiungere le seconde case.

Le Regioni italiane si presentano all'appuntamento con le (graduali) riaperture con un profilo epidemiologico accettabile ma non buonissimo. L'Rt, l'indice nazionale che misura la velocità del contagio è sceso a quota 0.81 contro lo 0.85 della settimana precedente ma la Regione che presenta l'Rt più alto, a quota 1,49, è il piccolo Molise dove però gli altri dati sono così buoni da consentirgli la collocazione in fascia gialla. La regione con l'Rt più basso è il Friuli Venezia-Giulia a 0,61.

Nel quadro di queste grandi differenze fra Nord e Sud l'indice nazionale è sceso a un livello paragonabile a quello dello scorso agosto, prima della seconda ondata. Anche l'incidenza, cioè il numero dei casi su 100 mila abitanti, è scesa a quota 159 a livello nazionale. Uno stadio di allarme intermedio ma ancora lontano da quota 50 su 100 mila residenti, quella che consentirebbe la fascia bianca ma che soprattutto permetterebbe di tracciare i positivi e di bloccare l'espansione dell'epidemia.

INTENSIVE SOTTO 3.000

In questo contesto spiccano anche i buoni dati del Lazio con un Rt a 0,78 anche se le terapie intensive segnalano l'occupazione del 35% dei letti. Un dato che colloca il Lazio fra le 12 Regioni che continuano ad avere un livello critico di pressione sugli ospedali.

Per 47 milioni di italiani si apre dunque lunedì una nuova fase anche se, ha ricordato il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro nella consueta conferenza stampa del venerdì, saranno fondamentali «prudenza e gradualità»: potranno tornare a pranzare e cenare al ristorante, anche se solo all'aperto, potranno spostarsi tra le Regioni gialle anche per turismo senza dover giustificare i propri movimenti, potranno ricominciare ad andare al cinema o ad assistere ad uno spettacolo teatrale o ad una mostra, potranno tornare a giocare a calcetto, basket o pallavolo.

E saranno aperte anche le spiagge, assicura il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, dunque gli operatori si potranno attivare per predisporre gli impianti sulla base dei protocolli già operativi. È quel «rischio ragionato» di cui ha parlato il presidente del Consiglio Mario Draghi nei giorni scorsi, sottolineando che saranno i comportamenti degli italiani a stabilire se si dovrà tornare indietro o se la ripartenza sarà irreversibile. «Le riaperture non sono un "liberi tutti" - avverte il direttore della Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza - bisogna responsabilizzare le persone». D'altra parte i dati non sono tutti tranquillizzanti. Ad esempio l'età media dei contagiati dell'ultima settimana è di 43 anni. «Questo però è un dato che indirettamente segnala come la vaccinazione delle età più avanzate cominci a dare i suoi effetti», ha spiegato Brusaferro. «Anche l'età mediana delle persone al primo ricovero nell'ultima settimana - ha aggiunto Brusaferro - è pari a 67 anni e anche questo è un dato che segnala i primi effetti della vaccinazione sulla fascia più anziana della popolazione».

Però la conferma che il pericolo non sia ancora passato arriva dai dati del contagio diffusi ieri: sono 14.761 i nuovi positivi (contro i 16.232 dell'altro ieri) e 342 sono le vittime. Il tasso di positività è stato invece del 4,7%, in aumento rispetto al 4,4% dell'altro ieri. Per la prima volta dopo oltre un mese, però, sono scesi sotto quota 3.000 i ricoveri per Covid in terapia intensiva: a ieri erano 2.979 i pazienti in rianimazione, in calo di 42 unità rispetto al giorno precedente mentre i ricoverati reparti ordinari erano 21.440, in calo di 654 sul giorno precedente.

Diodato Pirone

Incremento giornaliero

Regione	Incremento
Lombardia	+2.304
Veneto	+1.035
Campania	+1.970
Emilia-R.	+1.104
Piemonte	+1.099
Lazio	+1.221
Puglia	+1.692
Toscana	+1.003
Sicilia	+930
Friuli V.G	+124
Liguria	+370
Marche	+326
P.A. Bolzano	+65
Abruzzo	+158
Calabria	+610
Umbria	+134
Sardegna	+267
P.A. Trento	+96
Basilicata	+189
Molise	+19
Valle d'A.	+45

Nelle ultime 24 ore

Nuovi casi	+14.761
Tamponi	+315.700
Tasso di positivtà	4,7%
Attualmente positivi	-6.653
In terapia intensiva	-172
Decessi	+342

SPOSTAMENTI

1 Ci sono limiti per viaggiare fra le aree gialle?

No, non c'è alcun limite. E' possibile raggiungere anche le Regioni in arancione e la Sardegna (unica rossa) se ci si muove per lavoro, salute o necessità improrogabili. In tal caso basta un'autocertificazione nella quale occorre scrivere il motivo del viaggio. Il passaggio in fascia gialla non equivale al "liberi tutti" occorre infatti mantenere tutte le regole anti-Covid che abbiamo imparato a conoscere: distanziamento e lavaggio accurato delle mani oltre alle mascherine.

GREEN PASS

2 Chi ha diritto al "passaporto" vaccinale?

Chi ha ricevuto anche la seconda dose di vaccino e chi è guarito dal Covid negli ultimi mesi può avere un "passaporto" che permette di viaggiare in libertà, anche al di fuori delle ipotesi (lavoro, salute, ragioni improrogabili) finora consentite. Questo pass (rilasciato dalla struttura dove ci si vaccina o dalla Asl) vale sei mesi. Un pass - che vale però solo 48 ore - può essere rilasciato anche a chi fa un tampone molecolare o antigenico. A giugno arriverà un pass Ue, cartaceo o digitale.

WEEKEND

3 Posso invitare qualche amico nella seconda casa?

Sì. Si possono invitare fino a 4 adulti accompagnati da minori. Questa regola riguarda le Regioni in fascia gialla. In quelle arancioni le visite (sempre fino a 4 persone più minori) sono circoscritte ai Comuni di residenza. E' sempre possibile comunque usufruire della propria seconda casa (se si trova in una regione in fascia arancione o rossa senza invitare amici). Così come è sempre possibile tornare nella propria residenza.

COPRIFUOCO

4 È consentito uscire a cena fuori almeno in vacanza?

Per ora il coprifuoco resta alle 22. E' molto probabile però che l'orario venga rivisto già nelle prossime settimane. Il decreto riaperture appena varato segna una sorta di cronoprogramma delle riaperture ma il governo ha già detto di essere pronto ad allargare o a restringere le regole a seconda dell'andamento della pandemia. Insomma, se con l'aumento delle vaccinazioni i ricoveri diminuiranno sarà possibile cenare fuori in estate.

BAR E RISTORANTI

5 In fascia gialla è lecito consumare nella sala interna?

In zona gialla si potrà tornare al ristorante da lunedì 26 aprile a pranzo e a cena, purché all'aperto. Dal primo giugno, sempre in zona gialla, i ristoranti potranno aprire anche al chiuso ma fino alle 18. Il decreto varato ribadisce comunque che per il momento dopo le 22 si può uscire di casa solo per motivi di lavoro, per salute e per necessità impellenti. L'orario del coprifuoco probabilmente sarà accorciato alle 23 o alle 24 quando i dati della pandemia lo permetteranno. Ogni due settimane sarà fatta una verifica.

SPORT

6 Dopo il calcetto sarà permesso usare gli spogliatoi?

In fascia gialla da lunedì si torna a giocare al calcetto. Tuttavia gli spogliatoi restano aree chiuse in quanto non consentono un adeguato distanziamento. Docce a casa dunque. Per lo sport il decreto prevede riaperture graduali e comunque in una prima fase le manifestazioni non potranno avere più di 1.000 spettatori all'aperto e 500 (con distanziamento) al chiuso. Sembrano possibili alcune deroghe per tornei all'aperto come, ad esempio, gli Internazionali di Tennis.

SPETTACOLI

7 Con quali regole potremo tornare in cinema e teatri?

In zona gialla, dal 26 aprile riaprono cinema, teatri, sale concerti al chiuso o all'aperto con una capienza massima al 50%, distanza di un metro e prenotazione obbligatoria. Saranno aperti musei e altri luoghi della cultura con modalità di fruizione che possano consentire il rispetto della distanza di almeno un metro fra i visitatori. Il sabato e nei giorni festivi l'ingresso deve essere prenotato on line o al telefono con almeno un giorno di anticipo.

Lo scontro sulle ripartenze

Il weekend? Sì alle spiagge stop ai centri commerciali

▶Grande distribuzione in rivolta: salta l'apertura festiva presente nelle bozze

▶Lega, FI e Pd: ripristinare il via libera Garavaglia: non c'è nessun veto per i lidi

IL CASO

ROMA Al grido che «quello che non c'è si può fare», la Lega "apre" le spiagge sin da lunedì, anche perché continua il brutto tempo e sarà difficile mettersi il costume. Ma mentre riaprono i lidi, si scopre che i centri commerciali restano chiusi nei fine settimana anche nelle regioni gialle e che la regola non cambia dal 15 maggio come invece molti speravano. Delusione delle grandi catene della distribuzione, che chiedono un urgente incontro a Mario Draghi, e della Lega che continua la sua battaglia contro le residue restrizioni del decreto che entrerà in vigore lunedì prossimo. Soddisfazione invece per i virologi che in tv consigliano anche a chi e come dare ristori e sostegni vari.

LA SCELTA

Il «dietrofront inspiegabile», come lo definiscono gli operatori del settore, emerge dalla lettura del decreto sulla Gazzetta Ufficiale. Nel testo finale, non c'è più il riferimento previsto dalle bozze che prevedeva appunto la possibilità di aprire i parchi commerciali e le strutture analoghe nei fine settimana a partire dal 15 maggio. «È una scelta inaspettata e senza alcuna spiegazione», sostiene il presidente di Federdistribuzione, Alberto Frausin. «È un fatto inspiegabile e altamente preoccupante di cui abbiamo avuto notizia nottetempo», dichiara invece il presidente di Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori) e Coop Italia, Marco Pedroni. I centri commerciali, spiegano le associazioni, hanno preso tutte le misure per garantire la sicurezza contro il Covid ma hanno bisogno di certezza sulla data di riapertura. A chiedere la riapertura anche il Pd con la deputata Alessia Morani secondo cui «i centri commerciali devono poter programmare le riaperture anche nei giorni festivi e prefestivi» e auspica che «il governo, se i dati sui contagi lo consentiranno, possa programmare al più presto anche questa possibilità per un settore che ha già sopportato grandi sacrifici».

Negozi chiusi nei centri commerciali nel weekend (foto ANSA)

«Apprendiamo con stupore ed estrema preoccupazione» la decisione di eliminare dal testo del dl Riaperture l'attività anche nel fine settimana dei centri commerciali nelle aree del Paese a minor rischio, ovvero nelle «zone gialle», scrivono le associazioni di categoria che chiedono un incontro urgente con il Presidente del Consiglio Mario Draghi, per conoscere «le motivazioni a supporto di questa scelta».

Allarma gli operatori il calo dei consumi alimentari ed è forse la conferma che le famiglie dopo aver tagliato abiti, scarpe e viaggi limitano anche il cibo.

Si potrà invece andare in spiaggia. Anzi, il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, prende carta e penna per spiegare che «non esistono limitazioni per l'accesso alle spiagge. Per questi motivi, l'ultimo decreto del governo non contiene una data di riapertura delle spiagge: in quanto non esiste una legge che le chiuda. Di conseguenza, gli operatori possono attivare gli impianti».

Anche se molto dipenderà dall'andamento dei contagi, il decreto uscito ieri in Gazzetta Ufficiale rischia di avere vita molto breve rispetto alla scadenza del 31 luglio. La polemica sui centri commerciali si unisce a quella sul coprifuoco e sui ristoranti al chiuso. Tiene il punto tutto il centrodestra. «Il coprifuoco alle 22 va superato già da metà maggio», sostiene la senatrice FI Licia Ronzulli che ricorda le difficoltà del settore matrimoni ed eventi. Chiede un «mea culpa del premier Draghi», Edmondo Cirielli (FdI) che si augura «una urgente modifica al decreto nell'interesse dei commercianti, dei loro dipendenti e della nostra economia».

Il governo non replica anche se Draghi ha già fatto sapere, attraverso la ministra per gli Affari Regionali Mariastella Gelmini, che da giorni media tra esecutivo e regioni, che «ogni due settimane verrà fatto un check e il primo ci sarà a metà maggio».

Ma. Con.

L'intervista **Donatella Doppio**

«Scelta incomprensibile non c'è assembramento nelle strutture all'aperto»

Donatella Doppio, Regional Director di McArthurGlen Italia, leader dei designer outlet, il decreto riaperture rinvia l'apertura dei parchi commerciali nel weekend. Cosa ne pensa?

«Siamo ovviamente amareggiati. I nostri centri sono stati particolarmente colpiti dagli effetti di questa pandemia, anche per la loro stessa natura che racchiude servizi e settori tra i più gravati dall'emergenza, come il commercio retail, la ristorazione, il turismo. In altri paesi, penso alla Francia, i nostri centri hanno potuto aprire proprio perché open air».

Che ripercussioni può avere una simile scelta su realtà commerciali come la vostra?

«È molto difficile fare delle stime in questo momento. Indubbiamente i fine settimana hanno sempre rappresentato un momento di presenza rilevante e sono quindi importanti per le attività dei centri. Dall'inizio della pandemia, nei mesi di apertura, abbiamo però registrato una naturale propensione dei visitatori a distribuire le presenze sull'intera settimana. Non abbiamo infatti mai corso alcun rischio di "sovrannumero"».

L'outlet avrebbe comunque dalla sua la possibilità di offrire spazi all'aperto. Perché non è stata presa in considerazione questa opportunità?

«Certamente i nostri centri hanno aspetti peculiari che sono stati poco considerati nelle diverse fasi di aggiornamento della normativa. Il primo è la struttura all'aperto che rende l'esperienza di shopping assolutamente comparabile a quella di un centro cittadino, ma il secondo è il vantaggio della regia unica, del controllo esercitabile all'interno, a cui si aggiungono i nostri protocolli di sicurezza».

Come circuito di Outlet pensate ad una qualche azione di risposta al governo?

«Il confronto tra operatori immagino possa essere abbastanza naturale su un tema di questa portata. In questa fase credo però che la decisione del governo vada prima metabolizzata singolarmente da ciascuna azienda. Certamente, il nostro Gruppo ribadisce la piena disponibilità al dialogo con le Istituzioni».

Laura Larcan

LA DIRETTRICE DI MCARTHUR GLEN ITALIA: DA NOI COME IN UN CENTRO CITTADINO

La crisi per la pandemia

Veneto, persi 2 turisti su 3 e consumi per 3 miliardi

▶Gli arrivi sono scesi da 20 milioni a 7
Pesante calo delle assunzioni nel settore

▶In Austria vaccinate meno persone di quante ne sono state ospitate nel 2019

LA RICERCA

VENEZIA Mai prima una crisi aveva toccato così profondamente il sistema del turismo veneto, tanto da paralizzarlo con la sua intera filiera, portandone in superficie le storiche fragilità come una lucida filigrana. È quanto confermano i numeri della conta aggiornata dei danni causati dalla pandemia, restituiti dall'indagine realizzata dalla Fondazione Corazzin (il centro studi di Cisl Veneto) curata dai ricercatori Stefano Dal Pra Caputo e Francesco Peron per conto di Fisascat regionale. Un arresto ancor più pesante perché giunto dopo un anno culmine per il turismo veneto, che nel 2019 aveva registrato performance da record se si guarda all'ultimo decennio, ossia quello di risalita seguito alla precedente crisi economico-finanziaria, che seppur lasciando il segno non aveva avuto ricadute così ampie e gravi.

In questo orizzonte, la ricerca mette insieme i dati delle diverse dimensioni (fonti: Istat, Veneto Lavoro, Regione del Veneto, Infocamere) e li legge per la prima volta con uno sguardo globale, evidenziando come la pandemia si sia accanita in modo particolare sul settore, proprio per le sue strette connessioni con la socialità, e misurandone l'impatto sui diversi versanti. Arrivi complessivi in Veneto scesi dai quasi 20 milioni e 200mila (per il 2/3 turisti stranieri) del 2019 ai 7 milioni e 860mila del 2020, con un calo del 60 per cento. Diminuite drasticamente anche le presenze, ossia il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi alberghieri o complementari (agriturismi, ostelli, appartamenti), passati da 71 milioni circa a poco meno di 32 milioni e 500mila. Questo significa una perdita dei consumi pari a ben 3 miliardi e 160 milioni di euro, se si considera che la spesa media giornaliera dei turisti per viaggi di vacanza nel 2019 in Italia era stata pari a 81 euro a persona.

E poi c'è il fronte delle assunzioni, passate nella sola ristorazione da oltre 77mila nel 2019 a poco meno di 46mila nell'anno dello scoppio dell'emergenza, e nel comparto degli alloggi addirittura dimezzate, scese cioè dai 53.655 del 2019 ai 26.700 del 2020. E si consideri che ancora oggi non è del tutto possibile prevedere l'impatto sui licenziamenti, fino ad oggi bloccati. Ora l'intero settore si affaccia ai prossimi mesi – comunque incerti – di possibile ripartenza con molte aspettative e insieme tanta preoccupazione. Sullo sfondo anche il dibattito per la definizione delle regole che si spera consentiranno, al Veneto come a tutto il Paese, di non perdere un'altra stagione turistica. A partire dall'ipotizzato passaporto vaccinale e dalle sue possibili ricadute a breve-medio termine. Perché, è ben noto, il turismo straniero in Veneto è un turismo "ricco" e con permanenza media superiore. Per fare un solo esempio, al 20 aprile scorso in Austria le persone vaccinate (con dosi complete) erano al di sotto di 739mila circa: un dato addirittura più basso rispetto al numero di turisti austriaci che nel 2019 si attestavano in Veneto a circa 922mila, collocando l'Austria al terzo posto tra i paesi di provenienza di turisti stranieri in arrivo nella nostra regione.

Da qui si può partire anche per definire le possibili direzioni da prendere per aiutare la ripresa di un settore così importante per l'economia (nel 2019 quasi il 14% del Pil regionale) e l'occupazione del territorio (431mila addetti occupati nel settore commercio, alberghi e ristoranti), in particolare per rafforzare il sistema di tutele dei lavoratori e delle lavoratrici. Come propone Fisascat Cisl Veneto, che evidenzia la necessità urgente di impegnarsi in concretezza insieme – istituzioni, associazioni di categoria e sindacati – per dare gambe e fiato alla ripresa, cogliendo l'opportunità di avviare i necessari percorsi di cambiamento. «Tra le vulnerabilità del settore vi è la sua ciclicità stagionale – ha evidenziato Maurizia Rizzo, segretaria generale regionale di Fisascat Cisl Veneto – bruscamente interrotta dall'emergenza in termini di produttività per le imprese come di occupazione, per la cui tutela serve pensare a specifiche protezioni e a nuove forme di lavoro. Perché la crisi ha reso ancora più deboli le numerose lavoratrici e i lavoratori che nel settore hanno contratti spesso precari e fragili. È necessario perciò recuperare le sacche di lavoro grigio e nero ancora resistenti: gli ammortizzatori sociali "tradizionali" hanno dimostrato di essere strumenti spuntati e inefficaci».

Le ha fatto eco Davide Guarini, segretario generale nazionale di Fisascat Cisl, che propone «la costituzione di un Osservatorio nazionale per monitorare il rispetto delle regole e delle norme per la riapertura in sicurezza delle strutture e del potenziamento delle attività di promozione del turismo italiano nel mondo».

La ricetta di Carraro: «Meno burocrazia e mutui più "lunghi"»

LA PROPOSTA

VENEZIA «Il Turismo è uno degli asset portanti del sistema industriale ed economico veneto - sottolinea Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto - ed è necessario trovare soluzioni per una sua ripartenza veloce, ad iniziare dal comparto del turismo all'aria aperta (sulla scia del piano ripartenze nazionale) per poi estendere a tutto il settore nel suo complesso. La via maestra è quella della semplificazione amministrativa e proprio su questo fronte stiamo lavorando con la Regione, con l'obiettivo della condivisione in sede di Conferenza Stato-Regioni e con tutte le autorità nazionali responsabili in materia, ad un paio di proposte basate su precedenti normative che si dimostrarono efficacissime nel far fronte alla calamità dell'eutrofizzazione dell'Adriatico. Altra leva fondamentale è quella di garantire liquidità alle imprese per consentire loro di provvedere alle necessità determinate dal Covid e di non fallire».

Due le principali proposte individuate da Confindustria Veneto: la prima è relativa all'introduzione di una autorizzazione unica per la realizzazione dei più rilevanti interventi in tutte le strutture turistiche italiane, a semplificazione degli attuali iter burocratici previsti. Questo senza escludere alcuna autorità competente ma coordinandone le attività al fine di accorciare la tempistica di realizzazione degli interventi di adeguamento.

CONFINDUSTRIA VENETO Enrico Carraro

L'istituzione dell'autorizzazione unica per tutte le Imprese turistiche nazionali può consentire al settore di velocizzare i tempi di quei lavori necessari a presentarsi ai consumatori con strutture rispondenti alle nuove esigenze di fruizione. «Inoltre - aggiunge Antonello de Medici, responsabile coordinamento turismo Confindustria Veneto - anche per le strutture ricettive classificate si potrebbe applicare la logica del bonus al 110% per l'adeguamento, la sostenibilità e la riqualificazione dell'offerta in chiave di competitività internazionale».

CONFINDUSTRIA VENETO PROPONE DI APPLICARE L'AUTORIZZAZIONE UNICA PER TUTTI GLI INTERVENTI SULLE STRUTTURE RICETTIVE

La seconda proposta è di natura economico finanziaria, da applicarsi a tutela della liquidità di tutte le imprese turistiche italiane. Si tratta di intervenire sulla restituzione dei mutui a 25 anni con rimborso a 24 mesi dalla sottoscrizione e moratorie sui rimborsi dei mutui/leasing in essere. «Proponiamo delle misure - commenta Assitai l'Associazione Italiana Imprese del Turismo all'aria aperta aderenti a Confindustria - che non vanno a gravare sulla spesa pubblica. Attualmente le imprese turistiche di ogni categoria e merceologia sono in ginocchio, incapaci di produrre flussi finanziari e, conseguentemente, di restituire i finanziamenti o far fronte a impegni nuovi o precedentemente assunti. È inutile pensare di sostenerle attraverso strumenti che possano gestire le virgole dei fatturati. Non c'è impresa turistica italiana che oggi non sia sul mercato a prezzi di saldo, dall'affittacamere all'hotel 5 Stelle lusso. Non si può pensare ad un futuro del turismo italiano senza iniziative reali in grado di scongiurare il fallimento del settore».

È inoltre necessaria una moratoria dei mutui o dei leasing a breve o medio/lungo termine. Questa moratoria non estinguerebbe il debito: le banche continuerebbero a mantenere il credito, spostandone ad esercizi futuri la riscossione. L'alternativa, per gran parte di questi mutui o leasing, sarebbe solo l'inesigibilità.

Ecco il Recovery

La nuova Italia riparte da scuola e ricerca Scommessa sui giovani

▶Oggi il via libera del governo al Pnrr Potenziato il comparto dell'istruzione

▶Istituti scolastici cablati e più palestre, lezioni potenziate per i ragazzi in ritardo

LA STRATEGIA

ROMA Nel passaggio dal Recovery Plan del governo Conte a quello firmato da Mario Draghi la quarta missione, dedicata a "Istruzione e ricerca", è senza dubbio quella che ha guadagnato più spazio finanziario, crescendo dai 26,7 miliardi originariamente previsti agli attuali 32,32. Il balzo di oltre 5 miliardi permette certamente all'esecutivo di esibire questa voce come fiore all'occhiello dell'ambizioso progetto che punta a costruire grazie ai fondi europei una nuova Italia; sempre che siano superati i tradizionali colli di bottiglia che nel nostro Paese ostacolano da anno sia il percorso delle riforme sia la spesa delle risorse disponibili per gli investimenti.

Le altre cinque missioni del piano che stamattina andrà in Consiglio dei ministri sono state sostanzialmente confermate nel loro importo finanziario rispetto alla versione precedente, ma le risorse sono state in parte integrate o anche incrementate ricorrendo al Fondo complementare, ricavato dal bilancio nazionale ma con regole simili a quelle richieste dall'Unione europea. Così alla Digitalizzazione innovazione e competitività andranno 43,55 miliardi, alla Transizione ecologica 57,5, alle Infrastrutture per una mobilità sostenibile 25,33 miliardi a Inclusione e coesione 17,17, alla Salute 15,63 miliardi. Come richiesto dalla Commissione di Bruxelles, la rivoluzione verde assorbirà il 38% del totale e e quella digitale il 25. Il 40% delle risorse del Piano è poi riservato al Mezzogiorno.

DUE COMPONENTI

La prima delle due componenti in cui si articola la Missione 4 riguarda in modo specifico l'istruzione, dagli asili nido all'università. Su un investimento complessivo di quasi 20 miliardi, la singola voce più significativa è proprio il piano per asili nido e scuole materne, che vale 4,6 miliardi.

L'obiettivo è la creazione di circa 228.000 posti, di cui 152.000 per i bambini da 0 a 3 anni e circa 76.000 per la fascia 3-6 anni. Ma con importi più ridotti il governo punta a colmare anche altre lacune del nostro sistema formativo, dalle strutture per il tempo pieno e le mense, alle palestre, agli alloggi e alle borse di studio che favoriscono la frequenza dell'università. Sul piano delle infrastrutture, impegni finanziari di tutto rispetto riguardano la messa insicurezza e la riqualificazione delle scuole (3,9 miliardi) e il cablaggio degli istituti (circa 40 mila edifici) da accompagnare alla creazione di nuove aule didattiche e laboratori. Ma c'è anche un progetto che punta a contrastare l'abbandono scolastico e a colmare i divari territoriali nelle scuole superiori, dove le competenze di base sono inferiori alla media Ocse in particolare nel Mezzogiorno. Questa situazione dovrebbe essere affrontata con il potenziamento del tempo scuola, l'affiancamento di esperti ai docenti e programmi di recupero formativo on line per 120 mila studenti tra i 12 e i 18 anni, e di consulenza per favorire il rientro nel circuito educativo per 350 mila giovani tra i 18 e i 24 anni. Grande attenzione anche alla riforma dei dottorati e degli istituti tecnici superiori (Its) pensati per favorire l'inserimento professionale dei diplomati.

DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

La componente "Dalla ricerca all'impresa" può contare complessivamente su circa 12,5 miliardi. Una misura di forte impatto simbolico è quella che punta al finanziamento dei progetti presentati da giovani, con il dichiarato obiettivo di trattenerli in Italia. Con una dote di 600 milioni l'obiettivo è sostenere fino a 480 ricercatori con un contributo individuale medio di 1,25 milioni per progetti di cinque anni.

L. Ci.

IL PIANO ASILI PUNTA A CREARE 152 MILA NUOVI POSTI DA ZERO A TRE ANNI E ALTRI 76 MILA FINO AI SEI ANNI

NEGLI ATENEI POTENZIATI ALLOGGI E BORSE DI STUDIO, IN VISTA LA RIFORMA DEI DOTTORATI

Controlli all'ingresso di un asilo (foto ANSA)

Il nuovo Recovery Plan

Nella bozza all'attenzione del Consiglio dei ministri

- 43,55 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
- 57,50 Rivoluzione verde e transizione ecologica
- 25,33 Infrastrutture per mobilità sostenibile
- 32,32 Istruzione e ricerca
- 17,17 Inclusione e coesione
- 15,63 Salute

191,5 miliardi di euro

Il Fondo complementare

Destinato alle stesse "missioni" del Recovery, per la parte non finanziabile dalla Ue

- 6,13 Digitalizzazione
- 11,65 Rivoluzione verde
- 6,12 mobilità sostenibile
- 3,25 Inclusione e coesione
- 2,89 Salute

30 miliardi di euro

FONTE: bozza in Consiglio dei ministri

L'Ego-Hub

Il giudizio sul debito

S&P conferma rating e prospettive: con i vaccini forte ripresa in autunno

S&P conferma rating e prospettive per l'Italia: mantiene dunque invariato a "BBB" il rating sul debito, confermando la prospettiva sul merito di credito a "stabile", guadagnata a ottobre. Merito dell'accelerazione sui vaccini visto che «l'80% della popolazione sarà vaccinata entro l'autunno» e che questo porterà una «forte ripresa» dell'economia. Ma anche degli stimoli di bilancio che spingeranno «una solida ripresa nella seconda parte dell'anno». Il pil è visto in crescita del 4,7% nel 2021.

Dall'università al lavoro la laurea sarà valida come esame di Stato

GLI ATENEI

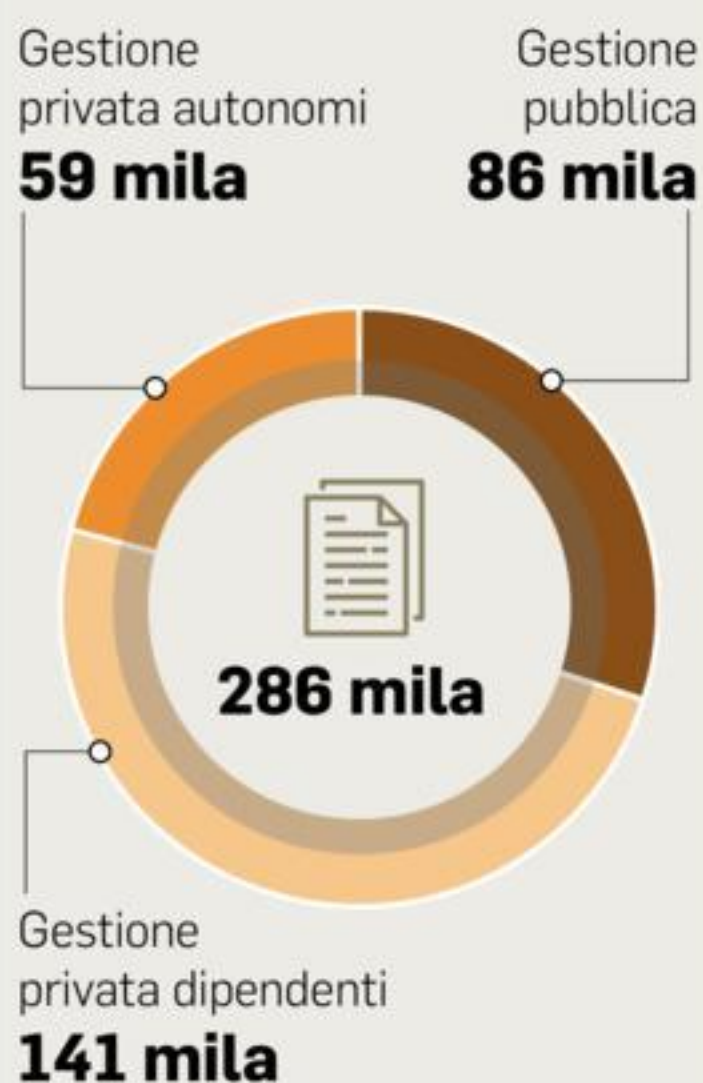
ROMA Farmacisti, odontoiatri, geometri e periti agrari potranno iniziare subito a lavorare dopo la laurea che, con un solo esame, diventerà infatti abilitante. È questo il futuro del titolo di studi universitario: nella prova conclusiva del corso di laurea ci sarà oltre alla discussione della tesi anche una prova tecnica durante la quale lo studente potrà dimostrare le sue capacità professionali. In questo modo si eviterà il passaggio dell'esame di iscrizione all'albo delle professioni che di fatto può aver bisogno, oggi, anche di un anno di tempo: l'accesso al mondo del lavoro potrà essere quindi molto più veloce. Sarà così per le professioni sanitarie di odontoiatra, farmacista, veterinario e psicologo ma anche per le professioni tecniche di geometra, agrotecnico, perito agrario e perito industriale attraverso le lauree professionalizzanti. È questo uno dei passaggi cruciali per l'università previsti dagli interventi del Recovery Plan. L'obiettivo è riformare l'offerta formativa universitaria per permettere ai giovani di accedere al mondo del lavoro più velocemente, senza quindi doversi sottoporre ad un ulteriore esame dopo la laurea, che appare ormai una ripetizione e lungaggine fuori tempo. Del resto è quello che si è deciso di fare per la laurea in medicina che, con il Cura Italia dello scorso anno, è diventata abilitante perché servivano subito dei medici neolaureati già abilitati per fronteggiare le criticità negli ospedali dovute alla pandemia da Covid.

L'ABILITAZIONE

Nei mesi iniziali dell'emergenza, con gli ospedali al collasso e la ricerca di camici bianchi anche tra specializzandi e pensionati, il Governo ha deciso di immettere nel mondo del lavoro professionisti appena usciti dal percorso universitario. Un'esigenza dettata dalle difficoltà del momento ma che ha contribuito ad accelerare l'iter anche per tutti gli altri corsi di studio. La laurea abilitante infatti è un progetto che viene studiato da anni, ora sembra essere arrivato il suo momento. In questi giorni il disegno di legge, che mette nero su bianco l'intero progetto, è all'esame della commissione congiunta giustizia e cultura della Camera e, dopo la presentazione degli emendamenti, arriverà in Aula. Si tratta di una iniziativa che guarda al mercato del lavoro, per cui l'iscrizione all'albo professionale resta un punto fermo, e potrà essere estesa anche ad altre classi di laurea: è previsto, infatti, che la procedura possa essere attivata su richiesta dei consigli o degli organi nazionali degli ordini o dei collegi professionali o delle relative federazioni. Dipenderà dalle richieste e dai diversi profili professionali, dovranno quindi essere stretti degli accordi tra le università e gli ordini delle diverse professioni come potrebbe accadere, ad esempio, per avvocati e giornalisti. Come si procederà, in pratica, per arrivare al titolo abilitante? Durante gli studi ci sarà un tirocinio pratico, con attività formative di natura professionalizzante, da cui arriveranno i crediti formativi, probabilmente 30, necessari per accedere all'esame di laurea: sarà quindi un percorso interno a quello universitario o comunque organizzato a livello accademico. L'abilitazione arriverà quindi solo dopo l'accertamento dell'effettiva idoneità tecnica del professionista. Per verificare la preparazione, nell'esame di laurea ci sarà una duplice prova: da un lato la valutazione delle conoscenze e delle abilità tecniche acquisite durante il tirocinio interno ai corsi di studio e, dall'altro, la valutazione di una prova pratica che lo studente dovrà sostenere in sede di esame con gli esperti che faranno parte della commissione giudicatrice. Nel disegno di legge è prevista anche una disciplina transitoria per coloro che si ritroveranno sospesi nel mezzo della riforma: vale a dire coloro che, durante il periodo dell'adeguamento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, si laureano nei vecchi corsi non abilitanti.

Lorena Loiacono

TIROCINI DURANTE GLI STUDI LA DISCUSSIONE DELLA TESI VERRÀ AFFIANCATA DA UNA PROVA TECNICA

PSICOLOGI, VETERINARI E ODONTOIATRI TRA GLI APRIPISTA MA TUTTI GLI ORDINI POTRANNO SIGLARE PATTI CON GLI ATENEI

Previdenza

Via Quota 100 e flessibilità tutti in pensione a 67 anni

▶I nuovi percorsi di uscita anticipata riguarderebbero solo i lavori usuranti

▶Sfuma l'ipotesi di un meccanismo universale che preveda delle penalità

LA SVOLTA

ROMA Quota 100 terminerà alla fine dell'anno e questa forma di pensionamento anticipata sarà sostituita da misure a favore dei lavoratori impegnati in «mansioni logoranti». Le poche e scarne righe dedicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza al tema previdenza disegnano in realtà un percorso abbastanza preciso, che sembra ridimensionare il "cantiere" aperto ormai da molti mesi proprio in tema di uscite flessibili. Di fatto sarebbe il tramonto delle soluzioni ipotizzate finora, basate (per tutti i lavoratori e non solo le categorie che svolgono attività usuranti) su requisiti leggermente più stringenti di Quota 100 (con un'età minima fissata a 63-64 anni) e qualche forma di penalizzazione dell'assegno a "compensare" gli anni di anticipo.

L'indicazione contenuta nel Pnrr, per quanto sintetica, si inserisce in un contesto che la rende significativa: il governo risponde alle raccomandazioni della commissione europea, che rappresentano delle linee guida per il Recovery Plan. Tra le raccomandazioni c'è anche quella di «attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica». E in qualche modo la fine della sperimentazione triennale di Quota 100 configurerebbe proprio un ritorno alle regole della riforma Fornero, con l'uscita "normale" a 67 anni e la sola eccezione delle mansioni usuranti.

DOPPIO CANALE

Concretamente, i canali di uscita esistenti che potrebbero essere confermati e potenziati sono due. Il primo riguarda i lavori usuranti propriamente detti, che tecnicamente si chiamano "lavorazioni particolarmente faticose e pesanti". Vi rientrano minatori, lavoratori notturni, addetti alla "linea catena" (processi produttivi in serie con ripetizione costante dello stesso ciclo lavorativo) e conducenti di veicoli pesanti nei servizi pubblici. Alla Camera è già in discussione un disegno di legge che allargherebbe la platea agli edili.

Il secondo canale è stato introdotto più recentemente e si collega al cosiddetto Ape sociale, ovvero la possibilità di accedere ad un trattamento provvisorio, prima del pensionamento vero e proprio, a partire dall'età di 63 anni. Una possibilità che riguarda disoccupati di lungo periodo, invalidi, caregiver di disabili e infine lavoratori appartenenti a quindici diverse categorie, dal personale delle pulizie agli insegnanti dell'infanzia, dagli operai agricoli ai pescatori e ai siderurgici. Anche l'Ape sociale è una misura sperimentale che al momento viene prorogata di anno in anno. Verosimilmente se l'impostazione enunciata nel piano verrà confermata, tutto questo ambito potrebbe essere riordinato e sistematizzato. Resta da vedere se sarà prorogata anche Opzione donna, il canale di uscita anticipato riservato alle lavoratrici di 58-59 anni con almeno 35 anni di contributi, che in cambio di questa "scorciatoia" accettano un assegno significativamente ridotto per l'applicazione del calcolo contributivo sull'intera carriera. Altre possibilità che potrebbero essere confermate ed anzi potenziate riguardano non le uscite dei singoli ma quelle collettive nell'ambito di accordi aziendali, come il contratto di espansione.

NEL RIORDINO SAREBBE INCLUSA L'APE SOCIALE RESTA INCERTA LA PROROGA DI OPZIONE DONNA

Nelle settimane scorse il ministro del Lavoro Orlando aveva accennato ad un'eventuale ripresa del confronto sul tema previdenza, ma solo dopo la chiusura dei dossier su altri capitoli ritenuti più urgenti, a partire dalla riforma degli ammortizzatori sociali. E i sindacati avevano lamentato più volte questa situazione di stallo. Sul fronte politico, ieri è intervenuto Claudio Durigon, sottosegretario leghista all'Economia, sollecitando una diversa forma di flessibilità quella nota come "Quota 41" ovvero l'uscita - per la generalità dei lavoratori - con 41 anni di contributi indipendentemente dall'età.

Luca Cifoni

Il premier Mario Draghi oggi guiderà il Cdm che darà via libera al Recovery

Nel Piano oltre 25 miliardi per alta velocità e strade Al Nord la fetta più grande

I PROGETTI

ROMA Quasi nove miliardi al Nord. Dei 25 miliardi di euro previsti dal Recovery Plan alla «Missione 3», quella ribattezzata «infrastrutture per una mobilità sostenibile», una fetta consistente degli interventi (poi c'è da tener conto di quelli finanziati da fondo nazionale aggiuntivo di 30 miliardi), riguarderanno il Nord Italia. C'è, per esempio, la Brescia-Verona-Vicenza-Padova. Gli interventi proposti si riferiscono alla tratta Brescia-Verona e alla tratta Verona-Bivio Vicenza, che dovrebbe portare a una maggiore capacità della linea storica e una migliore accessibilità della nuova stazione di Vicenza Fiera.

LE PREVISIONI

Poi c'è la tratta Liguria-Alpi: l'intervento permetterà il transito di treni merci con lunghezza fino a 750 metri. Al completamento dell'intero progetto, i tempi di percorrenza, si legge, saranno quasi dimezzati sia sulla tratta Genova-Milano che sulla tratta Genova-Torino. C'è anche la Verona-Brennero. Al completamento dell'intero progetto ci sarà un significativo aumento della capacità dei treni in transito sul raccordo del Brennero, con l'obiettivo, dice il Recovery, di 400 treni/giorno.

Per il Centro, nel piano entrano due progetti: la Roma-Pescara e la Orte-Falconara. Al completamento del primo dei due progetti, spiega la bozza del piano, ci sarà un risparmio di tempo di 80 minuti sulla tratta e un aumento della capacità da 4 a 10 treni/ora sulle tratte raddoppiate (con la possibilità di istituire servizi metropolitani tra Chieti e Pescara). Il secondo progetto, il rafforzamento della Orte-Falconara: porterà una riduzione dei tempi di percorrenza di 15 minuti sulla tratta Roma-Ancona e di 10 minuti sulla tratta Roma-Perugia. In realtà, nel miliardo e mezzo circa stanziato dal governo c'è anche il progetto della linea Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

Anche per il Sud ci sono progetti rilevanti. C'è il completamento della Napoli-Bari. Una volta concluso il progetto la tratta sarà coperta in 2 ore, invece delle attuali 3 ore e 30 minuti; ci sarà un aumento della capacità da 4 a 10 treni/ora sulle sezioni a doppio binario, e un adeguamento delle prestazioni per consentire il transito dei treni merci di lunghezza fino a 750 metri.

C'è la Palermo-Catania in Sicilia. Al completamento dell'intero progetto ci sarà una riduzione del tempo di percorrenza di 60 minuti. E, infine, c'è l'avvio del collegamento ad Alta velocità tra Salerno e Reggio Calabria. Un progetto che, in parte, sarà finanziato anche dal fondo nazionale da 30 miliardi. Al completamento dell'intero progetto, spiega il piano, il tempo di percorrenza sarà ridotto di 60 minuti sulla tratta Roma-Reggio Calabria, con un recupero fino a 40 minuti sui lotti prioritari della tratta Salerno-Battipaglia-Paola; inoltre, ci sarà un miglioramento delle prestazioni per consentire il transito dei treni merci, in particolare per il porto di Gioia Tauro.

Andrea Bassi

Il documento per spostarsi

Pass vaccinale pronto ma il Garante lo boccia «Così vìola la privacy»

▶L'Authority: «Se non sarà modificato può inficiare il sistema delle riaperture»

▶Brusaferro (Iss): «Strumento prezioso ma non può diventare un liberi tutti»

IL CASO

ROMA Dovrebbe essere uno strumento studiato per facilitare la vita degli italiani e consentire, in modo agevole e soprattutto in sicurezza, gli spostamenti tra regioni di diverso colore, comprese quelle rosse. Ma la strada per la realizzazione del green pass parte piena di ostacoli: nella versione attuale il documento pensato dal governo potrebbe addirittura essere inutilizzabile.

Mentre la comunità scientifica invita alla prudenza e a non considerare il green pass come un «liberi tutti», ieri è arrivata la bocciatura del certificato da parte del Garante della Privacy, per la presenza di «gravi criticità» che potrebbero «inficiare la validità e il funzionamento del sistema previsto per la riapertura degli spostamenti durante la pandemia». È scritto nell'avvertimento formale inviato al Governo: «È necessario un intervento urgente a tutela dei diritti e delle libertà delle persone».

I PROBLEMI

Ecco i problemi riscontrati. Il Garante sottolinea che il cosiddetto «decreto riaperture» non sembra garantire una base normativa idonea per l'introduzione e l'utilizzo dei pass vaccinali. Ma non è tutto: il certificato verde sarebbe anche gravemente incompleto in materia di protezione dei dati personali, in contrasto con quanto previsto dal Regolamento europeo in materia.

Nel decreto, infatti, ci sarebbero diverse lacune riscontrate dall'Authority. Per prima cosa, non sono state definisce le finalità del trattamento dei dati sulla salute degli italiani. Non viene inoltre specificato chi sia il titolare del trattamento dei dati in questione, in violazione del principio di trasparenza. Un altro problema è che, secondo il Garante, ci sarebbe un utilizzo eccessivo di informazioni personali sui certificati da esibire in caso di controllo, in violazione del principio di minimizzazione.

Un esempio: il progetto prevede che vengano utilizzati modelli differenti - e quindi riconoscibili - per chi è stato ammalato di Covid, oppure ha effettuato la vaccinazione o si è semplicemente sottoposto a un tampone. Un altro dettaglio grave, per l'Authority, è che non sono stati previsti i tempi di conservazione dei dati e non sono nemmeno state studiate misure adeguate per garantirne l'integrità e la riservatezza.

Sul tema del passaporto vaccinale la comunità scientifica è categorica: serve ancora molta cautela. «Il green pass è un green certificate, ma non è un "libera tutti" - avverte il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro - certifica un ridotto rischio di trasmissione dell'infezione da Covid, quindi è uno strumento prezioso che aiuta a standardizzare i comportamenti nell'Ue, ma è anche uno strumento dinamico che può variare».

CORONA-PASS

Intanto in Alto Adige arriva la prima versione locale del green pass: da lunedì 26 aprile nella provincia autonoma di Bolzano saranno rilasciati i "Corona-pass", dei certificati che consentono di partecipare ad attività riservate solo a chi sia vaccinato, guarito dal Covid, risultato negativo a un test antigenico o molecolare. Nei primi due casi il certificato è valido sei mesi, nel terzo caso scade a 72 ore di distanza dal tampone. Si tratta di un semplice QR code che potrà essere stampato o salvato sullo smartphone.

A differenza del pass governativo, questo non servirà per regolare gli spostamenti. Sarà invece necessario per partecipare a sport di squadra, per accedere a teatri, musei, palestre e piscine. Dovrà essere esibito anche essere autorizzati a sedersi al ristorante nelle sale interne, in anticipo rispetto al resto dell'Italia, dove da lunedì, dalle 18 alle 22, si potrà mangiare solo nei tavoli all'aperto.

Michela Allegri

IL PROGETTO PREVEDE CHE VENGANO UTILIZZATI MODELLI DIFFERENTI - E QUINDI RICONOSCIBILI - PER CHI È STATO MALATO O CHI SI È VACCINATO

La svolta Oltre 5 milioni di vaccinati: tasso di positività allo 0,4%

Israele, dopo dieci mesi nessun morto

In Israele, per la prima volta dopo circa 10 mesi, ieri non si sono registrate morti legate al Covid-19. Ieri si sono registrati 129 nuovi casi, con l'indice di positività allo 0.4%. Sempre secondo le autorità israeliane, oltre 5 milioni di persone hanno ricevuto entrambe le dosi del vaccino.

L'implosione dei grillini

Divorzio Casaleggio-M5S: ora i Movimenti sono due

▶Rousseau formalizza il distacco per i soldi non versati: scelta dolorosa ma inevitabile

▶Conte con Di Maio accelera: in settimana il Manifesto. Dibba va col figlio del fondatore

IL CASO

ROMA Ora la rottura è ufficiale. Rousseau dice addio a M5S: «Cambiamo strada. La scelta è dolorosa, ma inevitabile». Solo che il divorzio sarà sancito da una causa legale che Casaleggio ha già annunciato evocando «il rispetto delle regole». Chiede gli arretrati, accusa i vertici di aver aizzato i parlamentari «a violare espressamente lo statuto» affinché non versassero «il contributo stabilito per i servizi erogati». E così a causa dei debiti accumulati il personale dell'associazione va in cassa integrazione. Nel frattempo si punta ad un nuovo progetto «con nuovi attori protagonisti» e con l'obiettivo di dare vita a «un potente media civico» che possa portare avanti «concrete azioni di partecipazione attiva e di cittadinanza digitale».

IL POST FINALE

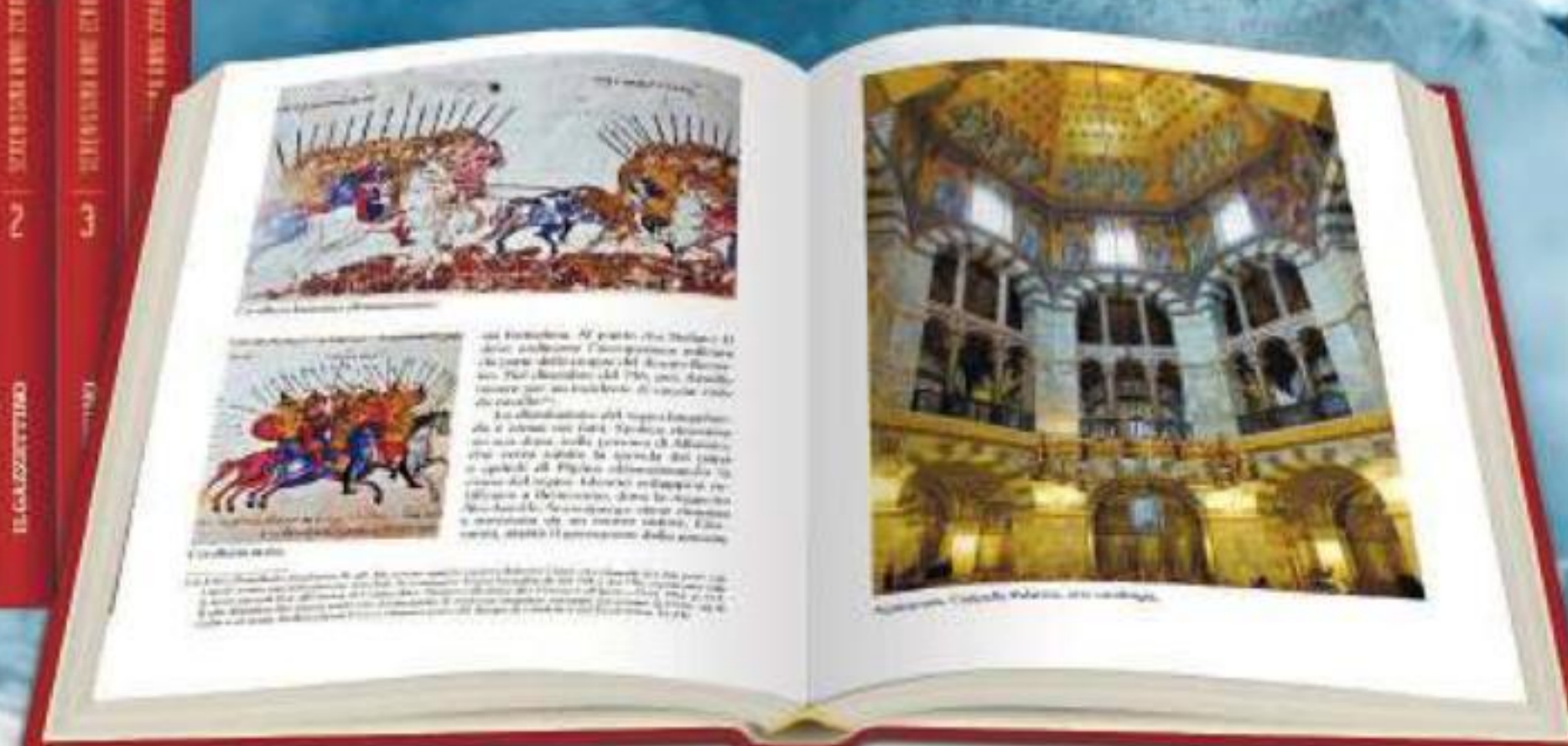
Anni di storia cancellati da un post sul blog. Accolto dai parlamentari con grande sollievo, anche se c'è chi come il deputato Berti si smarca: «E' un errore che pagheremo a caro prezzo». E poca importa ai pentastellati se il figlio di Gianroberto esporrà al pubblico ludibrio chi non ha più pagato o se porterà avanti un piano con Di Battista e i pentastellati fuoriusciti, considerato che nel passo della separazione c'è la rivendicazione che Rousseau «è nato molto prima del Movimento stesso». «La nostra missione non si fermerà. Oggi siamo a terra, ma ci rialzeremo perchè noi siamo Movimento», la promessa di Davide. E in questo inciso c'è la volontà di "rifondare" il Movimento ritornando alle origini. Un progetto che arriverà a settembre, riferisce chi ci sta lavorando e che farà concorrenza al nuovo corso targato Conte.

I vertici M5s hanno subito replicato: Rousseau da tempo non era più neutrale («un tema evidenziato già dal 2016 nella stesura dello Statuto dell'epoca che poi portò alla fine del direttorio», sottolinea il sottosegretario Sibilia), «non rinunceremo al principio della democrazia diretta», sono state avviate tutte le procedure «per dotarsi degli strumenti digitali necessari ad assicurare la partecipazione degli iscritti a M5S ai processi decisionali».

Chiusa una diatriba che andava avanti da tanto tempo e che si protrarrà nelle Aule giudiziarie ora tocca a Conte darsi una mossa. Il giurista pugliese ha spiegato ai suoi interlocutori di voler accelerare. Prima del 29, giorno in cui è prevista una kermesse organizzata dal dem Bettini e alla quale parteciperanno sia Conte che il segretario Pd Letta, presenterà il nuovo statuto e la nuova carta dei valori. Un manifesto che difficilmente verrà illustrato nella nuova sede (un appartamento alle spalle di piazza del Parlamento, nello stesso palazzo dove c'era la sede dell'Api di Rutelli) ma che in ogni caso darà il via libera ad un partito nuovo, autonomo da Rousseau, e con un altro simbolo. Si sta studiando se la legittimazione di Conte possa avvenire attraverso un altro strumento, magari con una votazione tramite email con tanto di certificazione.

GLI ELENCHI SCOMPARSI

Non è facile anche perché Casaleggio aveva promesso di fornire ai vertici l'elenco degli iscritti ma la partita non è ancora chiusa. L'ex premier insomma è pronto a partire anche se formalmente potrebbe diventare capo piu' avanti. Tra l'altro c'è il rischio di altri ricorsi legali perché ogni canale scelto per la consacrazione della leadership verrà contestato. La dead-line è quella di giugno («così potrà evitare di mettere la faccia sulle amministrative», il sospetto di tanti), ma prima l'ex premier sottoporrà le sue proposte ai gruppi. Il problema è che anche i big non sanno ancora nulla di quello che Conte vuole fare. «Non ci coinvolge, non parla con noi. Risponde al massimo con emoticon ai nostri messaggi», il refrain generale. E in questo stato di incertezza in molti minacciano di lasciare o di non appoggiare a livello finanziario neanche il nuovo corso M5s. Il fatto che Grillo sia fuori gioco in questa fase è un vantaggio per l'ex premier intenzionato a smarcarsi, per esempio, dal diktat sul rispetto del vincolo del doppio mandato. «Ma – rimarca un esponente M5s – l'atteggiamento di Conte rischia di indispettire tutti». Tra questi Raggi che puntava ad un voto per avere l'appoggio di tutto il Movimento ma lo scontro su Rousseau ha bloccato pure i piani della sindaca.

Emilio Pucci

IL POST D'ADDIO

Il post d'addio di Rousseau: «Oggi siamo a terra, ma ci rialzeremo perché noi siamo MoVimento», sottolinea l'Associazione

FONDATORI Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio

Condanna a un anno consigliere FdI rischia il posto in Regione

▶Firme false, ora Daniele Polato potrebbe essere sospeso
Al Ferro Fini tornerebbe l'ex assessore Massimo Giorgetti

IL CASO

VENEZIA Sei anni dopo Isi Coppola, Palazzo Ferro Fini rischia di "perdere" un altro consigliere regionale. L'ultima volta era stato per una vicenda legata alle spese elettorali, ora si tratta di firme false. Quelle che Daniele Polato, veronese, eletto lo scorso settembre per Fratelli d'Italia, aveva autenticato per la presentazione delle liste alle Regionali del 2015 e che la Corte d'Appello di Venezia ha confermato essere false, con il risultato di mantenere la condanna a un anno, pur con la pena sospesa. «Ricorreremo in Cassazione» ha detto l'avvocato di Polato, Davide Adami. Ma la richiesta di pronunciamento da parte della Suprema Corte potrebbe non bastare per rimanere a Palazzo Ferro Fini: il segretario generale del consiglio regionale del Veneto, Roberto Valente, sta cercando di capire se, in base alla legge Severino, Polato debba essere sospeso. A favore di chi? Di Massimo Giorgetti che batterebbe così ogni record: per l'ex assessore sarebbe la sesta legislatura.

LA SENTENZA

La vicenda risale alle elezioni regionali del 2015 e alle firme apposte in calce alla lista di Forza Nuova del candidato Luca Castellini. Polato, che all'epoca era consigliere comunale, aveva autenticato le firme. Aveva verificato la corrispondenza di coloro che avevano firmato in sua presenza, ma non delle altre. Una dipendente comunale, scorrendo le firme nella lista di estrema destra, aveva trovato la propria, falsa, e aveva segnalato il caso. Da lì l'apertura di un fascicolo, la condanna in primo grado e, l'altro giorno, la conferma in Appello: un anno per aver autenticato "i modelli attestando falsamente di aver accertato personalmente l'identità dei firmatari". Pena sospesa, Polato non avrà limitazioni della libertà. Ma potrebbe perdere lo scranno a Palazzo Ferro Fini.

LA VERIFICA

«Stiamo verificando», dice il segretario generale del consiglio veneto, Roberto Valente, dopo aver appreso, ieri mattina, della conferma della condanna da parte della Corte d'Appello: «Tendenzialmente dovremmo aspettare la Cassazione, se è vero che il consigliere Polato presenterà ricorso. Ma c'è la legge Severino, bisogna vedere se questa comporta una sospensione d'ufficio». La legge Severino prevede la sospensione automatica dalla carica di chi sia stato condannato in via non definitiva per reati di particolare gravità o commessi contro la pubblica amministrazione.

EX ASSESSORE Massimo Giorgetti

VERONESE Daniele Polato è entrato in consiglio regionale lo scorso settembre: aveva preso quasi 11mila preferenze

Ci sono dei precedenti: dopo lo scandalo del Mose, il 4 luglio 2014 il presidente del Consiglio dei ministri aveva sospeso Renato Chisso dalla carica di assessore e consigliere regionale a sensi del decreto 235/2012; a palazzo Ferro Fini era subentrato "in via temporanea" Francesco Piccolo. Qualche mese dopo, novembre 2014, l'assessore Isi Coppola era stata dichiarata decaduta per aver sostenuto spese elettorali superiori al consentito; le era subentrato Renzo Marangon. Prima ancora c'era stato il caso di Franco Giomo, di Rovigo, eletto per An nel 1995 che, prima di essere dichiarato ineleggibile a causa di una condanna per reati legati alla sua giovanile attività nell'Msi, si era dimesso.

Dopo Giomo e Coppola, con Polato sarebbero tre le "sostituzioni" a destra, da An a Pdl/Forza Italia a FdI. E chi eventualmente prenderebbe il posto di Polato? Il primo dei non eletti di FdI a Verona è Stefano Casali, che però lo scorso febbraio è stato nominato presidente di Agsm Aim, una delle più grosse multiutility nazionali. Potrebbe rinunciare a un simile incarico? E così si arriva al secondo dei non eletti: l'ex assessore ed ex vicepresidente del consiglio Massimo Giorgetti, in Regione dagli anni Novanta.

Alda Vanzan

Sotto accusa la presidente Rizzotto

Bufera in commissione, Lorenzoni scrive a Zaia

VENEZIA Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto, ha scritto una lettera al governatore Luca Zaia per segnalare il «grave» comportamento tenuto dalla presidente della Seconda commissione, Silvia Rizzotto. Motivo: nella seduta di giovedì l'esponente zaiana ha messo ai voti un provvedimento sulla sicurezza stradale che era stato presentato con pochissimo anticipo, senza dare la possibilità ai consiglieri di studiare le carte e negando anche la parola a una funzionaria che si era detta disponibile a illustrare la proposta di legge. Lorenzoni ha chiesto a Zaia «un autorevole intervento affinché tali spiacevoli episodi non debbano ripetersi e vi sia una corretta gestione della Seconda commissione consiliare». Il governatore non ha risposto pubblicamente, a parlare è stato il capogruppo di Zaia Presidente Alberto Villanova: «Nei confronti della collega Rizzotto attacchi inutili e vuoti. L'opposizione cerca solo scuse per creare confusione».

La chiesa sul burrone: ecco il piano per salvarla

▶Valle di Cadore: via al monitoraggio del versante, rimosse le opere d'arte

▶L'esperto: «Serve un ancoraggio di pali ma bisogna capire se la roccia è solida»

IN PERICOLO La chiesa di San Martino a Valle di Cadore, in bilico sul burrone, anche in conseguenza di Vaia. Nel tondo mons. Renato Marangoni, vescovo di Belluno

IL CASO

BELLUNO Un nuovo monitoraggio e, dopo il responso degli esperti, si potrà capire il destino della chiesa di San Martino Vescovo di Valle di Cadore, la pieve in bilico sul burrone. Non si nasconde che «il caso è grave», come ha detto l'ingegner Siro Andrich incaricato di redigere la perizia statica, ma tutti i soggetti chiamati al capezzale della parrocchiale daranno il massimo con l'obiettivo di salvare l'edificio sacro. E ci sono anche le risorse. Fermo restando che, fino a quando non si saprà chiaramente come agire, non è possibile nemmeno ipotizzare la spesa, che nel caso sarebbe di milioni di euro, l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin ha assicurato che San Martino è già inserito nei finanziamenti del terzo piano di interventi post Vaia. Il perché è presto detto: anche la rocca dove svetta la chiesa simbolo del Cadore è stata duramente colpita dalla tempesta che ha devastato i boschi della montagna bellunese.

LA PROCEDURA

I presupposti per fare presto e bene ci sono, la ditta incaricata dalla Soprintendenza ha 60 giorni di tempo dall'incarico, affidato in somma urgenza il 18 aprile, per completare il sistema di monitoraggio, e, per dirla con il vescovo di Belluno Renato Marangoni, il coordinamento di questi mesi è stato fondamentale e quindi avanti con questa modalità. È in corso anche la messa in sicurezza delle preziose suppellettili interne, tele e sculture ma anche arredi e paramenti sacri. Spiega il vescovo: «In queste ore si sta procedendo con l'elenco dei beni che sono in San Martino e che saranno custoditi negli spazi che il comune ha messo a disposizione». Serviva un luogo presidiato dove conservarli in attesa dei lavori e dell'auspicabile ritorno nella sede deputata; ci sarebbe stata la canonica ma la Soprintendenza l'ha bocciata. Fra le opere da mettere al sicuro anche la pala di Francesco da Milano che, bisognosa di restauro, sarà portata al museo Diocesano. Di questa delicata operazione si sta occupando un team di esperti, personale competente come la storica dell'arte Letizia Lonzi, che seguirà passo passo tutta l'operazione.

IL VESCOVO MARANGONI: «I BENI SARANNO CUSTODITI NEGLI SPAZI DEL COMUNE» BOTTACIN: «LAVORI CON I FONDI DI VAIA»

Le indagini sul sottosuolo sono affidate al professor Roberto Francese, dell'Università di Parma e dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste, che spiega: «Il nostro studio mira a comprendere che andamento ha il substrato roccioso di profondità. L'unica salvezza è ancorare tramite un sistema di pali tiranti per mantenere la chiesa dov'è oggi. Ma bisogna capire se il substrato roccioso è compatto e quindi sarà possibile l'ancoraggio oppure se è fratturato, costituito da rocce che non offrano la giusta garanzia».

LE TECNICHE

In estrema sintesi si tratta di capire dove c'è roccia, quanto è profonda e in che condizioni si trova. Saranno utilizzate tecniche di ultimissima generazione già sperimentate su altre frane. Questo studio non si limiterà al sottosuolo della chiesa, «visto che siamo sul campo – assicura Francese – si pensava di estendere le indagini anche al lato nord orientale dove sono presenti delle discontinuità sul terreno». In quell'area che sta dietro all'abside e al campanile ci sono delle abitazioni, la Provincia è già impegnata con i rilievi affidati al geologo storico della rocca di San Martino: Mario Cabriel tranquillizza, secondo lui non ci dovrebbero essere problemi immediati. L'assessore Bottacin aggiunge: «Qualora gli esiti delle verifiche dovessero essere negativi, cioè una conformazione geologica sotto la chiesa molto compromessa da non garantire sicurezza, potrebbe non essere possibile un intervento risolutivo». Di fatto la storia di quel sito e della chiesa è da sempre segnata da problemi geologici. Ma non per questo non si farà il possibile, assicura Bottacin: «Noi abbiamo come obiettivo di mitigare al massimo il rischio, la Regione ha già previsto un budget di intervento». Il sindaco di Valle Marianna Hofer, per preoccupata, cita Nelson Mandela per sintetizzare azioni e propositi: «Sembra sempre impossibile, finché non viene realizzato».

Giuditta Bolzonello

Il soldato Giulia fa appello: «Espulsa solo per ritorsione»

IL RICORSO

MIRA (VENEZIA) «L'allieva pilota Giulia Schiff va reintegrata nell'Aeronautica Militare, la sua espulsione era illegittima». A sostenerlo sono i legali della giovane allieva, che ieri hanno depositato l'appello al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del Tar Lazio dello scorso gennaio. I giudici amministrativi avevano accolto le motivazioni dei vertici militari poiché, secondo loro, la ragazza aveva manifestato «insofferenza alla disciplina, all'obbedienza, alla subordinazione, al rigore, alla puntualità e allo spirito di sacrificio necessari per intraprendere una carriera militare». Inoltre non ci sarebbe stata prova che la sua espulsione fosse una ritorsione avvenuta a seguito della denuncia di aver subito atti di nonnismo durante il "battesimo del nolo", come invece sottolineavano i legali della Schiff. Secondo l'avvocato Massimiliano Strampelli, legale della pilota, nella vicenda sono emersi nuovi sviluppi e ci sarebbero le condizioni ribaltare la decisione dell'Aeronautica militare. Motivazioni espresse nell'articolata documentazione presentata per l'appello al Consiglio di Stato.

LA VICENDA

Alla base di tutto quanto accaduto nel 2018, quando l'allieva della scuola di volo di Latina ottiene il brevetto di pilota ufficiale dell'Aeronautica e viene sottoposta, nonostante il suo diniego, al "battesimo del volo". Una consuetudine tra ufficiali che ben presto, per la giovane, si trasforma in una serie di vessazioni, registrata anche in un video girato dagli stessi commilitoni.

IN AEREO Una foto di Giulia Schiff quando era un'allieva (FACEBOOK)

LA PILOTA DI MIRA CHE DENUNCIÒ IL VIOLENTO "BATTESIMO DEL VOLO" CHIEDE AL CONSIGLIO DI STATO IL REINTEGRO NELL'AERONAUTICA

Giulia segnala quanto accaduto al padre, ex pilota dell'Aeronautica, che con discrezione chiede spiegazioni ai superiori. «È proprio a seguito della richiesta di chiarimenti da parte del padre che i diretti superiori di Giulia – spiega l'avvocato Strampelli – avrebbero iniziato ad assegnarle punizioni, lettere di biasimo e vessazioni, che alcuni testimoni che non hanno voluto rivelare la propria identità, nel corso di una recente trasmissione televisiva avrebbero definito addirittura "martirio", e che avrebbero poi motivato l'espulsione della Schiff. Ci sono video e foto che documentano tutto questo ed è importante che il Consiglio di Stato acquisisca queste prove. In sostanza il superiore di Giulia, dopo la richiesta di chiarimento sulla vicenda del "battesimo del volo" da parte dei suoi superiori, avrebbe cambiato atteggiamento nei confronti dell'allieva pilota fino a indurre l'espulsione».

IL PROCESSO

Oltre al provvedimento amministrativo c'è anche un altro filone che si intreccia nella vicenda, il processo per lesioni personali pluriaggravate e in concorso al Tribunale militare di Roma, e che vede imputati otto sergenti del 70esimo Stormo dell'Aeronautica di Latina. Lo scorso marzo si è tenuta la prima udienza mentre la prossima, fissata inizialmente per il 7 maggio, è stata rinviata al 23 settembre. Il ministero della Difesa parteciperà come responsabile civile. «Il fatto che siano emersi dei testimoni che attestano le vessazioni subite da Giulia, dopo la segnalazione di quanto avvenuto durante il "battesimo del volo", rompe il muro di omertà che si è creato attorno a Giulia nell'ambiente militare – chiude l'avvocato Strampelli. – Il nostro obiettivo è il reintegro della nostra assistita nell'Aeronautica militare, così che possa completare la scuola di volo intrapresa con successo sospesa a causa di questa vicenda».

Luisa Giantin

Libri hard ai bimbi, bufera su Fondazione Benetton

▶Consegnati per errore agli asili di Fiumicino volumi a sfondo erotico

LA POLEMICA

TREVISO Da Treviso a Fiumicino, libri d'arte regalati ad alunni tra i 5 e i 10 anni. Promotrice dell'iniziativa è la Fondazione Benetton, peccato però che quei volumi contenessero immagini sessuali esplicite, tanto che i genitori si sono arrabbiati e il Comune ne ha chiesto il ritiro. Inevitabile la polemica politica: Lega e Fdi sono insorti.

IL DONO

I testi erano stati inviati in diverse scuole della località situata alle porte di Roma. Il dono era stato pensato nell'ambito dell'iniziativa "Piccoli passi nel mondo", che aveva lo scopo di celebrare il centenario della nascita di Gianni Rodari, all'interno del progetto "Navigare il territorio". Il problema è che nei cataloghi di arte contemporanea, distribuiti dall'istituzione trevigiana, sono presenti numerose fotografie a chiaro contenuto erotico. Le opere hanno scatenato la rivolta delle famiglie dei bambini, rilanciata dal senatore leghista Simone Pillon, il quale ha sottolineato il fatto che il municipio sia guidato dal dem Esterino Montino, marito della senatrice Monica Cirinnà. «Volete avere un'idea di cosa potrebbe accadere nelle scuole se passasse il dl Zan?», ha chiesto il parlamentare, mescolando questa vicenda con il disegno di legge contro l'omotransfobia. «In teoria – ha attaccato Pillon – sarebbe un progetto no-profit di arte contemporanea nato da un'idea di Luciano Benetton, da distribuire alle scuole del territorio. In pratica è una schifezza». Ha concordato la collega Isabella Rauti di Fratelli d'Italia: "Una cosa è certamente chiara: la volontà pervasiva di introdurre nelle scuole i prodotti dell'ideologia gender».

IL DIETROFRONT

In realtà l'ente locale ha preso le distanze dall'episodio. «La diffusione di libri nelle scuole con immagini non adatte a un pubblico di bambini – si legge in una nota – è stato un errore grave. Per questo abbiamo chiesto alla Fondazione Benetton il ritiro immediato dei volumi incriminati. L'Amministrazione comunale non era assolutamente a conoscenza dei materiali diffusi. I bambini sono soggetti sensibili e come tali vanno trattati».

A quel punto è scattato il dietrofront della Fondazione Benetton, che si è detta «profondamente rammaricata per l'errore» e ha spiegato: «Purtroppo è stato riscontrato che nelle operazioni di imballaggio dei 9.000 volumi arrivati a Fiumicino (suddivisi in 160 titoli, ognuno dei quali dedicati a un singolo Paese o una comunità nativa e contenenti ciascuno una media di 200 immagini), sono stati inseriti, per un errore, alcuni volumi che non erano destinati alle scuole, contenenti opere non opportune per l'età dei destinatari».Si trattava infatti di opere della Imago Mundi Collection, progetto globale voluto da Luciano Benetton.

IL CASO

Annegano 130 migranti «L'Europa nega i soccorsi»

▶Naufragio nel Mediterraneo, nessun sopravvissuto. L'Onu accusa Italia e Malta

▶Il gommone partito col mare molto mosso Sassoli: «I poteri passino subito a Bruxelles»

I SOCCORSI TRA I CORPI SENZA VITA

Nella foto tonda, tratta dal profilo Twitter di Sos Mediterranee International, uno dei migranti annegati al largo della Libia. Secondo i soccorritori le vittime sarebbero almeno 130, e 10 i corpi ritrovati in mare. Tre le barche alla deriva: una con 40 persone, mai trovata, e due gommoni, uno trovato ribaltato, nella foto grande

ROMA Centotrenta morti in mare nelle acque davanti alla Libia, e il solito scaricabarile tra Stati. Bambini, donne, persone senza un nome e una sepoltura, mandati alla deriva da criminali senza scrupoli che li hanno spinti in acqua nonostante vento, cattivo tempo e mare forza 5. «È stato come navigare fra i cadaveri», dice Alessandro Porro, testimone diretto della strage, che si trovava a bordo della Ocean Viking di Sos Mediterranee, arrivata sul posto quando ormai non c'era più niente da fare.

Tutte le autorità europee sapevano che nel Canale di Sicilia c'erano 3 barconi messi in mare dai trafficanti libici. «Eppure - è durissima Safa Mshli, portavoce dell'Oim, l'Organizzazione dell'Onu per i migranti - nessuno ha inviato navi per soccorrerli. Gli Stati si sono opposti e si sono rifiutati di agire per salvare la vita di oltre 100 persone. Hanno supplicato e inviato richieste di soccorso per due giorni prima di annegare nel cimitero del Mediterraneo. È questa l'eredità dell'Europa?».

I MERCANTILI

Per la prima volta dopo molto tempo, quattro navi commerciali hanno deciso di unirsi alla Ocean Viking nella ricerca dei dispersi. I mercantili non sono stati coordinati da nessuna delle centrali di intervento, a causa del solito scaricabarile tra Tripoli, La Valletta e Roma. A sette ore dalla segnalazione arrivata al numero di soccorso Alarm Phone, nell'area sono transitati velivoli di Frontex, ma non c'è stato alcun intervento e la Guardia costiera libica, chiamata più volte in causa, ha risposto di non poter uscire in mare causa maltempo.

Secondo Alarm Phone, però, «tutte quelle persone potevano essere salvate, ma le autorità consapevolmente le hanno lasciate morire in mare». Mercoledì mattina, è la loro ricostruzione, Alarm Phone riceve la segnalazione di un gommone in difficoltà con 130 persone a bordo (incluse 7 donne, una incinta), partito la sera prima dal Al-Khoms, e avverte il Maritime rescue coordination centre italiano, ossia la Guardia costiera, il Rcc di Malta, la guardia costiera libica, l'Unhcr e le navi di salvataggio delle ong impegnate nel Mediterraneo. Anche Frontex assicura di aver «immediatamente allertato i centri di soccorso nazionali in Italia, Malta e Libia». «Alle 14.11 - prosegue Alarm Phone - il Mrcc italiano ci ha detto al telefono che avremmo dovuto informare le "autorità competenti"», ossia quelle libiche, che poi hanno fatto sapere di essere alla ricerca di tre imbarcazioni in difficoltà. E questo coinciderebbe con la versione della Guardia costiera italiana che ha dichiarato di aver individuato i mercantili che erano più vicini all'area e di averli comunicati alle autorità libiche. «L'evento - hanno spiegato - è avvenuto in area Sar libica e le autorità di Tripoli hanno assunto il coordinamento. La Guardia costiera, su richiesta delle stesse autorità e come previsto dalle convenzioni internazionali, ha individuato i mercantili poi utilizzati dai libici per le ricerche».

LA POLEMICA

Il dramma porta l'Ue a chiedere più poteri, e in Italia diventa polemica di politica interna quando Matteo Salvini twitta che le nuove vittime sono «sulla coscienza dei buonisti che, di fatto, invitano e agevolano trafficanti a mettere in mare barchini stravecchi, anche con pessime condizioni meteo». Si crea così un nuovo fronte fra il leader leghista e gli alleati di governo. «Vergognose speculazioni», è la replica a più voci del Pd, mentre Leu annuncia «un'interrogazione urgente al Governo perché le responsabilità italiane siano chiarite». Il penoso bollettino arriva nelle ore in cui la responsabile dell'Interno Luciana Lamorgese e la ministra degli Esteri della Libia Najla Al Mangoush discutevano al Viminale del contrasto ai trafficanti di esseri umani. Una delle cause di questa ennesima strage.

Ieri il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, ha spinto per una svolta urgente: «I governi nazionali diano poteri e mandato all'Unione Europea per realizzare corridoi umanitari e organizzare un'accoglienza obbligatoria. È oramai chiaro che i governi non sono in grado di gestire con umanità ed efficacia i movimenti di migranti».

Tutto questo avviene mentre a Tripoli, su impulso dell'Italia, è stata potenziata una nuova guardia costiera, denominata "Gacs". Inoltre, l'estate si avvicina e, dopo l'assassinio del presidente del Ciad, Idriss Déby Itno, il grosso rischio è che quella "frontiera" da dove passa la disperazione di migliaia di migranti, non venga sufficientemente controllata.

Cristiana Mangani

Economia

LAGARDE: «LA BCE NON SI MUOVERÀ IN TANDEM CON LA FED USA»

Christine Lagarde
Presidente della Bce

economia@gazzettino.it

Sabato 24 Aprile 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,17% 1 = 1,2066$

1 = 0,8691 £ +0,06% 1 = 1,1038 fr +0,03% 1 = 129,98 ¥ -0,25%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,04%	26.684,23
Ftse Mib	-0,05%	24.386,09
Ftse Italia Mid Cap	+0,10%	44.320,29
Fts e Italia Star	-0,36%	50.901,14

V L M M G V

CreVal, Agricole Italia fa il pieno l'Opa sfiora la totalità del capitale

▶I passi successivi: un mese per consentire a chi non ha ancora venduto di cedere le proprie azioni

▶Maioli: «Confermiamo il nostro radicamento in Italia: si continuerà a investire a favore di imprese e famiglie»

L'OPERAZIONE

ROMA Credit Agricole Italia (CAI) fa l'en plein sul CreVal ripetendo la performance di Intesa Sanpaolo su Ubi. L'Opa della banca guidata da Giampiero Maioli chiusa ieri ha raccolto il 90,94% del capitale che sale al 91,17% considerando le azioni acquistate ai blocchi. «Un successo per tutti», ha commentato Maioli. Una quota larghissima, nettamente superiore alla soglia del 66,7%, che fa acquisire al gruppo italo-francese la maggioranza qualificata per procedere, nei tempi consentiti, alla fusione per incorporazione dell'istituto lombardo. Si è ripetuto lo scenario visto a luglio 2020 in occasione dell'Opas su Ubi dove, dopo le iniziali barricate del top management della banca target, negli ultimi giorni si è consolidato il successo grazie anche a un rilancio cash di 0,57 euro.

Sul CreVal la svolta è avvenuta tre giorni fa, quando la "banque verte" ha ritoccato l'offerta su Sondrio, togliendo il vincolo del 90% e stabilizzando il prezzo di 12,5 euro ad azione rispetto alla proposta iniziale di 10,5 euro. Una mossa che ha favorito l'accordo con i grandi soci.

ATTESE A BREVE LE DIMISSIONI DI LOVAGLIO DOPO LA PROVA DI FORZA NEL RINNOVO DEL CONSIGLIO

I PASSAGGI FUTURI

Cosa accadrà ora? CAI avendo superato la soglia del 90% del capitale, una volta avvenuto il settlement inizierà il periodo di Opa residuale o di sell-out, durante il quale i soci che non hanno aderito all'Opa avranno una nuova possibilità di trasferire al gruppo di Parma le loro azioni CreVal. Le tempistiche del processo per rastrellare il restante 8,83% saranno comunicate secondo le tempistiche di legge (indicativamente, servirà circa un mese per chiudere la procedura di raccolta). In questo mese verrà preparato il rinnovo degli organi: CAI aveva chiesto al cda del CreVal di rinviare l'assemblea del 19 per il rinnovo del board: l'ad Luigi Lovaglio, dopo essersi aumentato lo stipendio del 70%, ha tentato la prova di forza rivelatasi però una vittoria di Pirro. Come in Ubi, si attende che a breve Lovaglio rassegni le dimissioni, verrà sostituito con un manager CAI.

Nella prassi, circa l'1% del capitale di una società sottoposta ad Opa non viene consegnato perché sono titoli perduti o che il possessore dimentica di avere oppure è deceduto e le azioni fanno parte di un asse ereditario conteso. Nei prossimi 7-10 giorni si avrà il quadro preciso.

Giampiero Maioli, ad di Crédit Agricole Italia

Una volta chiuso il sell out, le azioni CreVal saranno revocate dalla quotazione. Se, una volta terminato il sell out, CAI avrà superato la soglia del 95%, si applicherà la procedura di squeeze out, in virtù della quale CAI acquisirà - per legge - il 100%.

QUASI SICURAMENTE SARÀ UN MANAGER DEL GRUPPO DI PARMA A TRAGHETTARE SONDRIO FINO ALL'INCORPORAZIONE

«Questa Opa conferma il radicamento nel territorio italiano e la fiducia del gruppo Crédit Agricole in Italia - ha aggiunto Maioli - Con CreVal rafforzeremo ancor più l'impegno nella crescita sostenibile, in grado di generare benefici per tutti gli stakeholder, gli azionisti e, in particolare, i clienti e le persone che vi lavorano. Voglio mandare un caloroso saluto a tutti i colleghi del CreVal: nei prossimi mesi sarà per noi prioritario incontrarli, ascoltarli e condividere con loro tutti i vantaggi derivanti dall'appartenenza a un grande gruppo internazionale. Continueremo a investire nell'economia reale, mettendo a disposizione di imprese e famiglie tutte le nostre competenze e la nostra solidità. È la nostra ragion d'essere e il modo in cui Crédit Agricole ha lavorato tutti i giorni in Italia da più di 40 anni, valorizzando tutti i territori in cui è presente e costruendo relazioni durature con tutti».

r. dim.

Banca Prealpi San Biagio, gli utili a 18,3 milioni

IL BILANCIO

TREVISO Si attesta quest'anno a 18,3 milioni di euro, con attivi di bilancio che superano i 4,65 miliardi l'utile consolidato della Banca Prealpi SanBiagio. «Numeri che testimoniano la solidità di un istituto di credito in salute - si legge in una nota della banca -, capace di far fronte all'incertezza dell'outlook economico dei prossimi mesi, su cui peserà certamente la perdurante emergenza sanitaria e socio-economica causata dal Covid-19. Banca Prealpi SanBiagio continua infatti a monitorare con grande attenzione l'evolversi della situazione, garantendo il proprio impegno economico e sociale nei confronti di tutto il territorio».

Confermati i dati positivi relativi alla raccolta diretta (cresciuta di 304 milioni di euro, pari a +10,4%sul precedente esercizio) e alla raccolta indiretta (aumentata di 153 milioni di euro, pari a +16,7%). Il montante complessivo, che esprime la portata dell'attività commerciale della Banca, si attesta a quota 7,1 miliardi di euro (+8,8%). Molto soddisfacenti anche gli indici finanziari e di qualità del credito, con il CET1 Ratio al 24,27%, l'indicatore NPL ratio al 4,92% e il cost income al 55,95%.

FASE DELICATA

«I dati di bilancio - osserva il presidente Carlo Antiga - evidenziano che la banca ha la solidità e la capacità di fronteggiare una fase delicata come quella che stiamo vivendo. Siamo di fronte a previsioni ancora molto incerte e l'evoluzione del quadro economico dei prossimi mesi dipenderà anche dagli interventi che il Governo metterà in campo in ottica di stabilizzazione e rilancio post-Covid. Tuttavia, constatiamo quanto il territorio abbia voglia di ripartire e in questa prospettiva siamo pronti a dispiegare in pieno il nostro ruolo di Banca del territorio». «Se la spinta imprenditoriale è fattore imprescindibile per la crescita economica, parimenti riteniamo che ambiti quali la scuola, la cultura, lo sport, l'ambiente, la salute siano dei driver complementari per una crescita duratura, equilibrata e sostenibile delle nostre comunità - continua - La possibilità di utilizzare i fondi liberali è un grande valore distintivo e di responsabilità della nostra banca».

Cdp-Aspi, nuova proroga dell'offerta per consentire ad Atlantia di decidere

LA TRATTATIVA

ROMA Non finisce di sorprendere il negoziato Cdp-Atlantia su Aspi. Nelle ultime ore le due società hanno concordato l'ennesimo rinvio: l'ottavo dall'inizio di questa tormentata vicenda partita a metà luglio 2020 per un irrigidimento politico del partito fondato da Grillo quale risposta al gruppo Benetton per il crollo del Ponte Morandi. La holding veneta e il consorzio formato da Cassa, Blackstone, Macquarie hanno concordato di rinviare la validità dell'offerta in modo che essa possa essere esaminata dall'assemblea di Atlantia non più entro il 28 maggio, bensì il 31. Per far sì che la riunione dei soci sia fissata l'ultimo giorno di maggio, il consiglio che dovrà convocarla slitta dal 27 al 30 aprile. Perciò ieri si è riunito il board di Atlantia, che ha fatto una valutazione dello stato della trattativa prendendo atto dei passi in avanti compiuti anche per effetto della disponibilità di Cdp & C di posticipare di tre giorni la validità dell'offerta.

Perché questa ulteriore proroga? Sono varie le cause, a cominciare dalla necessità di disporre di qualche giorno in più per modificare la struttura dell'offerta nella parte sensibile per Atlantia che è il prezzo correlato ai ristori. Il consorzio ha offerto 9,1 miliardi al lordo di 870 milioni di indennizzi per i danni provocati a Genova e un a vecchia causa di danno ambientale per la costruzione della Variante di Valico, dove la concessionaria ha vinto in primo grado. Nella proposta il consorzio ha inserito la disponibilità a restituire alla holding una quota di ristori per il calo di traffico dovuto alla pandemia relativo agli anni in cui la holding resta azionista. Tale ammontare si aggira sui 400 milioni ma non è immediatamente esigibile in quanto, pur essendo considerato nel Pef presentato da Aspi, non esiste ancora un regolamento attuativo che dovrà essere deliberato dall'Art. Quest'ultima ha in corso l'istruttoria condotta dal team di Nicola Zaccheo: nell'ultimo consiglio di due giorni fa si sarebbe fatta una disamina generale rinviando eventuali decisioni alle prossime riunioni del 6 o 20 maggio. Due date non casuali, come vedremo in seguito.

DOPO LA RIUNIONE DI IERI LA HOLDING POTRÀ CONVOCARE IL CDA ENTRO IL 30 APRILE PER FISSARE L'ASSISE SUL VOTO DEFINITIVO

ASSEMBLEA E DIVIDENDO

Le ultime trattative fra i legali di Atlantia e del consorzio Cdp si stanno concentrando su una garanzia-ponte, del tutto temporanea, che i tre investitori darebbero alla holding nelle more della definizione dell'iter per rendere cogente il regolamento sul calo-traffico. Questa garanzia consentirebbe ad Atlantia di presentare un'offerta di 9,5 miliardi che sarebbe la parte più bassa della forchetta di prezzo contenuta nella fairness opinion dei suoi advisor. Va ricordato che alcuni azionisti guidati dal fondo Tci hanno il fucile puntato sulla valutazione della holding e sarebbero pronti a citare per danni se la vendita dovesse avvenire a valori ritenuti non congrui.

Va segnalato inoltre che verso la seconda decade di maggio dovrebbe riunirsi l'assemblea di Cassa depositi e prestiti. Dopo il cda straordinario anticipato di un giorno alla serata di lunedì 26 che dovrebbe approvare le modifiche all'offerta da consegnare ad Atlantia, ne è in calendario da tempo uno (ordinario) il 29 per convocare i soci con due punti all'ordine del giorno: approvazione del bilancio 2020 chiuso con un utile di 2,7 miliardi, con ratifica del dividendo e rinnovo degli organi. Il dividendo non sarebbe stato ancora concordato fra Mef (83,7%) e fondazioni (15,9%): per statuto il pay out deve attestarsi almeno al 50% e lo scorso anno venne abbondantemente superato visto che ai soci andarono 2,1 miliardi sui 2,7 miliardi di profitti.

r. dim.

Electrolux assume di nuovo dopo 10 anni

▶Firmato un nuovo contratto integrativo che apre la strada a 108 posti a tempo indeterminato e 700 euro di premio

▶L'azienda ottiene in cambio maggiore flessibilità nella gestione delle ore di straordinario. Referendum tra gli operai

ACCORDO STORICO

PORDENONE Dopo circa quattordici anni di mancato rinnovo il gruppo Electrolux in Italia - sette stabilimenti, tra i quali Porcia e Susegana, e circa seimila addetti - ha siglato ieri con il sindacato il nuovo contratto integrativo che apre la strada a oltre 100 assunzioni. Una lunga e a tratti non facile trattativa di mesi (la Rsu di Susegana ha espresso contrarietà all'accordo) che si è conclusa ieri mattina dopo una maratona notturna che ha portato alla sigla dell'intesa. Ora dovrà passare al vaglio dei referendum dei lavoratori nelle fabbriche. L'accordo prevede 700 euro di premio in quattro anni e la stabilizzazione a tempo indeterminato, entro il 2021, di 110 operai tra i 600 assunti a termine nell'ultimo anno. Da almeno un decennio Electrolux non assumeva addetti in produzione. Inoltre l'azienda ottiene maggiore flessibilità nell'uso dello straordinario: un massimo di 64 ore l'anno concordate, mentre 24 (ne erano state chieste 40) non concordate con le Rsu di ciascun stabilimento.

L'ipotesi di accordo, siglata da Fim, Fiom e Uilm, prevede miglioramenti salariali e normativi, che vanno da un incremento di circa 800 euro del premio di risultato, alle indennità sulle ore di straordinario, fino alla stabilizzazione di 108 operai attualmente precari. «Questa ipotesi di accordo - sottolinea il sindacato dei metalmeccanici - rappresenta quindi un risultato per tutte le lavoratrici e i lavoratori del gruppo Electrolux che, dopo molti anni di crisi e ricorso al contratto di solidarietà, rinnovano finalmente il contratto di secondo livello, confermando il ruolo che da sempre svolgono nelle relazioni sindacali a livello locale e nazionale». «In questi anni le lavoratrici e i lavoratori in Electrolux hanno difeso occupazione, salario e diritti e oggi, con questo rinnovo, mettono al centro salario, miglioramenti normativi, occupazione e contrasto alla precarietà, tutela delle persone, ruolo contrattuale del sindacato a partire dal ruolo contrattuale della Rsu».

ACCORDO L'interno dello stabilimento Electrolux a Porcia

L'IMPRESA

Soddisfazione anche dalla multinazionale svedese: «Siamo particolarmente soddisfatti di aver raggiunto questo importante accordo con le organizzazioni sindacali che conferma una solida tradizione di relazioni industriali e del sistema partecipativo di Electrolux». Ruben Campagner, responsabile delle Risorse umane di Electrolux Italia, subito dopo il rinnovo dell'accordo aziendale aggiunge: «Attendiamo ora il vaglio dei lavoratori per dare efficacia all'intesa raggiunta che arriva a distanza di 14 anni dall'ultimo rinnovo - ha aggiunto -. Inoltre, nel corso del lungo negoziato abbiamo siglato anche il Nuovo testo unico che regola le relazioni industriali all'interno del nostro gruppo, a 24 anni dal precedente».

D.L.

Aeroporti

La pandemia pesa sul Catullo: perdita di 12,4 milioni

Una perdita pari a 12,4 milioni di euro. È quanto è costato il Covid alle casse della Catullo Spa, la società di Verona che gestisce gli aeroporti di Verona Villafranca e Brescia Montichiari. Lo si evince dai numeri del bilancio 2020 approvato ieri dall'assemblea degli azionisti della società. Con l'aeroporto di Verona che ha registrato un -71,4% rispetto al 2019, con 1.040.555 passeggeri; mentre quello di Brescia, destinato alle merci, che ha visto una crescita del 28%, con 39.234 tonnellate gestite, legata al potenziamento dell'attività di DHL e Poste Italiane conseguente allo sviluppo del commercio online. Una situazione deficitaria attesa dai soci che, infatti, hanno già detto sì nei giorni scorsi ad un aumento di capitale da 35 milioni di euro. Ma che a Verona non fa che rinfocolare il braccio di ferro tra i soci pubblici, oggi impegnati proprio nella realizzazione di un nuovo patto di sindacato tra di loro (dalla Camera di Commercio di Verona alla Provincia di Brescia, a quella di Bolzano) per arrivare al 53% delle quote sociali, rispetto al socio privato, la veneziana Save che ha il 41,8% del capitale e che controlla anche gli scali di Venezia e Treviso. Sono già state avviate le procedure per un prossimo aumento di capitale.

Massimo Rossignati

Treni

Italo dal 27 maggio raggiungerà Trieste

(cdm) Italo, approdato nel 2019 a Udine e Pordenone, ora sbarca anche a Trieste. Dal 27 maggio un pendolino Italo Evo, infatti, in partenza alle 8.10 da Trieste, consentirà di raggiungere la capitale alle 14.05 e Napoli alle 15.28. Ritorno da Napoli alle 13.35 e Roma 14.55 con arrivo a Trieste alle 20.53. Fermate a Monfalcone, Latisana, Portogruaro, Mestre, Padova, Rovigo, Bologna, Firenze. Come spiega il direttore commerciale di Italo Ntv, Fabrizio Bona, investire su un nuovo collegamento oggi, con il covid, «credo sia una grande testimonianza di fiducia per un domani migliore. Il ponte del 2 giugno potrebbe essere il primo vero ponte che gli italiani fanno da un anno e mezzo».

La flessibilità degli Its per formare i giovani che innoveranno le aziende

OCCUPAZIONE

VENEZIA «Oggi la piccola impresa veneta scende in campo perché ritiene fondamentale vincere questa sfida: inserire all'interno delle nostre imprese giovani tecnici specializzati, come quelli formati dagli ITS, per favorire l'innovazione». Ad affermarlo al seminario on line "Il futuro degli ITS nell'impresa: come investire le risorse europee per i giovani e la formazione" il Presidente di Confartigianato Imprese Veneto Roberto Boschetto. «È attraverso le competenze di questi giovani che possiamo abilitare le nostre imprese all'innovazione e alla trasformazione facendo diventare loro stessi fattori di trasmissione agli altri nostri collaboratori». Un impegno che si dovrebbe tradurre in due progetti concreti: una proposta di Testo Unico che guarda al rilancio degli ITS salvaguardandone gli elementi che ne hanno determinato il successo, come la costruzione partecipata dei profili professionali, la presenza delle associazioni di rappresentanza e delle imprese nella governance delle Fondazioni, la dimensione esperienziale della formazione; e inoltre, il lancio dell'"ITS Day" quale occasione di coinvolgimento e incontro con le imprese. «Ci siamo dati un obiettivo concreto - dice Boschetto -: raccogliere un centinaio di manifestazioni di interesse da parte del mondo imprenditoriale che, anche attraverso l'apprendistato di 3° livello, possano trasformarsi in posti di lavoro».

«Gli ITS - afferma Giorgio Santini (Associazione Veneta per lo sviluppo sostenibile) - sono la via maestra per i giovani per entrare da protagonisti nel mondo del lavoro, per stare al passo con le innovazioni tecnologiche della transizione digitale, per non ingrossare le fila già numerose dei giovani "neet" che non studiano, non lavorano, non si formano.

Per il Ministro Patrizio Bianchi «gli ITS sono una modalità educativa con una forte identità, che ha il suo senso nel rapporto con l'impresa come luogo di formazione e di educazione. Sono importanti non solo per le singole imprese, ma per consolidare un sistema nazionale che dopo questa pandemia deve dimostrare di essere in grado di trainare l'intero Paese verso livelli di crescita sconosciuti da tempo».

«E si stanno dimostrando i percorsi più innovativi - afferma Elena Donazzan Assessore Regionale al Lavoro - flessibili, specifici e adattabili alle esigenze delle migliori imprese, che non a caso molto spesso sono anche quelle che partecipano alle fondazioni e all'organizzazione dei corsi. Il punto di forza degli ITS è la loro flessibilità: 60 per cento delle attività di insegnamento svolte in azienda o in laboratorio, il 50 per cento dei docenti/formatori proveniente dal mondo del lavoro e, indice distintivo del Veneto, aver voluto a presiedere le fondazioni un imprenditore o un manager».

Vini

Masi, utile da 1 milione e Renzo Rosso in Cda

L'assemblea degli azionisti di Masi Agricola ha approvato il bilancio 2020 con un utile netto di 1.064.933 euro e ha nominato il nuovo Cda, nel quale fa il suo ingresso Renzo Rosso, l'imprenditore fondatore del marchio Diesel. Rosso, attraverso Red Circle Investments, è il quarto singolo azionista di Masi Agricola (ha il 7,5%) e il primo dopo la famiglia Boscaini, proprietaria da generazioni della società vinicola. Il cda resterà in carica fino al dicembre 2023, ed è composto da Sandro Boscaini (presidente), Bruno Boscaini, Mario Boscaini, Federico Girotto, Raffaele Boscaini, Anita Boscaini, Cristina Rebonato, Enrico Maria Bignami, Lamberto Lambertini, Renzo Rosso e Lorenzo Tersi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2066	0,17
Yen Giapponese	129,9800	-0,25
Sterlina Inglese	0,8691	0,06
Franco Svizzero	1,1038	0,03
Rublo Russo	90,3287	-1,09
Rupia Indiana	90,4715	0,09
Renminbi Cinese	7,8320	0,18
Real Brasiliano	6,5572	-1,46
Dollaro Canadese	1,5062	-0,03
Dollaro Australiano	1,5590	0,06

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	47,71	47,79
Argento (per Kg.)	n.d.	701,85

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	339,10	366
Marengo Italiano	270,55	288,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,593	0,19	1,313	1,593	9673769
Atlantia	16,350	0,06	13,083	16,617	598580
Azimut H.	19,725	0,03	17,430	20,259	637198
Banca Mediolanum	7,816	-0,26	6,567	8,105	871434
Banco BPM	2,259	0,62	1,793	2,494	6243392
BPER Banca	1,817	0,50	1,467	2,063	7934507
Brembo	10,470	0,38	10,286	11,534	793091
Buzzi Unicem	22,120	-0,63	19,204	22,907	824287
Campari	10,060	-0,64	8,714	10,125	895842
Cnh Industrial	12,665	0,72	10,285	13,539	2209765
Enel	8,735	0,19	7,666	8,900	18638378
Eni	10,102	-0,65	8,248	10,571	8785463
Exor	69,760	-0,29	61,721	73,390	173409
Ferragamo	18,380	-0,33	14,736	18,693	598052
FinecoBank	13,835	0,18	12,924	15,248	1776773

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	16,825	-0,06	13,932	17,209	3372601
Intesa Sanpaolo	2,221	-0,22	1,805	2,347	47894610
Italgas	5,440	-0,91	4,892	5,556	1960723
Leonardo	6,934	-0,17	5,527	7,878	3303705
Mediaset	2,346	-0,76	2,053	2,686	851348
Mediobanca	9,114	-0,18	7,323	9,773	3595204
Poste Italiane	10,850	2,26	8,131	10,950	3509109
Prysmian	27,130	1,46	25,297	30,567	790279
Recordati	46,540	-1,02	42,015	46,971	345448
Saipem	2,198	-1,43	2,113	2,680	7117905
Snam	4,685	-0,66	4,235	4,752	6540854
Stellantis	14,390	0,07	11,418	15,005	5991456
Stmicroelectr.	32,200	1,55	29,014	35,525	1657529
Telecom Italia	0,477	1,68	0,394	0,502	23824245
Tenaris	8,880	-0,27	6,255	9,854	2254083
Terna	6,178	-1,37	5,686	6,528	4062108
Unicredito	8,085	0,34	7,500	9,560	18797312

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	4,666	0,56	3,654	4,880	1786172
UnipolSai	2,620	0,00	2,091	2,647	950299
NORDEST					
Ascopiave	3,945	-0,75	3,585	3,968	98325
Autogrill	6,850	-0,61	4,166	7,296	746375
B. Ifis	11,320	0,71	8,388	11,703	178809
Carel Industries	19,340	-2,22	15,088	19,701	21478
Carraro	2,400	0,00	1,435	2,428	213027
Cattolica Ass.	5,020	2,91	3,885	5,312	1297465
Danieli	21,250	1,67	14,509	21,887	43561
De' Longhi	36,520	1,56	25,575	36,745	73965
Eurotech	5,035	-0,69	4,521	5,464	68044
Geox	0,862	-1,15	0,752	0,882	1394980
Italian Exhibition Gr.	3,250	-1,52	2,161	3,426	22979
Moncler	51,340	-4,04	46,971	53,392	2807404
OVS	1,723	0,00	1,023	1,713	3778166
Safilo Group	1,068	-0,93	0,786	1,111	279466
Zignago Vetro	16,780	-1,76	13,416	17,667	24646

La notte del cinema

Oscar, una questione tra donne: 70 su 76 finalisti

Oscar, sarà un'edizione senza precedenti: per la prima volta dominata dalle donne (70 su 76 finalisti), caratterizzata dall'assenza delle major e ipotecata da Netflix con le sue 35 candidature, realizzata nell'inedita forma "diffusa", cioè in diverse location del mondo, orientata ad assegnare una statuetta postuma (a Chadwick Boseman) e a premiare, nel segno dell'inclusione, solo attori neri e asiatici. Gli Academy Awards n. 93 che verranno consegnati domani sera sono già entrati nella storia. Come espressione del cambiamento, della rinascita del cinema dopo il buio della pandemia, dell'indomita capacità che hanno gli americani di risollevarsi dopo catastrofi e crisi. La cerimonia sarà organizzata dal vivo da due ambientazioni di Los Angeles, il Dolby Theatre e Union Station, da Londra, da Parigi e altri luoghi del mondo. E la serata avrà un impianto spettacolare: lo ha promesso Steven Soderbergh, a capo dei produttori dello show che ospiterà musica, balli, popstar tra cui Laura Pausini . Si avvicenderanno sul palco star come Brad Pitt, Joaquin Phoenix, Harrison Ford, Bryan Cranston, Zendaya. Tra i favoriti Nomadland (nella foto) diretto dalla regista cinese Chloé Zhao, 39 anni, e interpretato da Frances McDormand, 63, anche produttrice, vincitore del Leone d'oro a Venezia .

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

A 1900 anni dalla nascita, è oggetto di riscoperta la figura dello statista stoico, che predicò la virtù e ci lasciò scritti illuminanti. Sotto il suo governo, Roma conobbe la pace, e soltanto pochi nemici esterni da affrontare

di CARLO NORDIO

Marco Aurelio, la gloria dell'imperatore filosofo

Per i romani, Marco Aurelio evoca essenzialmente l'immagine dell'imponente statua equestre che domina il Campidoglio: uno dei tanti grandi imperatori che edificarono l'istituzione più vasta e duratura della Storia, di cui giustamente andare orgogliosi. Tuttavia quel maestoso cavaliere fu molto di più di un capace reggitore di uno Stato immenso, che andava dalla Britannia alla Persia, e dal Danubio all'Egitto. Fu un guerriero valoroso come Cesare, statista lungimirante come Augusto, e infine filosofo come Seneca. Ed è sotto quest'ultimo aspetto che la sua memoria resterà duratura.

Marco Aurelio (121-180 d.C.) fu imperatore dal 161 fino alla morte Era stato Adriano a consigliarne l'adozione al suocero Antonino Pio

LE ORIGINI

Era nato a Roma proprio 1900 anni fa, il 26 Aprile del 121 d.c. da famiglia di origini illustri: lo zio, Antonino Pio, nel 138 sarebbe succeduto ad Adriano alla guida dell'Impero. A dodici anni aveva abbracciato la filosofia stoica, e a diciassette aveva già dimostrato le doti di intelligenza, risoluzione e coraggio che contraddistinguono il grande politico. Adriano lo aveva adocchiato, e quando nominò suo successore il mite Antonino pose come condizione che Marco ne fosse l'erede adottivo. Un matrimonio tra Faustina, figlia di Antonino, e il giovane designato, favorì questo accordo successorio. Fu una scelta infelice nell'unione, perché la donna si rivelò capricciosa e infedele; ma fu propizia per lo Stato, perché gli assicurò un transito di poteri ordinato e pacifico. Alla morte dello zio, nel Marzo del 161, Marco assunse con riluttanza la carica di princeps, e quindi di imperatore.

APOGEO

Roma era allora all'apice della potenza e della prosperità: la sua politica era tollerante e illuminata, l'ubbidienza dei popoli vinti era uniforme, volontaria e costante, incoraggiata dal rispetto che l'ordinamento assicurava alle tradizioni culturali e religiose delle popolazioni. L'impero era ornato da opere spesso finanziate da privati destinate alla pubblica utilità e allo svago gratuito. E nonostante le sciagurate parentesi di eccentrici sanguinari come Caligola e Domiziano, i progressi del commercio, dell'agricoltura e dell'educazione assicuravano ai cittadini, e anche ai sudditi, una vita pacifica assistita da una legislazione saggia e da un giustizia efficiente. Antonino Pio aveva avuto il merito, ci dice Gibbon, di non fornire materiali alla storia, e quindi di aver evitato i delitti, le follie, le sventure e le guerre che ne costituiscono il registro puntuale. Questo fu, conclude il grande storico inglese, il periodo nella storia universale nel quale la condizione umana fu più prospera e felice. Naturalmente si riferiva soltanto alla parte del mondo allora conosciuta. Marco Aurelio si trovò quindi ad affrontare soltanto nemici esterni, principalmente le tribù barbare che premevano lungo gli sterminati confini dell'Impero. Delegò il comando a capaci generali, e riuscì persino a controllare quei Parsi che da sempre avevano dato filo da torcere ai romani. Nel frattempo scoppiò una furiosa epidemia, vagamente chiamata pestilenza, che oggi si ritiene una forma di vaiolo, o chissà, un Covid ante litteram. Nella sola Capitale morivano duemila persone al giorno, e le vittime totali superarono i cinque milioni. La famiglia di Marco fu falcidiata, come pure i suoi migliori condottieri. Quando nell'area danubiana, i Quadi e i Marcomanni ripresero le armi, Marco Aurelio dovette limitare la sua attività di legislatore, giurista e filosofo e affrontare una lunga e dura campagna.

In alto, "Le ultime parole di Marco Aurelio", di Eugène Delacroix, 1844 (Musée des beaux-arts de Lyon) Sotto, la statua in bronzo dell'imperatore a cavallo, databile all'anno 176 (Musei Capitolini, Roma)

UNA FURIOSA EPIDEMIA, FORSE DI VAIOLO, DECIMÒ LA POPOLAZIONE E ANCHE LA FAMIGLIA DEL CONDOTTIERO FU DEVASTATA DAL MORBO

LE DOTI

Si rivelò, come Churchill, tanto bravo nella spada quanto nella penna, e condusse le truppe di vittoria in vittoria. Ma la rigida vita del soldato, la sua fragile costituzione, e probabilmente un'ennesima epidemia, lo fiaccarono irrimediabilmente. Il 17 Marzo del 180, sentendo la morte vicina, rifiutò il cibo, e rassegnandosi docilmente alla nostra inevitabile mortalità salutò gli amici, pronunciò beneauguranti auspici per il figlio e per Roma, e raggiunse la pace. Fu subito, come di consueto, divinizzato. Lui per primo avrebbe accettato questo tributo come riverente ossequio alla tradizione e alla continuità istituzionale. Ma sotto sotto ne avrebbe sorriso, con la benevole indulgenza dello stoico disincantato.

Da sempre aveva infatti uniformato la propria ai vita ai suoi precetti filosofici: quel rigido sistema gli aveva insegnato a sottomettere il corpo allo spirito e le passioni alla ragione; considerava la virtù come l'unico bene, il vizio come l'unico male, e tutte le altre cose esterne come indifferenti. Era rigido con sé stesso, ma generoso e comprensivo con gli altri. Si rammaricò che Avidio Caso, che aveva congiurato contro di lui, gli avesse tolto, suicidandosi, il piacere di perdonarlo. Come molti valenti militari, fino a Mac Arthur ed Eisenhower, considerava la guerra un flagello dell'umanità, ma come Platone sapeva che soltanto i morti ne avevano visto la fine, e che all'occorrenza l'uso della armi era necessario per ristabilire la sicurezza, la giustizia e la pace. La neutralità disarmata è una vaga utopia di menti viziate dall'astrazione speculativa: chi ha responsabilità di governo sa che accanto a un ricca biblioteca di saggi deve avere un adeguato arsenale di difesa. Per Marco Aurelio era un dolore abbandonare i libri e imbracciare la spada. Ma quando vi era costretto lo faceva con la scrupolosa pianificazione, la brillante strategia e la fulminea risolutezza che si sarebbero riviste, secoli dopo, soltanto in Napoleone.

LA GLORIA

Tuttavia, come s'è detto, la sua gloria maggiore risiede nella sua produzione letteraria. Non fu un sistematico elaboratore di sistemi metafisici. Come tutti i pensatori romani, da Seneca a Cicerone, intese la filosofia non come descrizione teorica dell'infinito, ma come scuola di virtù e metodo di vita, orientato al raggiungimento della serenità interiore al fine di tradursi in comportamenti virtuosi. La sua conclusione era tuttavia quella dell'Ecclesiaste: una persona di quarant'anni e di media intelligenza, che viva normalmente, ha visto tutto ciò che è stato, che è e che sarà. Nulla di nuovo il sole. E dopo la morte ritorniamo dove eravamo prima. La virtù non deve attendersi nulla, né in questo mondo né nell'altro; deve accontentarsi di sé, trovando in sé stessa la sua giustificazione e la sua gioia.

È una visione di nobile distacco, purtroppo inadatta alla nostra imperfetta e oscillante natura. E infatti non fu seguita dal figlio Commodo, che si rivelò il più crudele, dissoluto e pervertito degli imperatori. Per fortuna il rimedio a tanto sconsolato pessimismo non fu trovato in questo illusorio analgesico di vizio e di corruzione, ma nella religione cristiana, che se da una parte minava la struttura politica dell'Impero, dall'altra si predisponeva a raccoglierne, e in futuro ad arricchirne, l'eredità.

LA SUA VISIONE DI NOBILE DISTACCO PURTROPPO NON FU SEGUITA DAL FIGLIO: COMMODO SI RIVELÒ CRUDELE E DISSOLUTO

Venezia, presentato il Padiglione Italia della diciassettesima edizione che sarà inaugurata il 22 maggio. Focus sulla sfida climatica. Il curatore Melis: «Un laboratorio di idee per trovare risposte ai problemi attraverso la creatività»

Biennale, l'architettura ai tempi della resilienza

LA MOSTRA

Lo status quo non è più possibile, bisogna lavorare per il cambiamento in modo radicale. È partendo da questo concetto fondamentale che il Padiglione Italia, titolato "Comunità Resiliente" e a cura dell'architetto Alessandro Melis, vuole presentarsi come la bottega del Verrocchio, diventando incubatore virtuoso che ispiri nuove idee e geni come Leonardo Da Vinci. Questa è l'idea pensata per la 17. Mostra Internazionale di Architettura "How We Will Live Together?" a cura di Hashim Sarkis che verrà inaugurata il 22 maggio a Venezia. Fondandosi sulla convinzione che la crisi climatica, insieme a quella sanitaria, sia la più grande sfida che l'umanità si sia mai trovata ad affrontare, nel Padiglione punto chiave è il concetto di resilienza. Le comunità resilienti sono infatti capaci di mettere in atto strategie in grado di fronteggiare gli effetti del cambiamento climatico. «Vogliamo esplorare le marginalizzazioni dove le comunità resilienti trovano la risoluzione ai problemi attraverso la creatività. L'obiettivo è consentire un'immersione in un mondo che esiste già ma che per qualche ragione è rimasto ai confini. - spiega Alessandro Melis -. Vogliamo far sì che l'architettura, come nel Rinascimento, sia costruttrice di idee e non solo di edifici, e come un sismografo sia espressione delle ispirazioni del mondo dell'arte e della ricerca in generale. È questo il tempo dei creativi e dei visionari».

Spazio alle comunità marginali alla ricerca di soluzioni creative

VIAGGIO TRA LE PAURE

Proprio per questo il Padiglione Italia sarà un grande contenitore interdisciplinare di sostenibilità, arte e tecnologia, che vedrà la presenza di artisti, filosofi, direttori di musei, dottori, scienziati e matematici, diviso in 14 sezioni tematiche di cui saranno capi progetto Telmo Pievani, Benedetta Madas, Paola Corrias e Alice Maccanti. In una sorta di mostra laboratorio, attraverso un decalogo di progetti e contenuti, si svolgerà un crossover narrativo in una continua combinazione di discipline, in cui sarà difficile per il visitatore distinguere dove finisce l'architettura e dove inizia l'arte. Grazie al noto fumettista Riccardo Burchielli si svolgerà un viaggio tra le paure che insidiano il presente fino ad intravvedere un futuro migliore. Giacomo Costa invece nelle sue rappresentazioni fotografiche dell'architettura metterà in luce come le città siano causa e luogo delle fragilità in cui la sopravvivenza dell'uomo è messa in discussione. Ci saranno esempi di comunità resilienti come quella di Peccioli in Toscana, che dà anche nome al laboratorio e teatro in cui si potranno svolgere incontri e performance. Nello spazio poi si passerà ad esempio dall'attenzione alla cura delle Dolomiti fino a testimonianze di resilienza di comunità del Sud globale. Diverse le aree tematiche presenti, come quella di sperimentazione e ricerca, e particolarmente importante quella dedicata a salute ed ecologia dove, prendendo atto che le malattie sono sintomi di un disequilibrio, con delle installazioni verranno studiate strutture che abbattono il potenziale virale e batterico dell'ambiente. «L'architettura è chiamata a dare un contributo sempre più qualificato e interconnesso al nostro vivere comune, sollecitato da molteplici criticità sociali e ambientali» ha detto il Ministro della Cultura Dario Franceschini. Il Padiglione, che vede un investimento complessivo di 600 mila euro, sarà allestito partendo dal materiale di scarto rimasto dal precedente progetto della Biennale di Arte 2019, inoltre sfrutterà anche i 9000 mq di spazio esterno per garantire il distanziamento sociale. Su www.comunitaresilienti.com un video anticipa i temi della mostra.

Francesca Catalano

NUOVE STRATEGIE Alessandro Melis curatore del Padiglione Italia. A sinistra, una delle soluzioni adottate da una comunità africana per rispondere alla sfida climatica

La proposta

"Città della cultura" una legge veneta

Città veneta della cultura. Un titolo di cui potranno fregiarsi «i borghi più piccoli e meno conosciuti che, però, custodiscono alcuni gioiellini, dalle cinte murate del Padovano o della Marca alle vallate romantiche delle Dolomiti». Il consigliere regionale Alberto Villanova (lista Zaia) ha depositato una proposta di legge per istituire la "Città della cultura".

Il premio

Il Città di Oderzo a Bressan e Botter

C'è il coraggio delle scelte a contraddistinguere la XVII edizione del premio di architettura "Città di Oderzo". Vinto dagli architetti Emanuele Bressan di Montebelluna ed Andrea Botter di Agordo. Il coraggio del committente: Leonardo Del Vecchio, patron di Luxottica che, anzichè affidarsi ad un'archistar, hanno dato fiducia a dei giovani architetti del territorio, valorizzando la loro conoscenza di storie e luoghi. Il coraggio dei professionisti nel proporre un progetto ardito e concreto nelle soluzioni che è diventato il PalaLuxottica. «Quando il progetto ci è

stato affidato – commentano Bressan e Botter – davvero per qualche notte non ci abbiamo dormito. Eravamo molto lusingati e nel contempo abbiamo sentito il peso della responsabilità nel realizzare una struttura imponente su un paesaggio così bello. Alla base del progetto la reinterpretazione dell'architettura locale dei tabià, creando un'ordine architettonico se vogliamo "gigante", con questa linea spezzata tesa verso nord e verso la vallata».

La ripartenza della Fenice con Verdi e i Millennials

LIRICA

La Fenice riapre finalmente le porte al pubblico, grazie al passaggio del Veneto in zona gialla, e lo fa nel segno di Verdi e di due cantanti parmigiani "doc" – il baritono Luca Salsi e il basso Michele Pertusi – sotto la bacchetta di Stefano Ranzani lunedì prossimo alle 19. Tutto avverrà nella più stretta osservanza delle norme tuttora dettate dall'emergenza pandemica e il numero degli spettatori sarà ancora necessariamente contingentato. Il pubblico in sala sarà composto esclusivamente da Millennials: i biglietti per assistere al concerto, al costo di 2 €, saranno infatti in vendita online esclusivamente per i giovani tra i 18 e i 30 anni. «La Fenice è per antonomasia, e per la sua storia passata e recente, "abituata" a rinascere – ha commentato Fortunato Ortombina, sovrintendente e direttore artistico del teatro –. Sa cosa vuol dire cadere e ritrovare poi le energie e la determinazione per rialzarsi. Abbiamo vissuto un anno di grandi difficoltà, perché andare in scena e fare musica senza pubblico è innaturale. Abbiamo deciso di farlo però per far sentire la nostra presenza, per mantenere quanto più possibile la continuità lavorativa dei nostri professionisti e dei nostri lavoratori, per restare vivi e trasmettere positività».

LUNEDÌ CONCERTO CON POSTI RISERVATI AI GIOVANI: IL BARITONO SALSI E IL BASSO PERTUSI DIRETTI DA RANZANI

IL PROGRAMMA

"Verdi e la Fenice" – questo il titolo scelto per il concerto, che sarà visibile anche in diretta streaming sul canale YouTube della Fenice – sottolinea il rapporto strettissimo che legò il Cigno di Busseto al teatro veneziano, ulteriormente rafforzato dalla collaborazione con il venezianissimo Francesco Maria Piave che pose mano alla stesura di quattro dei cinque libretti del Verdi feniceo. Cinque sono infatti le opere che Verdi scrisse per l'istituzione lagunare – "Ernani", "Attila", "Rigoletto", "La traviata" e "Simon Boccanegra" – nell'arco di tempo che va dal 1844 al 1857 e testimoniano plasticamente l'evoluzione dell'estetica del compositore che si andava confermando come sublime scandagliatore di sentimenti e di rapporti umani ai quali storia e politica fanno da cornice. Il programma si articolerà in una ben ragionata sequenza di arie e duetti capaci di sottolineare l'amore di Verdi per le voci gravi alle quali nella sua produzione sono riservati ruoli scolpiti sia dal punto di vista psicologico che da quello più squisitamente musicale. Padri, condottieri, sovrani saranno dunque i protagonisti assoluti: da Attila a Carlo Quinto, da Giorgio Germont a Simon Boccanegra e fino a Fiesco e Rigoletto.

Alessandro Cammarano

CONCERTO Il maestro Stefano Ranzani dirigerà il concerto di riapertura della Fenice lunedì prossimo alle 19

Letteratura

La rodigina Camilla Tibaldo entra nella cinquina del Campiello giovani

VENEZIA È stata annunciata la cinquina finalista della 26ma edizione del Campiello Giovani, concorso letterario rivolto ai ragazzi tra i 15 e i 22 anni, organizzato dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto. Si tratta di Salvatore Lamberti, 19 anni di Scisciano (Napoli), con il racconto "Roman", Shannon Magri, 22 anni di Castel Gabbiano (Cremona) con "Kiyoshi nella tempesta", Martina Sangalli, 21 anni di Carugo (Como) con "Blu colomba", Alice Scalas Bianco, 18 anni di Vigevano (Pavia) con «Ritratto di Parigi» e Camilla Tibaldo, 21 anni di Trecenta (Rovigo) con «La somiglianza». I racconti sono stati scelti dal comitato tecnico composto da Giuliano Pisani, Giulia Belloni, Michela Possamai e Daniela Tonolini. Il vincitore, che verrà proclamato il prossimo 4 settembre, si aggiudica un viaggio studio in un paese europeo.
Grazie alla collaborazione con il Miur il vincitore viene inserito nella giuria delle Olimpiadi di Italiano, mentre il vincitore delle Olimpiadi entra nella Giuria allargata del Campiello Giovani. «Il Campiello è un progetto culturale unico - ha commentato Enrico Carraro, presidente degli Industriali veneti e della Fondazione - e il Campiello Giovani uno spazio prezioso per la creatività dei ragazzi».

SERIE A

Tre anticipi con la sfida salvezza Parma-Crotone

La serie A è già di ritorno con tre anticipi della 33ma giornata. Alle 15 il derby ligure Genoa-Spezia, appaiate a 33 punti. Alle 18, sempre su Sky, la sfida salvezza Parma-Crotone (nella foto Cosmi). In serata (20.45 su Dazn) il confronto da parte alta della classifica Sassuolo-Sampdoria.

PROTAGONISTI Il presidente della Juve Andrea Agnelli e, nel tondo, il numero uno dell'Uefa Aleksander Ceferin

(foto ANSA)

LEGA DI A, DURE ACCUSE CONTRO JUVE E INTER

▶Parole forti del presidente Dal Pino ma niente punizioni. Possibili iniziative dei singoli club

▶Nessuna sanzione anche dalla Uefa che però avverte: «Escluso chi resta nella Superlega»

IL CASO

Nessuna punizione, almeno per ora. È questo l'orientamento emerso dal Comitato esecutivo dell'Uefa. Dall'Assemblea di A è arrivata la reprimenda del presidente dal Pino ma nessuna sanzione. E' possibile che saranno i singoli club a intraprendere iniziative a carattere personale. Ieri le tre italiane hanno dovuto affrontare le forche caudine degli altri club. Non si è collegato Agnelli. Mentre c'erano Beppe Marotta, ad dell'Inter, e Paolo Scaroni, presidente del Milan. Entrambi in solenne silenzio. Duro monologo del presidente Dal Pino a bianconeri e nerazzurri. Le due (su tre) società che avevano votato contro l'ingresso dei fondi (che, a loro volta, avevano inserito una clausola anti Superlega): «Se di mattina tessevate la tela della serie A, la sera la disfacevate per interessi personali». I più risentiti sono stati Massimo Ferrero (Sampdoria), Enrico Preziosi (Genoa), Stefano Chisoli (Spezia) e Guido Fienga (Bologna). Il presidente dei blucerchiati, in chiusura di riunione, ha chiesto se Marotta e Scaroni si dimettessero, ma gli è stato fatto notare che la questione non era all'ordine del giorno. Nessuna causa alle tre da parte della Lega, ma non è escluso che – scelta individuale – qualche medio piccola possa intentarla. Varato il nuovo bando (pacchetto 2) dei diritti televisivi 2021-2024. Niente gara in chiaro, nessuna modifica rispetto a quello rimasto invenduto dopo il no agli 87,5 milioni di euro offerti da Sky. La serie A punta a incassare 150 milioni.

A NYON

Quella che si è respirata ieri a Nyon è una calma apparente perché dei provvedimenti potrebbero essere presi in futuro. A carattere individuale, non nei confronti dei club che hanno firmato l'accordo per la creazione della Superlega. Magari potrebbero arrivare squalifiche per i dirigenti. Durante la riunione ha preso la parola anche Gabriele Gravina, presidente della Figc. Si è rivolto al numero uno dell'Uefa, Aleksander Ceferin, uscito più forte da questa contesa ma con un amico in meno (Andrea Agnelli). Lo ha invitato a non abbassare la guardia e a non perdere l'occasione per sviluppare in fretta una politica di contenimento dei costi. Tenendo presente che cosa temono, più di tutto, le 12 ribelli: il default. Il tema della Superlega sarà discusso più avanti, anche perché l'argomento principale affrontato dalla massima organizzazione continentale è stato quello delle sedi dell'Europeo che sono diventate 11. Confermare le gare a Monaco di Baviera (con 14.500 spettatori), mentre Siviglia e San Pietroburgo sono le città scelte dopo la rinuncia di Bilbao e Dublino per non poter garantire la presenza di tifosi negli stadi.

CRITICHE PIÙ LEGGERE PER IL MILAN PERCHÉ FAVOREVOLE AI FONDI, INTANTO PEREZ MINACCIA I FUGGITIVI: PENALE DA 300 MILIONI

L'IRA DI PEREZ

Tornando alla Superlega, ieri JP Morgan ha preso le distanze ammettendo di aver «giudicato male» il progetto che avrebbe finanziato e che si è trasformato in un fiasco: «Impareremo da questo», in estrema sintesi la riflessione del portavoce. Il più arrabbiato di tutti resta, invece, Florentino Perez. Il presidente del Real Madrid è andato all'attacco delle società (le sei inglesi) che hanno fatto marcia indietro: «Chi è uscito dalla Superlega deve pagare una penale di 300 milioni di euro». Minaccia di portare tutti in tribunale, ma si ha la sensazione che, in realtà, sia soltanto un suo modo di alzare la voce perché consapevole di essere stato stracciato su tutti i fronti. Infatti, i club di Premier non temono niente di tutto questo, nonostante abbiano stracciato il famoso «patto di sangue», di cui aveva parlato Agnelli. Tra l'altro, sulla vicenda c'è anche un aspetto economico. Secondo il sito tedesco Der Spiegel, la ripartizione degli introiti non sarebbe stata in egual misura per tutte le partecipanti. Milan, Inter, Atletico Madrid e Borussia Dortmund avrebbero incassato meno rispetto agli altri club fondatori. Si complica la posizione di Ed Woodward, ex vice presidente e ad del Manchester United, perché avrebbe nascosto il progetto della Superlega al governo britannico.

Emiliano Bernardini
Salvatore Riggio

Agnelli messo all'angolo, è Del Piero la suggestione per il futuro bianconero

BANDIERA Alessandro Del Piero

IL RETROSCENA

TORINO Zanetti all'Inter, Maldini al Milan, e perché non Del Piero alla Juventus? L'idea affascina da sempre ma è tornata di moda dopo il caos Superlega: al momento John Elkann è intenzionato a confermare Andrea Agnelli fino a fine stagione, ma le riflessioni sono in corso e non si possono escludere ribaltoni al termine del campionato, anche ai piani altissimi della Continassa. Gli scenari sono diversi, e in divenire, e le certezze in questo momento pochissime. Nei giorni scorsi per l'eventuale successione alla presidenza si sono fatti i nomi di Alessandro Nasi, cugino e braccio destro di Elkann alla Exor, ed Evelina Chirstillin, dirigente Esecutivo Uefa, che ha però smentito categoricamente qualsiasi coinvolgimento. Rimane quello più suggestivo, ma anche più complicato perché ormai molto lontano dalle dinamiche del mondo Juventus, anche geograficamente: Alessandro Del Piero. Al momento, tra l'altro, è quasi impossibile ipotizzare una convivenza tra l'attuale presidente e Pinturicchio, alla luce di un rapporto che si è raffreddato col passare degli anni fino a congelarsi definitivamente con l'addio sancito a tavolino dallo stesso Agnelli all'assemblea degli azionisti Juventus nell'ottobre 2011. Quindi il ritorno alla base di ADP sarebbe subordinato all'addio di Agnelli, che però al momento è ancora e soltanto nell'aria. Ma potrebbe essere una delle poche soluzioni in mano alla Juventus per ricucire lo strappo con le istituzioni calcistiche Uefa, Fifa e Serie A, visto che dopo il naufragio Superlega Agnelli è politicamente all'angolo e nell'occhio del ciclone. Per riportare il sereno e dare un segnale forte i bianconeri potrebbero aver bisogno di ripartire proprio della loro bandiera.

ELKANN CONFERMA ANDREA FINO A FINE STAGIONE MA CI SONO RIFLESSIONI IN CORSO: ALEX POTREBBE ESSERE AFFIANCATO DA NASI

ALTRI NOMI

Ma Del Piero presidente, oltre ad essere una suggestione che mette d'accordo senza batter ciglia i tifosi e non solo, potrebbe non essere l'unica. L'ex capitano potrebbe anche essere affiancato, o da Alessandro Nasi, nome di famiglia e uomo di assoluta fiducia di John Elkann, o da un grande del calcio come Marcello Lippi, ma i discorsi in questo senso sono ancora prematuri. Approfittando del cambio al vertice Elkann potrebbe anche imporre ulteriori cambiamenti, a tutti i livelli; il futuro di Agnelli sembra legato a filo doppio con quello di Nedved, al momento è difficile sbilanciarsi definitivamente anche su Fabio Paratici, in scadenza proprio a giugno. E anche Pirlo si giocherà tutto da qui a fine stagione: 6 partite più la finale di Coppa Italia per la riconferma, l'asticella è la qualificazione alla prossima Champions, ma potrebbe non bastare. Con Allegri, ancora senza squadra, e sempre alla finestra; alla Continassa Max ha lasciato un bellissimo ricordo, proprio come Alex Del Piero.

Alberto Mauro

VENETO, GIRO DA BRIVIDO

▶Traguardo per velocisti a Verona, poi da Cittadella allo Zoncolan. Il tappone dolomitico giunge a Cortina

▶Zaia al direttore Vegni: «Ci prenotiamo per il ritorno di una cronometro e per un arrivo finale all'Arena»

CICLISMO

«Non c'è Veneto senza Giro, non c'è Giro senza Veneto». È lo slogan del governatore Luca Zaia che presenta, con il direttore della corsa Mauro Vegni, le tre tappe che attraverseranno il Veneto da Verona fino a Cortina, passando per il Friuli.

Zaia scherza con Vegni: «Siamo felici di queste tappe che per noi sono un mezzo meraviglioso di promozione del territorio anche se ci sono costate una follia, e farò meglio ad iscrivermi alla scuola di Vegni per fare le trattative». Poi il governatore piazza un paio di scatti: «Ci prenotiamo per il ritorno di una tappa a cronometro il prossimo anno e più avanti per una conclusione del Giro all'Arena di Verona, uno scenario unico».

PENDENZE TERRIBILI

Il direttore della corsa si concentra per ora sui pezzi forti del 2021. Si parte l'8 maggio e il 21 la tredicesima tappa arriverà a Verona per la festa del patrono San Zeno, nel giorno dedicato a Dante Alighieri, con il via da Ravenna dove sono custodite le spoglie del sommo poeta. «Una frazione che unisce due luoghi di cultura e adatta ai velocisti» sottolinea Vegni. Il giorno seguente da Cittadella alla salita monumento, lo Zoncolan: «Una giornata importante per la classifica, 70 chilometri in Veneto e poi una montagna culto anche se dal versante opposto di quello solito». Dopo la Grado-Gorizia, lunedì 24 maggio si parte da Sacile per il tappone dolomitico che porta a Cortina. I metri di dislivello sono 5700 con cima Coppi sul Pordoi. «La prima salita importante è il Passo Fedaia - dice Vegni - 5 chilometri all'11% di pendenza a partire da Malga Ciapela. Poi i 33 tornanti del Pordoi, quindi il Giau, uno dei passi più duri degli ultimi anni, 10 chilometri tutti al 10%». «Aspettiamo il Giro dopo 9 anni con trepidazione - dice il sindaco Gianpietro Ghedina, presente in video-conferenza con Federico Sboarina e Luca Pierobon, primi cittadini di Verona e Cittadella - sarà di lunedì, così prolungheremo il week end per lanciare ufficialmente la stagione estiva».

Dilemma Covid-pubblico: «Quest'anno i dati sono peggiori rispetto all'autunno scorso - osserva il direttore della corsa rosa - ma il clima e le vaccinazioni ci aiutano. Siamo fiduciosi, speriamo che oltre al calcio si cominci a pensare anche agli altri sport». Zaia assicura: «Da 10 giorni il Covid è in calo, siamo in fase di remissione. I veneti lo scorso anno si sono comportati bene lungo le strade del Giro, speriamo che quest'anno la corsa ci faccia uscire da questa tragedia».

Antonio Liviero

MONTAGNA MITICA L'arrivo sullo Zoncolan nel 2018. Sotto il profilo altimetrico del tappone dolomitico Sacile-Cortina

Rainbow Cup, nuove regole L'Italdonne sfida l'Irlanda

RUGBY

TREVISO Archiviati Pro14 e Challenge Cup, è cominciata in questo fine settimana la Rainbow Cup. Dopo settimane in cui è stata in forse la disputa della rassegna, il Board del Pro14 ha deciso di rinviare alla prossima stagione l'ingresso delle sudafricane Bulls, Lions, Sharks, Stormers e per questa annata sarà di nuovo una sfida, a 6 turni, tra le europee del Pro14. Il Benetton debutta oggi a Monigo (alle 14, arbitra Mitrea, alla 100. direzione in Pro14, diretta su Dazn) ricevendo i Glasgow Warriors. Dopo un Pro14 disastroso e una Challenge Cup che ha un po' risollevato il morale, in questo ultimo scorcio di stagione il Benetton cerca di voltare decisamente pagina. Contro gli scozzesi degli ex Ian Keatley e D'Arcy Rae (tra i biancoverdi un solo ex, Leonardo Sarto), il XV trevigiano ha l'occasione buona per tornare al successo e dare un senso diverso alla propria stagione. Sarà anche la prima occasione per provare le nuove regole sperimentali, come la possibilità per i capitani di chiamare un Challenge a testa durante la gara, quindi il calcio di liberazione dalla linea di meta, infine, la sostituzione di un giocatore espulso dopo essere stato fuori per 20 minuti. Per la partita odierna, Crowley recupera proprio Sarto e Zanon, due dei giocatori che in questa stagione si sono salvati, rispondendo in modo positivo ogni volta in cui sono stati chiamati in causa.

ITALDONNE

Battuta la Scozia, l'Italia femminile punta a conquistare il terzo posto nel Sei Nazioni affrontando l'Irlanda nella finale di oggi a Dublino (alle 15 italiane, diretta su Eurosport 2 e Eurosport Player). Il ct Di Giandomenico conferma il XV che ha battuto le scozzesi, con 9 giocatrici venete o di squadre venete, mentre altre 4 sono in panchina.

Ennio Grosso

Sinner show, semifinale con Tsitsipas

TENNIS

BARCELLONA Dato che, assai pericolosamente, dopo il successo su Rublev (6-2, 7-6) molti sono coloro i quali che hanno parlato di «match perfetto» e professato la certezza che entro fine anno Jannik sarà top ten se non top-5, occorre guardare alla semifinale che oggi a Barcellona opporrà il nostro a Tsitsipas da un'altra angolatura.

Per riuscirci vale la pena di affidarsi a Patrick Mouratoglu, coach di Tsitsi al quale è accomunato pure dalle origini greche. In merito al momento che sta vivendo il suo assistito (ieri si è disfatto di Auger Aliassime praticamente senza farlo giocare) il guru dice: «Le sconfitte che ha subito prima di Montecarlo gli hanno fatto capire che non dispone ancora della continuità necessaria. Quando, come la settimana scorsa, riesce a essere concentrato per tempi lunghi allora mette un altro mattone nella costruzione di sé e del suo gioco». Il che in sostanza significa: visto che adesso è in fiducia per batterlo bisogna privarlo della fiducia. Materia nella quale Jannik è piuttosto versato. Specie perché la applica su se stesso. Volete degli esempi? Eccoli. Secondo set contro Rublev, n. 6 del mondo tanto per non dimenticare (Jannik se oggi vince diventa 14): sul 4-3 a suo favore (aveva appena strappato il servizio allo stanco russo) ha perso il suo turno a zero. Sul 5-5 ha avuto tre opportunità per ri-strappare il servizio a Rublev: ha perso il game grazie a tre scemenze. Nel tiebreak si è trovato avanti 4-1: ha perso i suoi due turni di servizio. Sul 6-5 per Rublev, vista la giornata psicologicamente ballerina del nostro, era lecito attendersi qualche altra ragazzata. Invece Jannik ha giocato, nel momento più difficile, tre punti da manuale. Ed è andato sotto la doccia. Non prima di aver pronunciato le seguenti testuali parole: «Devo imparare ad accettare i momenti storti di un match». Capito perché Jannik sarà il più giovane semifinalista di Barcellona dal 2005 quando a 18 anni a raggiungere tale turno fu un ragazzino di nome Nadal? La fiducia in se stesso Jannik la mette alla prova da solo: la perde e poi la ritrova. E se riesce a farlo su se stesso figuriamoci con un avversario.

IN FORMA Sinner ha battuto Rublev a Barcellona, oggi sfida Tsitsipas

SUPER SABATO

Il sabato del villaggio tennistico sarà impreziosito anche da un'altra semifinale colorata d'azzurro: quella che a Belgrado opporrà Matteo Berrettini, ieri vincitore con agio su Kraijnovic (6-4 6-4) al nippo-americano Taro Daniel. Matteo è andato a Belgrado e non a Barcellona per poter continuare il suo recupero vincendo più partite possibile con la minor pressione possibile. Piccola guida per il sabato: Sinner e Tsitsipas alle 13.30 (Sky e Supertennis), Berrettini e Daniel intorno alle 18.30-19 (Supertennis).

Piero Valesio

METEO

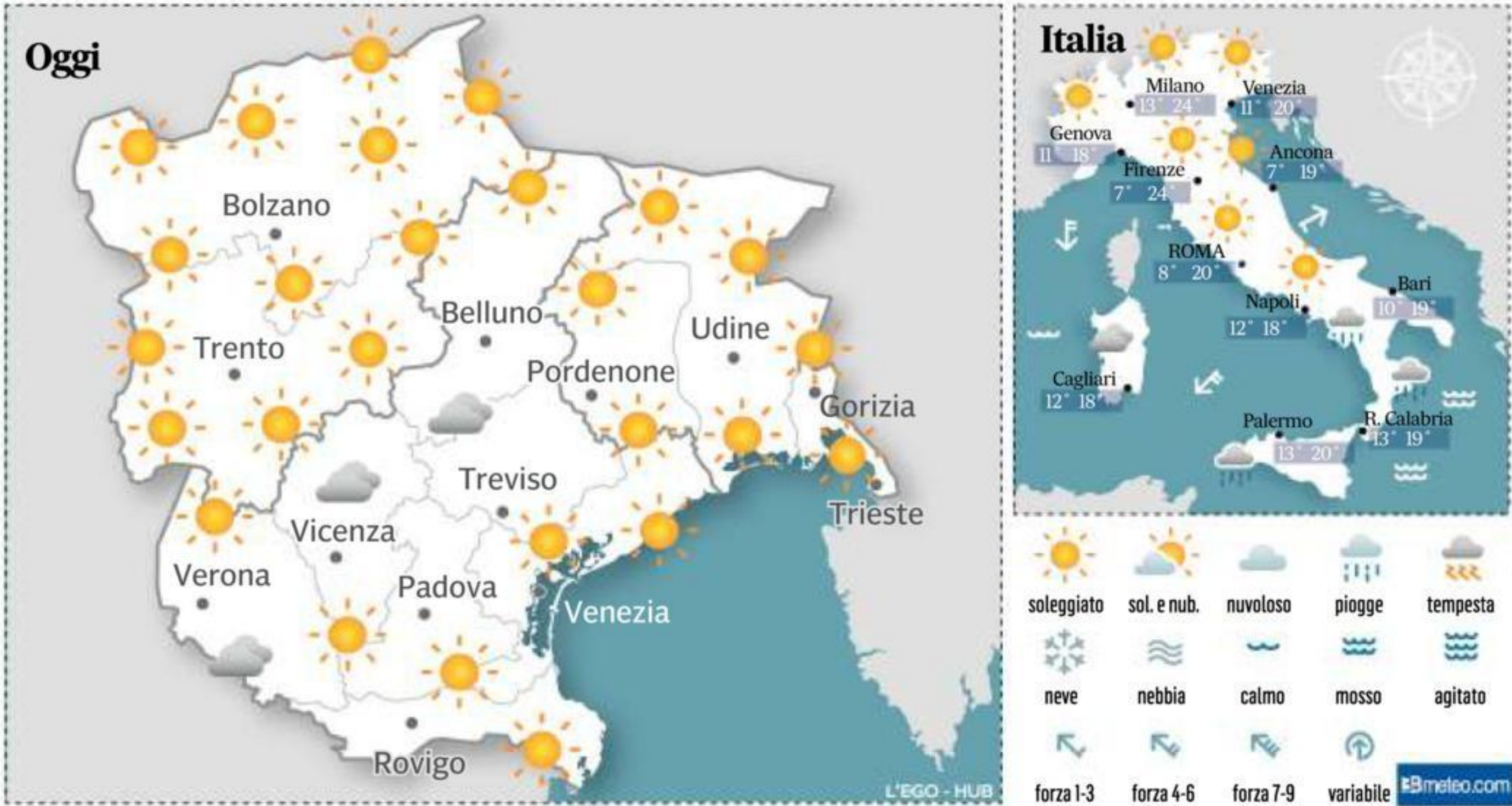
Piogge al Sud, sole al Centro e al Nord.

DOMANI

VENETO
Ancora stabile, con sole prevalente quasi ovunque, nel pomeriggio possibili piovaschi sulle Prealpi e transito di velature ad offuscare il cielo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Domenica ancora stabile e soleggiata, nel pomeriggio sole offuscato da velature ad alta quota e possibile formazione di piovaschi fra Prealpi e Trentino orientale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata ancora stabile e generalmente soleggiata, disturbata solo dal transito di velature ad alta quota e dalla formazione di nubi cumuliformi sui rilievi nel pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	21	Ancona	7	19
Bolzano	8	24	Bari	10	19
Gorizia	7	21	Bologna	9	23
Padova	11	23	Cagliari	12	18
Pordenone	10	23	Firenze	7	24
Rovigo	10	23	Genova	11	18
Trento	8	24	Milano	13	24
Treviso	11	23	Napoli	12	18
Trieste	12	17	Palermo	13	20
Udine	9	21	Perugia	6	20
Venezia	11	20	Reggio Calabria	13	19
Verona	12	23	Roma Fiumicino	8	20
Vicenza	10	23	Torino	12	23

Programmi TV

Rai 1
10.25 **Buongiorno benessere** Att.
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Tv7 Reload** Attualità
15.45 **A Sua Immagine** Attualità
16.30 **TG1** Informazione
16.45 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Sotto copertura** Serie Tv. Di Giulio Manfredonia. Con Claudio Gioè, Alessandro Preziosi, Antonio Folletto, Antonio Gerardi, Simone Montedoro, Alejandra Onieva,
22.25 **Sotto copertura** Serie Tv
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.45 **Ciao Maschio** Società

Rai 2
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.00 **Domani è domenica!** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il filo rosso** Attualità
15.35 **Professor T.** Serie Tv
16.35 **Stop and Go** Attualità
17.15 **Il Provinciale** Documentario
18.00 **Gli imperdibili** Attualità
18.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Dribbling - Anteprima** Info
18.25 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Dribbling** Informazione
19.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
21.50 **Blue Bloods** Serie Tv
22.40 **Instinct** Serie Tv
23.30 **Tg 2 Dossier** Attualità
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.55 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Elisir del sabato** Attualità
8.45 **Mi manda Raitre in più** Att.
9.30 **Il posto giusto** Attualità
10.25 **Timeline - Focus** Attualità
10.45 **TGR Parma 2020** Attualità
11.00 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione - TG3** Info
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.55 **Gli imperdibili** Attualità
15.00 **Tv Talk** Società
16.35 **Frontiere** Società
17.25 **Report** Attualità
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le parole della settimana**
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Attualità. Condotto da Mario Tozzi
0.05 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.30 **Ransom** Serie Tv
9.30 **Stranger Europe** Documentario
10.05 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **Yip Man** Film Azione
15.45 **Marvel's Runaways** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **MacGyver** Serie Tv
21.20 **La Unidad** Serie Tv. Di D.De La Torre. Con N.Poza, M. Noher, M.Álvarez
22.20 **La Unidad** Serie Tv
23.20 **La vendetta di un uomo tranquillo** Film Thriller
0.55 **Revolt** Film Fantascienza
2.30 **Monsters** Film Fantascienza
3.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario
5.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5
7.55 **Di-stanze musicali** Musicale
8.30 **Petruska Concerti** Musicale
9.25 **Risvegli** Documentario
10.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.25 **Don Pasquale** Musicale
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **L'attimo fuggente** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **I grandi ballerini della natura** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.55 **Terza pagina** Attualità
19.40 **Rai News - Giorno** Attualità
19.45 **Di-stanze musicali** Musicale
20.20 **Petruska Concerti** Musicale
21.15 **Oscura Immensità** Teatro
22.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.20 **Rumori del '900** Musicale
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Rai News - Notte** Attualità
0.35 **Art Night** Documentario

Rete 4
6.10 **Personaggi** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Nestore - L'ultima corsa** Film Commedia
9.45 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.55 **La signora in giallo: L'ultimo uomo libero** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Don Camillo Monsignore... ma non troppo** Film Commedia. Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi, Leda Gloria
23.50 **Fantozzi 2000 - La clonazione** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
15.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Amici di Maria De Filippi** Talent. Condotto da Maria De Filippi
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
2.00 **6 Passi Nel Giallo - Sotto Protezione** Film Giallo
3.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Italia 1
6.05 **How I Met Your Mother** Serie Tv
7.00 **Baby Daddy** Serie Tv
8.00 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.50 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.40 **Legacies** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Pre Gara Formula E** Automobilismo
15.00 **Valencia - 1 Parte. Campionato Formula E 2021** Automobilismo
16.25 **La Grande Gilly Hopkins** Film Commedia
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Dragon Trainer - Il mondo nascosto** Film Animazione. Di Dean Deblois
23.20 **I Simpson** Cartoni
0.35 **American Dad** Cartoni
1.25 **Campionato Formula E 2021**

Iris
7.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.35 **Lost River** Film Drammatico
11.35 **Assassins** Film Thriller
14.10 **Hondo** Film Western
16.05 **Giochi Di Potere** Film Drammatico
18.20 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
21.00 **La regola del sospetto** Film Thriller. Di Roger Donaldson. Con Al Pacino, Colin Farrell, Bridget Moynahan
23.25 **City Hall** Film Drammatico
1.35 **Le avventure del Barone di Münchausen** Film Avventura
3.40 **Volo 762 - Codice rosso** Film Drammatico
5.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
5.10 **I pagliacci - Amore tragico** Film Musical

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Marito e moglie in affari** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.55 **Marc Ribas 4 ristoranti Spagna** Cucina
12.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
14.00 **Ladre per caso** Film Commedia
15.40 **Tsatsiki e la guerra delle olive** Film Commedia
17.35 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Miele di donna** Film Commedia. Di Gianfranco Angelucci. Con Clio Goldsmith
23.10 **Sex in Lockdown** Società
0.05 **Porno Valley** Serie Tv
1.05 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola
10.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
11.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
11.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **English Up** Rubrica
12.40 **Gate C** Rubrica
13.00 **Memex** Rubrica
13.30 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
15.00 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.50 **Alla ricerca delle orche assassine** Documentario
8.40 **S.O.S. Mostri dell'abisso** Documentario
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Te l'avevo detto** Doc.
16.30 **Life Below Zero** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
22.20 **Kings of Pain: la natura morde** Documentario
23.15 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.50 **L'aria che tira - Diario** Talk show
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
17.15 **Amore mio aiutami** Film Comm
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo - Sabato** Att
21.15 **Mussolini ultimo atto** Film Drammatico
23.45 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario.

TV 8
10.25 **Anime gemelle** Film Commedia
12.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.45 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
17.15 **I predatori dell'arca perduta** Film Avventura
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Sette anime** Film Drammatico
24.00 **Delitti** Serie Tv

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
12.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Final Six. Final Six** Ginnastica ritmica
18.25 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Cercando Elisa - Il delitto Claps** Attualità
23.30 **L'omicidio del piccolo Loris** Attualità
0.35 **Prison - Viaggio all'inferno** Attualità

7 Gold Telepadova
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Illustrissimo Goldoni** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.50 **Chrono GP** Automobilismo
0.20 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
12.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
15.00 **Screenshot** Rubrica
15.15 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.20 **UEB Gesteco Cividale - Luciana Mosconi Antona** Basket
21.30 **The Best Sandwich** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
22.30 **Start** Rubrica
22.45 **Lo sguardo dell'anima** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Pagine d'Artista** Rubrica
15.00 **Reggiana Vs Udinese - Campionato Primavera 2** Calcio
17.00 **10 anni di noi 2011-2021** Rubrica
18.00 **Story Udinese** Rubrica
18.30 **Inside Academy** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **SurgicTouch** Rubrica
21.00 **Film: The sun of all fears** Film
22.30 **Tg News 24 Flash** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Nel lavoro avete dato molto ma non tutto, oggi potete guadagnare altre posizioni. Luna ottima per metà giornata poi va in Bilancia e vi chiude... tra le pareti domestiche. In primo piano la famiglia, genitori-figli, persone anziane. Marte è da ieri in questo campo (Cancro), Luna agita il **matrimonio**, ma voi esagerate, esasperate le differenze. Ma se vi siete innamorati proprio delle differenze tra voi e lui/lei!

Toro dal 21/4 al 20/5
Il destino torna a scrivere una bella pagina della vostra vita. Luna apre il giorno dal campo amoroso ma già guarda verso lavoro, affari, stimolati dalla congiunzione Mercurio-Sole. Qualcosa non vi convince? Ora si può cambiare, sotto questo cielo tutto è possibile, pure un clamoroso colpo di fortuna finanziaria. Moltissima fortuna in **amore**, d'improvviso, grazie al contatto Venere-Marte, conquiste molto hard.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
In mattinata meglio non pensare a grandi imprese, siete un po' impediti da Luna in Vergine che richiama verso la famiglia, ma non è questo il problema - non avete il solito ritmo. Nulla vi sarà tolto sotto questo cielo, le stelle in Toro chiedono solo un po' di **silenzio**, è tutta la preghiera che fate comizi. Sorprendete il vostro amore con un pensiero romantico, stasera Luna comincia a splendere in Bilancia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Successi in vista, amore in fiore. La battaglia di primavera porterà qualcosa di importante, ma le previsioni vanno divise a metà. La mattina il campo professionale e finanziario è illuminato da stelle concrete, attive, generose. Le **finanze** sono protette da Luna-Vergine, Sole-Mercurio-Venere-Urano in Toro. Mettete da parte le apprensioni erotico-amorose, dedicatevi all'attività pratica, per vincere qualcosa.

Leone dal 23/7 al 23/8
Luna è amica oggi e domani, affrontate prima questioni in casa, il plenilunio è alle porte e la vostra libertà d'azione sarà limitata. Dall'altra parte del cielo, lavoro e rapporti con ambiente professionale, è in atto una crisi di comunicazione, voi parlate un'altra lingua. Facile una caduta di forze fisiche, fate una sosta rilassante in loghi dove pure il **coniuge** cambia espressione. Preparatevi alle imprese dopo il 4 maggio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Si sa che ci sono ostacoli generali per viaggiare, ma dobbiamo riportare ciò che dicono le stelle: le vostre migliori performance si realizzano lontano dal solito ambiente. Se proprio non potete viaggiare, almeno ravvivate il solito ambiente con nuove persone, conoscenze, amicizie. Non restate pigramente seduti in poltrona, è primavera, svegliatevi. **Amore**, è da un anno che non amavate così intensamente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'amore è la storia della vostra vita, pure il successo già ottenuto o che raggiungerete è dettato dall'amore. Ora inizia anche per le coppie meglio assortite il problema Marte, state attenti a non ferire con le parole le persone care, fate finta di non sentire. Detto ciò, annunciamo una Luna splendente nel vostro cielo da stasera a lunedì. Sta nascendo il plenilunio, avrete molto senza fare nulla. È **fortuna**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Si dice che la venuta al mondo di molti Scorpioni non sia stata programmata dai genitori, arrivate a sorpresa e forse per questo avete uno strano complesso verso la famiglia, magari a livello inconscio. Spesso l'ambiente domestico è il punto debole del vostro oroscopo, ora evidenziato da Saturno-Acquario, mentre le congiunzioni in Toro chiamano il **matrimonio**. Cercate di chiarire pure nel lavoro prima del 27.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il sabato apre con Luna-Vergine, solita presenza nervosa di fine settimana, ma in serata risplende in cielo amico, nel campo degli **incontri**. Inizia un bel crescendo professionale e sentimentale che vi porterà a chiudere aprile con un'ottima soddisfazione economica, troverete le parole giuste pure per nuove alleanze, lavori, studio. Marte è già positivo, ma il fisico non è ancora perfetto, cautela alla guida.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Persone speciali, meritate un amore speciale. Ma talvolta bisogna volare con la fantasia, pensieri, desideri... Venere in Toro, splendida, è garanzia di una vita sentimentale piena, neanche Marte opposto può spegnere una passione così intensa, ma se ci si mette di mezzo Luna-Bilancia, stasera, l'atmosfera si fa un po' fredda. Fate le cose più importanti la mattina, vi accompagna la **fortuna** di 4 forze in Toro.

Acquario dal 21/1 al 19/2
C'è qualcosa di troppo nelle vostre azioni, manifestazioni d'affetto, nell'equilibrio tra dare e ricevere. Le opportunità arrivano da sole, non serve andare in battaglia, per essere al centro dell'attenzione. Fidanzati, studiate la possibilità di un matrimonio con Luna piena di maggio, dopo il 23. Il plenilunio, che nascerà in Scorpione il 27, è diretto su altri obiettivi, **professionali** in primis. Fortuna.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Le stelle dell'**amore** sono con voi, pronte a provocare un incontro importante, un colpo di fulmine. Marte finalmente nel punto giusto pure per il lato fisico del vostro legame, forma eccitante contatto con Venere taurina, che proprio non rinuncia a una notte di passione. Segnali di nervosismo in mattinata, ripresa un po' lenta del movimento, ma se vi concentrate sul lavoro e affari, il risultato sarà ottimo.

Bari	63	79	34	68	10	64	68	58
Cagliari	4	87	46	85	8	48	24	44
Firenze	24	94	52	72	20	58	55	51
Genova	83	83	9	81	12	72	61	71
Milano	16	53	71	49	19	46	69	45
Napoli	43	72	18	71	34	67	20	51
Palermo	80	52	53	51	2	51	88	50
Roma	19	69	35	69	88	43	3	42
Torino	77	75	49	65	48	55	16	55
Venezia	9	101	16	56	74	56	62	49
Nazionale	66	115	22	82	20	80	59	76

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«ESCO DALL'OSPEDALE RIZZOLI DI BOLOGNA TRASFORMATA RISPETTO ALLA DONNA CHE VI È ENTRATA DUE SETTIMANE FA. INDUBBIAMENTE SONO STATI I GIORNI PIÙ DIFFICILI DELLA MIA VITA»
Laura Boldrini

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Pesi e misure

Quanti rumorosi silenzi sul video di Beppe Grillo Come sempre: l'indignazione non è uguale per tutti

Roberto Papetti

*Egregio Direttore,
sono totalmente d'accordo su quanto scrive il lettore Natale Pellizzer a proposito di Grillo. Un personaggio così è una vergogna per l'Italia! Ed i 5 Stelle cosa fanno? Che posizione prendono? Continueranno a chiamarsi Grillini? E le femministe dove sono? E i vari alleati politici? Tutto tace, solo qualche lettore scrive la propria indignazione... Povera Italia, sì bella e perduta! Che vergogna!*

Giovanna Zanini
Oderzo

Cara lettrice,
torno per la terza volta in pochi giorni sul caso Grillo perché molto di voi avete voluto esprimere la vostra opinione sull'indecente video messaggio del capopopolo 5 stelle. Forse non è proprio vero, come lei afferma, che tutto, ma proprio tutto, tace. Anche un discreto numero di esponenti grillini e di loro alleati, seppur talvolta con un certo sforzo e con scarsa tempestività, si è dissociato e ha criticato le indegne parole a difesa del figlio accusato di stupro pronunciate dal Garante pentastellato. Ma certo, ha ragione: anche quanti rumorosi silenzi abbiamo dovuto registrare di fronte a quegli affermazioni intrise del peggior maschilismo, a quegli attacchi ad alzo zero nei confronti dei magistrati, a quell'abuso del proprio ruolo di leader politico. Quanti indignati speciali di fronte al vate genovese si sono improvvisamente ammutoliti. Forse ci siamo distratti ma, per esempio, non ci pare di avere letto nelle agenzie o sui social nessuna dichiarazione sul video di Beppe Grillo da parte di un deputato padovano primo firmatario proprio di una legge che vorrebbe combattere violenze e discriminazioni contro gay, donne e disabili. Eppure la violenza che emanava il video del capo M5s era evidente e brutale. Ma questo è solo un caso. Ne potremmo fare molti altri. Proviamo del resto a immaginare cosa sarebbe successo se non Beppe Grillo, ma l'esponente di altra area politica avesse pronunciato anche sola una parte delle vergognose tesi uscite dalla bocca del vate pentastellato. Come minimo avremmo avuto mozioni in ogni consiglio di quartiere, di comune e di regionale. Petizioni e boicottaggi. Solo le regole anti Covid ci avrebbero risparmiato cortei e manifestazioni di piazza. Ma si sa: l'indignazione non è eguale per tutti.

Covid

Nuove regole tenendo presenti i vaccini

Molte riserve ed opposizioni riscontrabili contro le stesse regole emanate recentemente per contrastare il contagio del Covid sono determinate da un atteggiamento pregiudiziale? O piuttosto da insufficienti giustificazioni e buon senso? Sugli ultimi decreti di Draghi ci si domanda quale sia la ratio del coprifuoco alle 22, del divieto tassativo di usare gli spazi interni per la ristorazione, di percorrere le spiagge e dall'obbligo di usare le mascherine pur se soli o vaccinati. Mascherine diventate per molti un totem per distinguere i buoni dai cattivi, i responsabili dagli incoscienti. L'impressione è che si proceda per stereotipi, per la paura di fare troppo e di concedere delle armi a favore dell'avversario politico. Si richiama troppo spesso alla mente quello che è successo nell'estate scorsa, come se tutto accada per ripetizione in modo circolare. Come se non esistessero i vaccini, come se non si potesse fare qualcosa di più per i trasporti, per la sanificazione ed aerazione delle scuole..., interventi invocati più volte dallo studioso (e "scienziato" pur non essendo virologo) Ricolfi.

Luigi Floriani
Conegliano

Coprifuoco

Cosa significa portare la chiusura alle 23

Sono deluso per l'orario del così detto "coprifuoco" (dire chiusura totale non va più bene? Dove sarebbero le bombe?) deciso dal Governo. Perché chiudere tutto alle ore 22 ? Dal momento che si decide la riapertura parziale, vista la situazione in discreto miglioramento, perché far chiudere bar e ristoranti alle 22 invece che alle 23? Dopo che i gestori, a proprie spese, hanno sostenuto costi non indifferenti per proteggere dal pericolo del virus i propri clienti? Ecco cosa significherebbe quell'ora in più per gli esercenti e relativi addetti ai lavori:
1) Raddoppiare la capacità produttiva dell'esercizio dal momento che bisogna rispettare rigidi parametri su numero degli avventori e loro reciproca distanza nel locale, permettendo così un ulteriore turno di servizio.
2) Dare a chi lavora nel settore un'ora in più di lavoro remunerato (finalmente non a spese dello Stato).
3) Ritornare, e non è poco, ad una parvenza di normalità.
4) Salvare dal fallimento un po' d'esercizi pubblici.
Pare poca cosa? Suvvia! Un po' di coraggio finalmente! E specialmente di buonsenso!
(Aver ripetuto la parola "lavoro" in queste poche righe è fortemente voluto)

Mirco Torre
Lido di Venezia

Grandi navi

Le responsabilità dei costruttori

A ben guardare, non sono gli ambientalisti (i "radical chic rompiscatole") a voler delocalizzare le grandi navi fuori dalla laguna di Venezia, ma l'industria delle costruzioni navali e gli armatori che, spinti dalla ambizione, perseguono obiettivi di gigantismo navale smisurati rispetto alle caratteristiche morfologiche di una laguna. Le dimensioni, il dislocamento e il pescaggio delle navi transoceaniche e delle enormi navi crocieristiche le collocano di per sé fuori dalle condizioni di navigabilità lagunare. Il dragaggio di canali sempre più profondi e larghi per farle navigare è semplicemente una forzatura contro natura. Papa Francesco, con il suo proprio linguaggio, descrive questa situazione come "spezzare i legami che ci univano al creato". Mi sembra uno spreco di tempo e di energie continuare a discutere "navi dentro, navi fuori dalla laguna": le moderne navi sono fatte per navigare nei mari aperti. Èmolto più utile concentrarsi a immaginare un utilizzo a dimensione naturale del porto di Venezia che possa essere anche redditizio per i lavoratori portuali, per le compagnie di navigazione e per la città. Un porto di yacht, di catamarani, di traghetti, Lei cosa ne pensa?

Hugo Marquez
Venezia

Scuola

Se mancano gli autobus doppi turni in classe

Credo, visti gli ultimi dpcm, che la politica non possa ma debba pensare al domani prossimo del paese e non alla convenienza dell'oggi. Due casi: se un amico tedesco mi chiama e mi dice che verranno in 4 nel ponte Ascensione e Pentecoste nel Veneto dovranno fare quarantena?
Indipendentemente dal fatto che possano essere vaccinati, finiranno in alberghi Covid Free dove tutti i dipendenti sono vaccinati? Ciò riguarda tra meno di un mese il turismo con dal nord Europa!
Il secondo caso è la scuola e il problema relativo agli autobus! Ci sono da gestire due mesi scarsi di scuola, possibile che in questo periodo di "guerra" non si possano dividere le classi, mezze al mattino e mezze al pomeriggio? È così che noi nonni siamo diventati adulti: quando non c'erano aule si faceva il doppio turno.

Eugenio Campion

L'emergenza

Europa disunita colta alla sprovvista

Finalmente sembra che qualcosa si muova, che potremmo avere un po' di libertà dopo tanti divieti e sacrifici. Merito delle vaccinazioni? Sarei curioso di sapere come si sono comportati tutti i membri della Ue. Unione per modo di dire perché in tanti si sono avvantaggiati in fatto di scorte e utilizzo delle varie dosi di vaccini e hanno pensato prima a se stessi. Dopo circa un anno e mezzo stiamo ancora combattendo contro questo Covid infernale, finora con i confinamenti, le quarantene e soprattutto con gli innumerevoli divieti che ci hanno fatto rinunciare alle nostre libertà. E il nostro continente che sembrava invincibile, dopo tanti anni era finalmente riuscito ad amalgamarsi in una grande Unione. Però si trova tuttora ad essere inefficiente nella organizzazione per velocizzare la vaccinazione di massa. Tanti scienziati, non sono riusciti ad avere una linea comune, una strategia da condurre contro un nemico imprevisto, il Coronavirus. Esso ci ha colti impreparati, incapaci di proteggere la salute di noi cittadini europei e la nostra economia. E chissà quando questa Europa riuscirà a risollevarsi.

Giacomo Mella
Pordenone

Il caso Grillo

Che fine ha fatto la morale?

Sono amareggiato e preoccupato per le conseguenze inevitabili che la vicenda di Ciro Grillo provocherà su alcuni nostri giovani. Tutta la presunta colpevolezza di questo giovane è concentrata sul consenso o sul rifiuto che quella ragazza avrebbe espresso di fronte ad un' azione negativa, malvagia, da condannare sempre e dovunque. L'atto in sé – il rapporto sessuale con una sconosciuta od una persona con cui non esiste un legame affettivo – è negativo. Se poi questo atto diventa violento, è ancora peggiore. Il messaggio che sta passando è semplice: fa' pure sesso con qualsiasi persona, purché questa non ti denunci. La nostra religione lo bolla come peccato grave. Si invoca la privacy, luogo sacro inviolabile. Si confinano questi atteggiamenti alla sfera religiosa, e la si distingue da quella privata e personale, non sapendo che la sfera religiosa è il centro della propria coscienza. Ma è morale questa? Per alcuni sì, perché a loro basta la morale della giungla, dove vince sempre il più forte.

Renato Tasso
Selva di Cadore

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/4/2021 è stata di **50.804**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mini-condono bocciato, i costruttori: penalizza i proprietari

Legge del Veneto sul mini-condono illegittima, stabilisce la Corte Costituzionale, i costruttori protestano per la doccia fredda sui proprietari: era per piccoli abusi edilizi

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Prime e quinte al 100%, gli altri in dad: come si torna a scuola

Sembra proprio che ci siano poche idee, ma ben confuse fra chi deve gestire un mondo delicato come quello della scuola Il continuo dietrifront ha sconvolto i ragazzi di ogni età (marioB)

Le idee/1

Il virus e l'incapacità di imparare dagli errori

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) appassionano alla disputa sull'orario di inizio del coprifuoco. Per chi si ammala, o teme di ammalarsi, o vorrebbe vaccinarsi, i problemi sono altri. Il problema numero 1 è che, ancora oggi, a 15 mesi dall'inizio della pandemia, non solo il medico di base non ti viene a visitare, ma non esiste un protocollo ufficiale di cure domiciliari nelle prime fasi della malattia se non il beffardo protocollo ministeriale "paracetamolo & vigile attesa". Cioè: prendi una tachipirina e prega... Questo nonostante di protocolli di cure domiciliari articolati ed efficaci ne siano stati sperimentati con successo parecchi, e l'evidenza empirica che li supporta sia considerevole. Il colmo è accaduto qualche giorno fa, quando il Tar del Lazio ha dato ragione al Comitato Cura Domiciliare Covid 19, che aveva invocato il diritto/dovere dei medici di andare oltre le scarne indicazioni ministeriali, e per tutta risposta il Ministero della Salute – anziché adoperarsi per colmare i propri ritardi – non ha trovato di meglio che ricorrere al Consiglio di Stato per sconfessare il Tar e bloccare l'iniziativa dei medici. Eppure è ben noto che l'intasamento degli ospedali e delle terapie intensive è dovuto anche alla mancata riorganizzazione della medicina territoriale, che tuttora non è in grado di gestire a casa (e precocemente) un numero adeguato di pazienti. Un discorso analogo vale per le cure mediante anticorpi monoclonali, che richiedono solo un breve passaggio in ospedale, e se usati diffusamente potrebbero evitare le molte ospedalizzazioni: con 150 mila dosi disponibili, le carenze organizzative (e l'intasamento degli ospedali) hanno fatto sì che alla fine di marzo i pazienti trattati fossero poco più di un migliaio. Così per i vaccini. Siamo arrivati al punto che, per potersi vaccinare senza attendere tempi biblici, decine di migliaia di persone stanno cambiando domicilio per poter usufruire dei servizi delle (poche) Regioni efficienti; o cercano di cambiare medico di base (molti medici di base non vaccinano); o volano in Serbia, dove vaccinarsi è facile; o scrutano internet per scoprire se in qualche Regione è previsto un "open day" in cui ci si può vaccinare con il solo requisito dell'età. Insomma, la campagna vaccinale sta alimentando un senso generale di ingiustizia, di soggezione alla sorte e all'arbitrio dei poteri pubblici. Eppure si poteva non arrivare a questo punto. Per mettere i medici di base in condizione di visitare, dotandoli di dispositivi di protezione individuale e di un protocollo di cure domiciliari efficace, c'era tutto il tempo. Quanto alla campagna vaccinale, non si capisce perché le autorità sanitarie non siano state in grado né di gestire centralmente la campagna (come sembra suggerire l'articolo 117 della Costituzione) né di imporre alle Regioni regole comuni non derogabili. Per non parlare del coinvolgimento delle farmacie nelle vaccinazioni, per cui praticamente nulla si è fatto fino ad aprile. Perché le cose sono andate così? Perché, ancora oggi come un anno fa, il terrore di tutti non è il Covid in sé, ma la coscienza che, se ci ammaliamo, potremmo trovarci soli, appesi a un numero verde, e abbandonati da chi dovrebbe proteggerci? Perché, oggi come ieri, centinaia di migliaia di malati non-Covid sono costretti a rinunciare a una cura, a un ricovero, a un intervento, a causa degli ospedali sopraffatti dall'onda dei malati Covid? Perché, ancora una volta, le autorità sanitarie hanno tergiversato prima di intervenire? Perché quasi nulla è stato fatto per riorganizzare il trasporto pubblico, o per mettere in sicurezza le scuole? Se devo essere sincero, la mia risposta è: non lo so. O meglio: non lo so più. Fino a un certo punto ho creduto che la superbia e la sordità dei governanti, incapaci di ascoltare ogni voce indipendente, spiegassero molte cose. Oggi non più. Oggi mi pare che ci sia qualcosa di più sottile e al tempo stesso più devastante: l'incapacità di imparare dai propri errori, in modo da correggerli. Un comportamento che, a chi come me appartiene a una comunità scientifica, risulta semplicemente incomprensibile. Ma mi rendo conto che sono io fuori strada. Nella comunità scientifica gli errori, prima o poi, si scoprono. E chi ha sbagliato li riconosce. Se non lo facesse perderebbe la sua reputazione. Per questo la scienza va avanti. Nella politica è diverso, almeno in Italia. Basta leggere l'accorata lettera-appello a difesa del ministro Speranza ("Io sto con Roberto") circolata nei giorni scorsi per rendersene conto. Qualsiasi errore sia stato commesso, c'è qualcuno pronto a negare che sia stato commesso, o che sia stato un errore. L'intelligenza non viene usata al servizio della ricerca della verità, ma al servizio di una causa politica ritenuta giusta, e in nome della quale si può calpestare ogni evidenza empirica (e ogni tragedia). Gli errori non sono errori, ma questioni di "punto di vista". Ideologico. Per questo, alla politica diversamente che alla scienza, è concesso di non imparare dai propri errori. Peccato che, di quel privilegio della politica, le vittime siano noi: la terza ondata, e il buio esistenziale che si è impadronito delle nostre vite, sono anche una conseguenza di quel privilegio.

www.fondazionehume.it

Le idee/2

A Draghi non conviene che Salvini perda troppo

Bruno Vespa

Mario Draghi ha diviso la pera a metà, come faceva Luigi Einaudi che non amava gli sprechi. Ma entrambi i destinatari non hanno apprezzato l'equità del primo ministro. Speranza e la sinistra non volevano le riaperture così presto. Salvini, il centrodestra e Italia Viva non volevano la tagliola del coprifuoco alle 22. Politicamente, Draghi deve aver giudicato eccessivo accontentare la Lega su entrambi i fronti. E si può capirlo. Ma nel decreto – che ha molti punti incoraggianti e di buon senso – ci sono alcuni aspetti che andrebbero rettificati. Il coprifuoco alle 22 è un forte freno alle uscite serali. Si vuole evitare che alcuni milioni di persone vadano in giro in un Paese ancora poco sicuro. È vero che a metà maggio del 2020 i contagi erano poche centinaia e a metà maggio 2021 saranno ancora diverse migliaia. In compenso, avremo 26 milioni di persone – oltre la metà della popolazione adulta - che avranno avuto almeno la prima dose di vaccino ed è un buonissimo risultato. Sarebbe perciò sensato autorizzare, poniamo, dal 3 maggio il tragitto verso casa dalle 22 in poi a chi può esibire lo scontrino di un ristorante o il biglietto di uno spettacolo. Per poi spostare dal 17 maggio il coprifuoco alle 23 e dal primo giugno alle 24. Revocare l'apertura dei centri commerciali nei fine settimana è ingiusto, visto che si tratta di posti in cui è facile controllare ingressi regolamentati. È assurdo proibire i ricevimenti di matrimonio dove le misure di sicurezza possono essere rigorosissime e facilmente controllabili, pena la chiusura degli esercizi. Stabilire un limite di mille posti all'aperto per tutti gli spettacoli non ha senso: l'Arena di Verona, dopo le restrizioni per la sicurezza, ne contiene 22mila... Lì chiudere prima delle 24 ha già poco senso, visto che lo spettacolo deve avvenire di notte e che occorre almeno mezz'ora per raggiungere la propria auto o un autobus. Infine, far sapere che l'Italia è in stato di emergenza fino al 31 luglio significa scoraggiare in modo decisivo le prenotazioni straniere. Insomma, se togliamo un po' di bucce alle pere, il frutto diventa più piacevole. Resta da chiarire il nodo del ruolo della Lega nel governo. Il ministro Gelmini ha detto a "Porta a porta" che se la Lega lasciasse il governo Forza Italia dovrebbe seguirla. Il governo di unità nazionale lascerebbe il posto a un governo di sinistra, che non è nelle corde di Draghi. Secondo i sondaggi, la posizione di Salvini è condivisa da un numero largamente maggiore di quello dei suoi elettori. È utile che lui non stravinca, ma nemmeno che perda troppo...

La vignetta

La fotonotizia

Il dramma del sottomarino: ossigeno finito

Un segnale proveniente da un oggetto non identificato. È tutta qui la speranza a cui si aggrappano i soccorritori alla ricerca del sottomarino della Marina indonesiana scomparso mercoledì scorso con 53 persone a bordo nel mare di Bali. Ammesso che l'imbarcazione non sia danneggiata, ha riserve d'aria soltanto fino all'alba di oggi. L'area è battuta per una trentina di chilometri quadrati da decine tra navi e mezzi aerei, anche con il sostegno di Australia e Stati Uniti.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 24, Aprile 2021

San Fedele da Sigmaringen. Sacerdote e martire, che fu dapprima avvocato e, entrato poi tra i Frati Minori Cappuccini, condusse un'austera vita di veglie e di preghiera.

7°C 20°C

Il Sole Sorge 6:04 Tramonta 20:05
La Luna Sorge 16:41 Cala 5:09

PREMIO MIDOLINI ARCHITETTI E ARTISTI TRASFORMERANNO IL PARCO DEL TORRE

Armonia uomo-natura
Via alla seconda edizione

A pagina XIV

Da lunedì
Il cinema ritorna sul grande schermo

A pagina XIV

Commercio
Polemiche sulle aperture di Liberazione e 1° maggio

Supermercati aperti anche per la Liberazione e il Primo maggio, lo sdegno dei sindacati.

A pagina V

Vaccini per 18mila in Curva nord

▶Tanti i dipendenti di 275 aziende che hanno aderito sinora
Si punta a mille al giorno, una somministrazione ogni 5 minuti

▶Superato lo scoglio per i medici in pensione, l'Ordine applaude
Da lunedì il Friuli passa in zona gialla: ecco cosa cambia

Sarà la Curva Nord della Dacia Arena l'hub vaccinale per la somministrazione dedicata ai lavoratori delle aziende friulane con obiettivo mille vaccinazioni al giorno, non appena arriverà l'ok del governo con conseguente disponibilità di dosi. L'annuncio è stato dato ieri nella sede di Confindustria Udine a Palazzo Torriani, dalla presidente Anna Mareschi Danieli, affiancata dall'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi e dal direttore generale dell'Udinese Calcio Spa Franco Collavino con la società bianconera che si è messa a disposizione per vincere la sfida. «Finora – ha spiegato la presidente degli industriali friulani – sono 18 mila i lavoratori che hanno aderito».

A pagina II

PRESENTAZIONE Ieri in Confindustria

Calcio Trasferta delicata in Campania

L'Udinese al "bivio" di Benevento

Una sfida delicata, da non fallire per non rischiare un finale di campionato in apnea. È il "bivio" che attende l'Udinese domani all'ora di pranzo, sul campo del pericolante Benevento di Inzaghi. Resta il problema-attacco e ieri si è fermato anche Nestorovski (nella foto).

Alle pagine XI e XII

Giunta
Ristori, maglie ampliate Via alle domande

Martedì 29 aprile si aprono i termini per poter accedere ai contributi a fondo perduto del IV bando ristori, che la Giunta ha definitivamente approvato ieri, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, per complessivi 7 milioni e una platea nuova e ampia di beneficiari. L'atto definitivo di ieri è avvenuto su un testo che ha aggiunto ulteriori codici Ateco.

A pagina VII

Incidente, muore un motociclista

▶È successo ieri sera a Cavazzo Carnico
Gestiva un locale a Villa Santina

Un motociclista residente a Enemonzo, che gestiva un locale a Villa Santina è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto intorno alle 19 a Cavazzo Carnico. Secondo una prima ricostruzione del sinistro, il centauro, avrebbe perso il controllo della moto, finendo per cadere. Inutili i tentativi di soccorso. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, i sanitari e i Vigili del fuoco.

A pagina VII

VITTIMA Avrebbe compiuto 48 anni a dicembre

Viale Trieste
Edificio occupato fra i migranti anche una 16enne

C'era anche una 16enne friulana tra quanti sono stati sorpresi all'alba di ieri all'interno di un'immobile storico di viale Trieste a Udine, occupato abusivamente. La ragazza è stata affidata ai genitori.

A scovarli sono stati gli agenti della Polizia di Stato della Questura di Udine che hanno effettuato un blitz liberando lo stabile, proseguendo nelle attività di monitoraggio e controllo delle aree più a rischio della città.

A pagina VI

Italo sbarca a Trieste e progetta la Udine-Milano

Approdato a Udine e Pordenone nell'autunno del 2019, Italo dal 27 maggio sbarca a Trieste (ma anche a Latisana e Monfalcone, in regione), con due nuovi collegamenti. Alle 8.10 dal capoluogo giuliano alla Capitale (e da qui verso Napoli) con ritorno da Roma alle 14.55. In piena pandemia, una scelta non proprio scontata. «Speriamo che porti bene - dice il direttore commerciale di Italo Ntv Fabrizio Bona -. Incrociamo le dita. Pensiamo che veramente l'apertura di Trieste in un momento delicato come questo per il Paese sia una grande testimonianza di fiducia verso un domani migliore». In cantiere anche il progetto Udine-Milano.

A pagina V

TRASPORTI Il pendolino di Italo

Polizia stradale
Velocità, arriva la stangata

Sono state 64 le sanzioni contestate direttamente su strada mentre 228 invece i fotogrammi impressi con l'autovelox, le cui sanzioni verranno successivamente notificate ai trasgressori. Quindici le patenti ritirate, di cui 13 in provincia di Udine. Il bilancio arriva dall'operazione congiunta europea, denominata "Speed marathon", organizzata da Roadpol european roads Policing network con la Polizia stradale.

A pagina VI

Virus, la situazione

Vaccini in Curva nord per i lavoratori friulani

▸Lo stadio ospiterà l'hub per la somministrazione dedicata ai dipendenti delle aziende. Ieri la presentazione dell'intesa nella sede di Confindustria

LA CAMPAGNA

UDINE Sarà la Curva Nord della Dacia Arena l'hub vaccinale per la somministrazione dedicata ai lavoratori delle aziende friulane con obiettivo mille vaccinazioni al giorno, non appena arriverà l'ok del governo con conseguente disponibilità di dosi. L'annuncio è stato dato ieri nella sede di Confindustria Udine a Palazzo Torriani, dalla presidente Anna Mareschi Danieli, affiancata dall'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi e dal direttore generale dell'Udinese Calcio Spa Franco Collavino con la società bianconera che si è messa a disposizione per vincere la sfida. "Finora – ha spiegato la presidente degli industriali friulani – sono 18 mila i lavoratori che hanno aderito in rappresentanza di 275 aziende, ma sono certa che i numeri possano raddoppiare. Ripeto: con l'hub della Dacia Arena puntiamo a sostenere fino a 1.000 vaccinazioni al giorno, per 6 giorni alla settimana, 9 ore di operatività giornaliera, 25 unità di personale coinvolto ogni giorno. In sintesi: un vaccino ogni 5 minuti». L'accordo è stato raggiunto con la collaborazione delle sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil, del comitato di Udine della Croce Rossa Italiana, dell'ordine degli Infermieri, dei medici del lavoro e dell'AsuFc.

LE MODALITÀ

Le aziende, per il tramite dei Medici competenti o di altro personale sanitario, invieranno le anagrafiche dei propri lavoratori aderenti alla campagna alla Croce rossa via e-mail. In alternativa, il lavoratore potrà inviare tramite l'utilizzo di una App dedicata, sviluppata per questo specifico fine dal gruppo Asa per Confindustria Udine, il proprio consenso con l'anagrafica relativa. La Cri si occuperà dell'intera filiera di vaccinazione «In questa prima fase – ha chiarito Mareschi Danieli - l'accesso alla vaccinazione è rivolto ai soli lavoratori. Confindustria Udine resta disponibile, attraverso accordi specifici, ad ampliare il target identificato attraverso l'organizzazione descritta, qualora la Regione lo ritenesse opportuno».

PRIMI IN ITALIA

«Siamo contenti di questa bella sinergia che si è creata con Confindustria, che è iniziata poco più di un anno fa e si sta traducendo in iniziative concrete soprattutto verso il territorio», ha esordito Collavino. «Siamo contenti di fare la nostra parte, in prima linea in questa battaglia, e siamo felici di dare il nostro contributo all'organizzazione della campagna vaccinale aziendale a cui anche Udinese Calcio ha aderito e per essere portatrice di un messaggio positivo: la salute è un bene primario ed è importante che questo messaggio risuoni forte. Dobbiamo sempre ricordarlo, la Dacia Arena è stata pensata come una struttura multifunzionale, non soltanto per il calcio e il matchday ma come una struttura operativa sette giorni su sette, multifunzionale e a servizio per il territorio. Saremo i primi a mettere a disposizione gli spazi anche interni. Abbiamo pensato di mettere a disposizione la Curva Nord con gli ampi parcheggi esterni e l'area interna che permettono flessibilità nell'organizzazione di tutte le attività. C'è anche un piccolo sogno nel cassetto: organizzare queste attività anche all'esterno, sugli spalti. A mio avviso sarebbe un gesto bellissimo e significativo nell'ottica della riapertura degli stadi, che tutti ci auguriamo possa avvenire quanto prima».

LE DITTE INVIERANNO I DATI DEGLI ADERENTI ALLA CROCE ROSSA VIA MAIL

LA REGIONE

«Iniziative come quella presentata da Confindustria Udine sono preziose - ha commentato il vicegovernatore Riccardi - non solo perché l'accordo ha aperto la strada anche ad altre organizzazioni datoriali, ma perché alleggerisce il peso della sanità pubblica fortemente impegnata sul fronte vaccinale e ne accelera la campagna che già mostra numeri importanti». Il vicegovernatore ha anticipato, poi, alcuni temi che potranno essere approfondi-

Superato il nodo pensioni per i medici vaccinatori

IL NODO

UDINE Superato il nodo che era stato sollevato anche in regione, che rischiava di penalizzare i camici bianchi in pensione che si rendono disponibili a vaccinare. La notizia arriva dalla ex presidente della Regione (e oggi presidente del gruppo Pd alla Camera) Debora Serracchiani.

«Grazie al Ministro del Lavoro e all'Inps cesserà l'ingiusta penalizzazione subita finora dai medici pensionati che operano come vaccinatori, i quali non dovranno più subire la sospensione della pensione per il fatto di essersi offerti a prestare la loro opera a supporto della campagna vaccinale», dice Serracchiani, riferendosi agli effetti dell'art. 3-bis del Decreto Legge 2/2021, in base al quale si era creata una situazione che poneva in conflitto il regime di cumulabilità tra redditi di lavoro autonomo e trattamenti pensionistici dei medici in quiescenza impiegati nella somministrazione dei vaccini.

«Le segnalazioni delle rappresentanze sindacali dei medici – spiega Serracchiani – sono state portate all'attenzione del ministro Orlando, il quale si è attivato per risolvere una situazione realmente incomprensibile, ingiusta e che andava pure a detrimento del numero delle vaccinazioni. La problematica recentemente emersa ha infatti generato molta perplessità nei medici che avevano accettato incarichi di lavoro autonomo da vaccinatori pur essendo in quiescenza»

Secondo lei «è bene che si sia chiarito questo punto dolente, perché abbiamo bisogno di tutte le forze disponibili e problemi di interpretazione normativa non devono essere ostacolo al contributo di chi può e vuole aiutare a sconfiggere il Covid". L'Ordine dei medici di Udine, attraverso il presidente Gian Luigi Tiberio, esprime la sua piena soddisfazione per il superamento dell'impasse.

L'Ordine stesso si era fatto portavoce a tutti i livelli affinché si potesse valorizzare la risorsa preziosa offerta dai medici in quiescenza che sarebbero stati ingiustamente penalizzati. «In questo modo i medici in pensione potranno andare a moltiplicare le forze in campo per una massiccia campagna vaccinale per la quale c'è necessità di tutti i professionisti».

LA MINORANZA CHIEDE UNA COMMISSIONE SPECIALE SULL'EMERGENZA CORONAVIRUS

CAMICI BIANCHI Un medico in una foto di repertorio

COMMISSIONE

Ma in regione restano molti punti di domanda, per la minoranza, che vanno chiariti in una commissione ad hoc.

«Le dimensioni assunte dalla situazione pandemica, le difficoltà vissute dal sistema sanitario, gli appelli di medici e operatori, impongono un livello di approfondimento che, attraverso una commissione speciale (prevista dall'articolo 42 del regolamento del Consiglio), permetta di consegnare allo stesso una situazione precisa di quanto sta avvenendo e consentirgli quindi di contribuire al meglio alla ripartenza di tutto il sistema». Lo afferma il capogruppo del Pd, Diego Moretti primo firmatario della mozione con la quale tutti i gruppi di opposizione chiedono l'istituzione di una commissione speciale sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dal covid 19, presieduta da un esponente della stessa opposizione e che riferisca al Consiglio regionale entro sei mesi dalla sua istituzione attraverso una relazione. «Anche se i dati più recenti del Fvg sono in miglioramento, la preoccupazione resta elevata». La maggioranza parla di «richiesta ideologica e strumentale».

Il Fvg torna in zona gialla Riaprono i locali all'aperto ma anche musei e cinema

▶Per le scuole Riccardi annuncia un progetto pilota per sperimentare i test salivari su un gruppo di alunni

L'OPERAZIONE SOMMINISTRAZIONI Ieri la fase operativa dell'accordo è stata illustrata nel corso di un incontro a Palazzo Torriani con tutti i protagonisti di questa campagna che punta alla vaccinazione dei lavoratori

IL QUADRO

UDINE Da lunedì il Friuli Venezia Giulia tornerà in zona gialla. Firmata ieri l'ordinanza per il cambio di colore da parte del ministro della Salute, Roberto Speranza. Assieme alla nostra regione torneranno a respirare tutte le altre, salvo Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta che saranno arancioni e la Sardegna, rossa. Riapriranno i ristoranti e i bar "con consumo al tavolo esclusivamente all'aperto, anche a cena" nel rispetto degli orari del coprifuoco e dei protocolli di sicurezza. Riaprono musei, teatri e cinema. Via libera agli sport all'aperto. La scuola sarà in presenza al 100% fino alle medie, dal 70% alle superiori. "Non c'è mai stato uno strappo, c'è stata una sottolineatura delle cose che non vanno, la Conferenza l'ha fatto anche con il Governo precedente e continuerà a farlo, ma in una logica migliorativa" ha dichiarato ieri il governatore Massimiliano Fedriga, tornando sulle polemiche di coprifuoco e scuole. "La Conferenza è formata da presidenti di tutti i colori politici e decidiamo all'unanimità, siamo riusciti a trovare una totale unità di visione e di intenti. Penso sia un'esperienza da portare a livello nazionale, tra di noi non ci sono polemiche, ma soluzioni concrete" ha specificato.

I NUMERI

Continuano a migliorare i dati con le terapie intensive che negli ultimi 20 giorni si sono praticamente dimezzate, passando dal record di 86 ricoveri del 5 aprile ai 40 di ieri. Stabili i ricoveri ordinari a 319. "Giovedì con Pordenone e venerdì con Udine - ha affermato il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, facendo il punto sulla situazione ospedaliera - abbiamo la chiusura di una decina di posti letto Covid nelle intensive che ovviamente possono essere utilizzate per le altre competenze professionali". Da domenica, inoltre - annuncia l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano isontina - 25 posti letto Covid al terzo piano dell'ospedale di Gorizia torneranno a essere posti letto di "Medicina no Covid". Il dato dell'Rt segna il valore più basso d'Italia, e il riempimento degli ospedali è sotto la soglia di allerta per la prima volta da novembre. Nelle ultime 24 ore su un totale di 5.797 test sono state riscontrate 124 positività al Covid 19, pari al 2,13%. Di queste, 109 sono state rilevate da 5.198 tamponi molecolari, con una percentuale di positività del 2,10%; 15 da 599 test rapidi antigenici realizzati (2,50%). I decessi registrati sono 10 che portano il totale dei morti da inizio pandemia a quota 3.645. I totalmente guariti sono 86.564, i clinicamente guariti 5.209, mentre le persone in isolamento scendono a 8.272, un dato così basso non si registrava dal 12 novembre 2020. Nel settore delle residenze per anziani è stato rilevato un caso di positività tra gli ospiti. Nessun positivo al tampone, infine, tra gli operatori, i medici e il personale tecnico e amministrativo delle Aziende sanitarie regionali.

«PARTIREMO NEI PROSSIMI GIORNI QUANDO SELEZIONEREMO UN CAMPIONE DI POPOLAZIONE SCOLASTICA»

VACCINAZIONI

Lunedì sono attesi in Friuli Venezia Giulia, il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Al centro dell'incontro, con la visita al centro vaccinale di Gemona del Friuli, ha anticipato Riccardi, "le dimensioni delle dosi disponibili e i flussi per tipi di vaccino".

"Sui test salivari da usare nelle scuole stiamo mettendo a punto un'azione pilota che faremo sugli studenti" ha spiegato sempre ieri Riccardi. "Poi le cose si faranno sulla base della cognizione degli esperti - ha aggiunto il vicegovernatore - e non sulla base di istanze di troppi nuovi "laureati" honoris causa in epidemiologia, che stiamo vedendo da troppo tempo". La sperimentazione, ha concluso Riccardi, "partirà nei prossimi giorni, quando selezioneremo un campione di popolazione scolastica per fare questo lavoro, prima in una provincia, per poi estenderla a tutte".

ALL'APERTO Tanta gente in piazza Primo maggio

ti lunedì prossimo con la visita di Figliuolo e Curcio tra Gemona e Palmanova. Quanto ai numeri aggiornati a giovedì, in Fvg il 24% delle persone è vaccinata, l'adesione è del 70% nelle categorie sulle quali si sono aperte le agende «dove scontiamo un rapporto inferiore rispetto al livello italiano - ha riferito -; di queste il 77% ha ricevuto la prima dose mentre le persone over 80 hanno raggiunto il 95% della copertura». Infine, Riccardi ha espresso preoccupazione sulla garanzia delle dosi per il richiamo e l'accantonamento delle tipologie vaccinali «se il flusso è garantito per Pfizer, per gli altri vaccini le condizioni sono diverse».

L'UDINESE: «SOGNO NEL CASSETTO ORGANIZZARE QUESTE ATTIVITÀ ANCHE SUGLI SPALTI»

Cgil, Cisl e Uil

«Udine apripista anche grazie ai sindacati»

I sindacati rivendicano il loro ruolo per l'operazione-vaccini. «La fase operativa del protocollo sulle vaccinazioni, presentata oggi (ieri ndr) da Confindustria Udine, è il frutto di uno sforzo condiviso e di accordi che hanno visto anche il sindacato come protagonista. Un lavoro di squadra che fa del Friuli un laboratorio avanzato su scala nazionale. È ora assolutamente necessario proseguire su questa strada, perseguendo non soltanto l'obiettivo di rafforzare la campagna vaccinale senza aumentare la pressione sul servizio sanitario pubblico, ma anche di vigilare sulla regolarità delle procedure, con il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti, garantendo anche il pieno rispetto dei diritti individuali dei lavoratori», dicono i segretari Natalino Giacomini (Cgil), Renata Della Ricca, Valentino Bertossi (Cisl), Luigi Oddo (Uil). Intanto il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, legge positivamente l'avvio delle riaperture previsto per lunedì 26 aprile. «Avremmo certamente voluto che si potesse sin da subito avere maglie più ampie, ma se la gradualità ci porterà davvero alla fine del tunnel, potremo affrontarla con fiducia. Migliaia le imprese artigiane impegnate nelle filiere legate alla ristorazione, alla scuola, agli eventi, alla cultura, allo sport e al sistema fieristico. «Confidiamo che "il rischio ragionato" che si è assunto il Governo significhi la definitiva ripartenza e che indietro non si torni più, dopo oltre un anno di stop and go».

Scuole, in Carnia resta il turno unico

▶Istituti al lavoro per ripartire in presenza con numeri maggiori

ISTRUZIONE

UDINE La provincia di Udine si prepara alla nuova "ripartenza" della scuola in presenza con un tasso maggiore alle superiori. In Carnia resterà il turno unico stabilito dopo Pasqua, come ha confermato il Prefetto.

La Uil scuola, con Ugo Previti parla di «scontro scellerato sulle percentuali in presenza». «Servono risposte urgenti. No a una scuola strattonata dalla politica». «Non possiamo dire che va tutto bene – afferma il segretario -. In questi giorni abbiamo visto come la scuola sia stata strattonata ora della produzione, ora del mercato, ora del consenso elettorale, tra Stato e Regione. La scuola diventa così, suo malgrado, terreno di scontro politico istituzionale, quando invece andrebbe tutelata nella sua autonomia». «Per poter tornare in aula in sicurezza bisogna superare il nodo dei trasporti, potenziando le corse, e occorre attivare un'efficace azione di tracciamento. Le scuole devono essere lasciate libere di auto organizzarsi circa gli orari di ingresso e di uscita, la durata delle lezioni». Prosegue Previti: «La Regione ha noleggiato 130 mezzi aggiuntivi per 700 corse ma questi bastano solo a garantire al massimo la presenza al 75%. La mia preoccupazione è pensare al rientro al 100%. Cosa succederà da qui a qualche mese? Bisogna iniziare da ora a pensare a un piano B per il rientro in sicurezza in presenza al 100% almeno per l'inizio del prossimo anno scolastico a settembre».

IL PATTO PER L'AUTONOMIA CHIEDE ALLA GIUNTA DI ADOTTARE MISURE PER SUPERARE LA SITUAZIONE ATTUALE

Intanto la politica chiede misure per garantire il superamento della situazione attuale. «È assolutamente necessario mettere subito in atto tutte le strategie possibili per superare la situazione che stanno vivendo i bambini e i ragazzi da ormai più di un anno». Lo auspica in una nota il capogruppo del Patto per l'Autonomia nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Massimo Moretuzzo, prendendo la parola «a fronte delle ultime dichiarazioni dell'Esecutivo regionale in ordine alla riapertura delle scuole». «Il problema della riapertura in sicurezza - continua Moretuzzo - non può essere limitato al tema dei trasporti e sembra evidente che, a distanza di un anno, alcune situazioni affrontate in questi giorni fossero largamente prevedibili e che si sarebbero dovuti mettere in campo tutti gli sforzi economici e organizzativi necessari. Quello che manca è un ragionamento complessivo sul mondo della scuola».

Italo arriva a Trieste, in cantiere Udine-Milano

▶«Il Friuli è un mercato importante, continuiamo a investire in regione»

TRASPORTI

UDINE Approdato a Udine e Pordenone nell'autunno del 2019, Italo dal 27 maggio sbarca a Trieste (ma anche a Latisana e Monfalcone, in regione), con due nuovi collegamenti. Alle 8.10 dal capoluogo giuliano alla Capitale (e da qui verso Napoli) con ritorno da Roma alle 14.55 e arrivo a Trieste alle 20.53.

In piena pandemia, una scelta non proprio scontata. «Speriamo che porti bene - dice il direttore commerciale di Italo Ntv Fabrizio Bona -. Pensiamo che l'apertura di Trieste in un momento delicato come questo per il Paese sia una grande testimonianza di fiducia verso un domani migliore. Abbiamo deciso il lancio il 27 maggio perché ci immaginiamo che il ponte del 2 giugno sia importante quest'anno: il primo vero ponte che gli italiani fanno da un anno e mezzo. Certo, con tutte le dovute prudenze. Ma tutti immaginano che questo possa essere un momento per tornare un pochettino a girare».

E Udine-Milano quando la farete?

«Adesso non lo posso dire, ma è una delle cose che abbiamo in progetto. La pandemia ci ha rallentato. Siamo quasi dei matti ad aprire nuove linee adesso», ci fa una battuta.

Non tanti investono in era covid.

«Noi abbiamo continuato ad investire, acquistando treni, anche nell'ultimo anno e mezzo, che sappiamo com'è andato per l'economia e soprattutto nel mondo dei trasporti. Stiamo facendo cose nuove, perché pensiamo che una realtà come Trieste oggi dal punto di vista ferroviario non ha quello che potrebbe avere. Abbiamo realizzato un servizio comodo, che parte alle 8.10 e arriva alle 14.05 a Roma, permettendo il collegamento diretto per Napoli. Per la prima volta abbiamo dato questo servizio, come per la prima volta abbiamo inserito fermate su città più piccoline ma non meno importanti, come Monfalcone, Latisana e Portogruaro. Con il doppio obiettivo, da un lato, di rendere più comodo il movimento e la possibilità di circolazione non solo ai triestini ma anche a chi sta nei dintorni allargati, ma anche di poter sfruttare e far conoscere le bellezze del territorio. Latisana è vicina a Lignano: pensiamo che quest'estate la linea potrà essere sfruttata anche per turismo».

Come sta andando la Udine-Roma?

«Con treni al 50% e zone gialle, rosse, arancioni, ogni numero è ingestibile. Sarebbe come dare numeri al lotto. Economicamente stiamo soffrendo. Ma ha senso dire che anche oggi che stiamo viaggiando al 25% dei servizi rispetto alle potenzialità perché la richiesta di traffico è molto ridotta, Udine è fra quelle destinazioni che sono state servite molto spesso durante la pandemia, a testimonianza del fatto che per noi è un mercato importante».

DEBUTTO IL 27 MAGGIO «INCROCIAMO LE DITA QUELLO DEL 2 GIUGNO POTREBBE ESSERE IL PRIMO VERO PONTE DA UN ANNO E MEZZO»

DIRETTORE Bona ritratto davanti a un treno Italo

Per Trieste-Roma la scelta è caduta, come per Udine-Roma, sui pendolini.

«Saranno sempre degli Evo, perché è una linea con parecchie curve e il pendolino è realizzato appositamente per creare maggiori condizioni di comfort in situazioni simili».

La linea "bassa", però, non è ancora performante.

«Non lo è ma francamente se aspettiamo prima le infrastrutture, non so se partiamo più. Allora speriamo che ci siano investimenti a breve per velocizzare le linee».

Nessun contributo pubblico?

«Non li abbiamo mai chiesti, neanche quando eravamo tentati perché il nostro concorrente (Trenitalia ndr) li aveva».

Se prima dell'arrivo di Italo in Fvg c'erano 3 milioni per sostenere il passaggio delle Frecce, oggi, invece, i fondi regionali per sovvenzionare i collegamenti a lunga percorrenza, pur ancora presenti a bilancio, non sono stati attivati, come rammentano gli uffici regionali.

Camilla De Mori

Supermercati aperti per Liberazione e 1° maggio lo sdegno dei sindacati

COMMERCIO

UDINE Per molti commessi, commesse e cassieri e cassiere la festa della Liberazione e il 1. maggio saranno giorni lavorativi come tanti altri. Anche al tempo del covid.

I SINDACATI

Una scelta stigmatizzata con toni ancora più sdegnati quest'anno dai sindacati. Francesco Buonopane (Filcams Cgil) usa parole durissime nei confronti delle imprese, parlando, in qualche caso di «ingordigia ingiustificata» e ne approfitta per bacchettare la Regione, che «poteva fare un'ordinanza come quella dello scorso anno», mentre «non abbiamo neanche ricevuto risposta alle nostre sollecitazioni». Fanno il paio le dichiarazioni di Adriano Giacomazzi (Fisascat Cisl). «Siamo ancora più meravigliati quest'anno, per le aperture del 25 aprile e del 1. maggio, nel contesto complessivo dei supermrcati. Non capiamo né il motivo commerciale né soprattutto quello del contesto sociale che stiamo vivendo, per immaginare che in questo momento le aperture festive siano necessarie. Mentre l'anno scorso gli accessi erano limitati, quest'anno - sostiene - non c'é alcun obbligo per le imprese di contingentare gli accessi. Rischiamo di avere le famiglie nei supermercati il 25 aprile e il 1. maggio senza nessuno che limita gli accessi e lasciando al buonsenso. Ma se il buonsenso avesse funzionato non credo che saremmo in questa situazione. Quest'anno ancor più di sempre non c'era la necessità delle aperture festive. Dove c'è un minimo di storia, come nelle Coop, come nei negozi degli imprenditori locali, c'è più attenzione, ma i grandi marchi guardano solo al fatturato»

LE GRANDI CATENE TERRANNO LE SERRANDE ALZATE LA COOP INVECE CHIUDE «PER SCELTA»

INCASSI Soldi in una foto di repertorio

I NEGOZI

Quasi tutti i "grossi" terranno le serrande alzate domani e anche per la Festa dei lavoratori. Panorama vedrà aperti i punti vendita di viale Palmanova e viale Venezia (per la Liberazione dalle 9 alle 20 e per il 1. maggio dalle 8 alle 21). Aperto anche il Carrefour del Terminal Nord, domani dalle 9 alle 20 e il 1. maggio dalle 7.30 alle 21. Nel gruppo Aspiag Service, che regge le redini di Despar, Eurospar e Interspar, alcuni negozi domani resteranno aperti, nell'ottica, più volte ribadita in passato, di offrire un servizio alla comunità. Al Città Fiera, l'Iper Conad di Torreano di Martignacco terrà le serrande alzate domani, ma non il 1. maggio, quando, come da tradizione del centro commerciale, osserverà la chiusura per la festa dei lavoratori. «Chiusi per scelta», come si legge in una nota del gruppo Coop Alleanza 3.0, sia il 25 aprile sia il 1. maggio anche i negozi friulani della Cooperativa. Come ha spiegato il presidente Mario Cifiello «per Coop Alleanza 3.0, chiudere in queste giornate rientra nell'ambito di scelte valoriali connaturate all'essere una cooperativa».

Cdm

INTERVENTO I Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento del rogo a Codroipo

Svegliata dal rogo nella notte

▶Una cinquantenne è riuscita a salvarsi Ma l'alloggio è inagibile. Danni ingenti

▶I vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la mattinata per domare le fiamme

IL CASO

CODROIPO Danni ingenti, alloggio inagibile, ma fortunatamente nessun ferito. È il bilancio dell'incendio che ha interessato la scorsa notte una villetta a schiera su due piani di via Oreste Rosso, al civico 10, a Codroipo. L'allarme è scattato attorno alle 3 di venerdì, quando la donna che vive nella villetta, 50 anni, e che stava dormendo al piano superiore, è stata svegliata dal crepitio delle fiamme.

LE OPERAZIONI

Sul posto i Vigili del Fuoco volontari di Codroipo supportati da una squadra del distaccamento di Latisana, due autobotti e un'autoscala della sede centrale di Udine. Sinceratisi che non vi fossero persone all'interno degli appartamenti, i pompieri hanno iniziato le operazioni di spegnimento attaccando l'incendio da più punti, per evitare che si propagasse anche alle abitazioni vicine. Una volta avuto ragione delle fiamme, i vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza dello stabile, verificando anche che negli appartamenti vicini non vi fosse il ristagno di pericolosi gas prodotti della combustione. Come detto, fortunatamente non ci sono stati feriti, solo tanta paura per la donna che abita nell'appartamento seriamente danneggiato dal fuoco e dichiarato inagibile. Mentre grazie al lavoro dei pompieri gli appartamenti attigui non hanno subito danni e sono abitabili. Le cause che hanno scatenato il rogo sono ancora al vaglio dei funzionari tecnici dei vigili del fuoco, da quanto si è appreso potrebbe essere partito dal piano terra, pare dalla cucina, per cause di natura elettrica.

SOCCORSO

La cinquantenne è stata ospitata successivamente a casa dei genitori. Sul posto sono intervenuti, in via precauzionale, anche gli operatori sanitari del 118 e i carabinieri della locale stazione. I pompieri hanno lavorato per tutta la mattinata con quattro squadre per smassare il materiale e rimuovere una parte del solaio. Vigili del fuoco mobilitati ieri anche per ritrovare l'uomo che, dopo essere uscito di casa giovedì mattina nella zona di Villa Santina, non ha dato più notizie di sé per 24 ore. Alle ricerche hanno partecipato i Vigili del Fuoco di Tolmezzo, la Protezione Civile i finanzieri del Sagf e ol Soccorso Alpino, presenti anche i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo. L'uomo, che ha trascorso la notte all'addiaccio, è stato ritrovato poco dopo le 9 a circa 300 metri da casa, in stato confusionale, con escoriazioni e politraumi presumibilmente dopo essere scivolato. Ha parlato con la moglie prima di essere accompagnato all'Ospedale.

Confcommercio

Il futuro dei professionisti del benessere in un incontro

"Qual è il migliore futuro auspicabile per le professioni legate al benessere psico-fisico?" Se ne parlerà mercoledì 28 aprile, a partire dalle ore18.30, nell'evento in diretta Facebook (https://www.facebook.com/-ConfcommercioProfessioniUdine) ideato e organizzato dal gruppo Professioni di Confcommercio Udine. Due gli obiettivi. Il primo è di condividere esperienze e avanzare proposte che aiutino a sviluppare nuove strategie di comunicazione per rafforzare la considerazione nei confronti delle professioni legate ai quattro settori di approfondimento: sport, musica, teatro, eventi. Il secondo è riflettere sulle soluzioni adottate durante le recenti chiusure forzate, causate dal Codid-19, per dare continuità alle attività: se si sono rivelate efficaci e con quale formula possono essere riproposte in futuro. «L'intento di questo incontro – spiega la consigliere del gruppo Professioni Sara Fantini - non è quello di abbandonare l'idea che le nostre vite riacquisteranno le abitudini di un tempo, ma semplicemente di capire come queste professioni si possano reinterpretare per proporre alle persone nuovi modi per arricchire il loro tempo lontano dal lavoro».

Niente più ecopiazzola a Udine est

▶Dopo le proteste l'annuncio del sindaco ai cittadini

RIFIUTI

UDINE «L'ecopiazzola non si farà più nella zona di via Zilli a Udine est». Ieri, nel corso di un sopralluogo nella nuova area di sgambamento cani nella zona di Cascina Mauroner, è stato lo stesso sindaco Pietro Fontanini ad annunciarlo ad un gruppo di cittadini (tra cui anche il consigliere di quartiere Stefano Salmé che ha raccolto oltre 1300 firme contrarie all'opera) che contestava la realizzazione del centro rifiuti. «Ora ne esistono uno in via Stiria e uno in via Rizzolo e gli abitanti di questa zona sono quindi svantaggiati. È un servizio per i cittadini – ha spiegato il vicesindaco Loris Michelini -, se per loro diventa un problema, allora non lo faremo. Non si tratta di una discarica, ma di un centro più piccolo di quello di via Stiria, e penso che la gente la penserebbe diversamente se gli si spiegasse che tipo di impianto sarà. Comunque non siamo obbligati a farlo, era un'ipotesi. Ora cercheremo un altro posto, se non la vogliono lì vedremo nella zona ovest». In ballo c'è un contributo da 700 mila euro che il Comune ha ottenuto dalla Regione e tra le possibili nuove sedi ci sarebbero dei terreni più a est e più isolati (verso via Bariglaria). «Questa amministrazione – ha commentato il consigliere di Fi, Giovanni Govetto -, non vuole agire contro, ma accanto ai cittadini. Pertanto, se quella soluzione non è apprezzata non sarà perseguita. Diventa però molto difficile dialogare se i comitati raccolgono firme su progetti ancora in fase embrionale. La cosa migliore sarebbe permetterci di lavorare e presentare un progetto da valutare poi assieme senza paura». La notizia è stata data all'inaugurazione delle due aree recintate di sgambamento cani, una da 600 e una da 1900 metri quadrati, che sono state realizzate nella zona della cascina Mauroner e che si inseriscono in una serie di lavori che interessano il quartiere: dal grande bosco urbano che verrà lì realizzato, alla preparazione di 22 nuovi orti urbani, dall'asfaltatura di nove strade al ripristino del percorso ciclopedonale fino a via delle Partigiane.

NET

Continuano a far discutere le dimissioni "a sorpresa" di Massimo Fuccaro, che ha dato l'addio alla Net, dopo 16 anni da direttore generale, per divergenze con il cda e con il presidente Mario Raggi. Sul tema sono intervenuti il consigliere del Pd, Enzo Martines e l'ex sindaco Furio Honsell, preoccupati per il futuro della spa. «Faccio molta fatica – ha detto l'esponente dem -, a pensare che il motivo dello strappo sia maturato di punto in bianco. Fontanini come al solito dice che non ne sapeva nulla. Non ci credo, sarebbe grave non avere alba di una cosa così importante. La gestione della Net è materia delicata per la città e per un territorio molto vasto. Abbiamo più volte chiesto chiarezza sui numeri del conto economico e delle strategie future dell'azienda. Adesso Fuccaro se ne va perché "non ho avuto indicazioni relative alla pianificazione strategica che l'azienda intende adottare", così scrive. Minimo non avevano le idee chiare sul da farsi in questa fase delicata dell'attività della società, massimo gli nascondevano il da farsi, escludendolo. Siamo all'inizio di una vicenda che porta con sé rischi seri. Chiederemo chiarezza». «Ho appreso con viva preoccupazione delle dimissioni di Fuccaro da direttore della Net – ha detto Honsell -. Esprimo tutta la riconoscenza e l'apprezzamento per il lavoro che ha svolto. È tra i manager più competenti e innovativi del settore, a livello italiano. È quindi una grave perdita che rischia di compromettere l'alta qualità e i costi ridotti che hanno caratterizzato dalla sua fondazione questa società».

Alessia Pilotto

RACCOLTA DIFFERENZIATA Bidoncini per la raccolta

Controlli, 162 beccati oltre i limiti

I CONTROLLI

UDINE Sono state 64 le sanzioni contestate direttamente su strada mentre 228 invece i fotogrammi impressi con l'autovelox, le cui sanzioni verranno successivamente notificate ai trasgressori. Quindici le patenti ritirate, di cui 13 in provincia di Udine. Il bilancio arriva dall'operazione congiunta europea, denominata "Speed marathon", organizzata da Roadpol european roads Policing network con la Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia, nella giornata di mercoledì 21 aprile scorso.

Non è mancata la giusta attenzione per gli autisti dei mezzi pesanti; ben 15 sono state le violazioni accertate a carico di questi conducenti tramite la scatola nera del camion: il cronotachigrafo. I controlli hanno avuto luogo lungo la regionale 56 (Tangenziale sud) e la statale 13 Pontebbana (Tangenziale ovest) nei tratti di Udine, sulla provinciale 65 in località Fauglis di Gonars, in A4 nei pressi dei comuni di Latisana e Palazzolo dello Stella e sullaprovinciale 49 in Comune di Colloredo di Monte Albano. Complessivamente, sono state accertate 162 violazioni del limite di velocità, di cui 147 con superamenti tra i 10 ed i 40 chilometri all'ora e 15 con superamento di oltre 40 chilometri all'ora e conseguente ritiro della patente di guida da 1 a 3 mesi. Immediate invece le contestazioni con l'utilizzo del telelaser, che in questo caso è stato utilizzato fermando subito i veicoli in violazione. Con questo strumento il personale della Stradale di Udine ha contestato 30 violazioni riguardanti la velocità, delle quali 13 per il superamento di oltre 40 chilometri all'ora il limite previsto comportante sanzioni da 543 a 2.170 euro con ritiro immediato della patente che verrà sospesa da 1 a 3 mesi. Nelle maglie dei controlli sono finiti due conducenti che percorrevano la tangenziale di Udine con velocità rispettivamente di 154 e 148 chilometri all'ora nonostante vi fosse il limite di 90 chilometri all'ora. In un caso particolare uno di loro, resosi effettivamente conto della pericolosità della condotta tenuta, ha perfino ritenuto di apostrofare in maniera colorita se stesso piuttosto che il poliziotto che gli stava togliendo la patente.

Blitz nell'edificio occupato in viale Trieste Fra i migranti anche una 16enne friulana

OCCUPAZIONE

UDINE C'era anche una 16enne friulana tra quanti sono stati sorpresi all'alba di ieri all'interno di un'immobile storico di viale Trieste a Udine, occupato abusivamente.

A scovarli gli agenti della Polizia di Stato della Questura di Udine che hanno effettuato un blitz liberando lo stabile, proseguendo nelle attività di monitoraggio e controllo delle aree più a rischio della città, come avvenuto una settimana fa tra via Giulia e via Buttrio, presso un altro sito abbandonato nei pressi della ferrovia. Stavolta gli agenti della Squadra mobile, coadiuvati da quelli delle Volanti e del Nucleo servizi e da un'unità cinofila della Guardia di finanza, si sono mossi a seguito di diverse segnalazioni di cittadini residenti nella zona; sono entrati nell'edificio ed hanno accertato la presenza di nove persone, che l'occupavano abusivamente.

In una situazione di evidente degrado ed in pessime condizioni igienico sanitarie, tra cumuli di immondizia, calcinacci, laterizi, vi dormivano sette cittadini pakistani ed un cittadino tunisino, tutti in regola con il soggiorno ma senza fissa dimora, di età compresa tra i 20 ed i 32 anni.

Nella stessa abitazione aveva trascorso la notte pure la 16enne italiana, residente in provincia, amica di uno degli occupanti.

Una volta sgomberato lo stabile, i poliziotti hanno condotto i sette in Questura per le attività di identificazione, tutti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria competente per invasione di terreni ed edifici mentre nel caso specifico di un cittadino pakistano anche per inosservanza del divieto di ritorno nel comune udinese del quale era gravato per alcuni precedenti specifici.

La ragazza minore invece è stata affidata ai genitori.

Schianto, muore un motociclista

▶Era originario di Invillino ma era residente a Enemonzo A Villa Santina gestiva una vineria punto di riferimento di biker

▶Il sindaco: «Sono scosso e incredulo, solo pochi giorni fa ci eravamo parlati perché voleva gestire il Laghetto»

INCIDENTE

CAVAZZO CARNICO Tragico incidente stradale lungo la strada regionale 512 del Lago in Carnia, nella tarda serata di ieri.

LA VITTIMA

A perdere la vita Igor Fantini, classe 1973, originario di Invillino di Villa Santina ma residente ad Enemonzo. Il sinistro si è verificato attorno alle 18.45, nel tratto dell'arteria che segna il confine tra i territori comunali di Cavazzo Carnico e Bordano.

LA RICOSTRUZIONE

L'uomo, in sella alla sua moto Harley Davidson, stava percorrendo l'arteria in direzione sud al km 14+200, quando all'improvviso, per cause ancora in corso di accertamento, è andato a schiantarsi contro il guardrail che corre lungo la carreggiata, tra le due gallerie, quella artificiale e quella naturale che portano da Somplago a Interneppo.

LO SCHIANTO

Il centauro ha impattato violentemente il capo sulla barriera metallica riportando ferite letali. Una scena straziante quella che si sono trovati di fronte i soccorritori. Sul posto, allertati dagli altri automobilisti, sono sopraggiunti i sanitari del 118 inviati dalla sala Sores di Palmanova con una ambulanza partita dall'ospedale di Tolmezzo e i Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Tolmezzo e Gemona del Friuli.

SOCCORSI

Purtroppo, però non c'è stato nulla da fare, l'uomo era deceduto sul colpo.

A dare supporto i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo che hanno bloccato il traffico sia sul lato nord che sud della regionale, deviando la circolazione verso la comunale che porta ad Alesso di Trasaghis.

LA COMUNITÀ

Quando la notizia ha iniziato a diffondersi, a Villa Santina e negli altri comuni della Carnia la commozione e lo choc hanno preso il sopravvento. Igor infatti lo conoscevano tutti, gestore del noto locale "Rap di Uve", che aveva aperto tre anni fa. Una vineria e birreria situata lungo la centrale via Battisti, punto di riferimento di biker e appassionati di montagna.

IL SINDACO

Queste erano due delle principali passioni del 47enne (avrebbe compiuto 48 anni a dicembre), come ricorda anche il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti.

«Sono scosso e incredulo – afferma il primo cittadino –. Con Igor eravamo coetanei, siamo cresciuti assieme, abitava con la famiglia ad Invillino, poi si era trasferito ad Esemon di Sotto, nella vicina Enemonzo. La mamma ha gestito per tanti anni un negozio di alimentari a Villa Santina mentre la sorella Erica è una operatrice socio-sanitaria. Sono vicino a loro e alle due figlie di Igor in questo momento drammatico».

LE MOTO E LA MONTAGNA ERANO LE SUE PRINCIPALI PASSIONI «UN UOMO DINAMICO»

IL RITRATTO

Un tipo intraprendente, dinamico, sempre pronto ad innovare la propria attività, nei racconti di chi lo conosceva. Prima di gestire il Rap di Uve lavorava alla Gortaninox di Amaro.

«Solo pochi giorni fa avevamo parlato assieme – racconta ancora il sindaco – perché era interessato a prendere in gestione il locale del Laghetto di Villa; Igor era un ragazzo frizzante, di compagnia, con la passione della montagna e delle moto, andava ad arrampicare ed era un harleysta convinto», conclude affranto il primo cittadino di Villa Santina.

HA RIPORTATO FERITE LETALI NELL'IMPATTO CONTRO IL GUARDRAIL

Finanziamento

Civibank, 15 milioni per il gruppo Fantoni

CiviBank, unica banca territoriale indipendente per il Nordest, ha deliberato un finanziamento di 15 milioni di euro (a fronte di un programma di investimento di 21 milioni) al Gruppo Fantoni di Osoppo tramite il Frie per garantire risorse alle imprese. Il Gruppo Fantoni, che conta quasi 900 addetti, è protagonista nazionale nel panorama del MDF e dei mobili d'ufficio e ha registrato nel 2020 un fatturato di oltre 300 milioni di euro, con previsione di superare i 350 milioni nel corso del 2021. «Il credito agevolato è uno dei driver del Piano Strategico CiviBank al 2023, e siamo orgogliosi di poter riconoscere un finanziamento così rilevante ad una impresa del nostro territorio» ha detto Mario Crosta.

Bimbi e ragazzi al centro di metà delle pratiche del Garante

IL QUADRO

UDINE Ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione, accompagnamento e conciliazione. Sono le funzioni svolte dall'ufficio del Garante regionale dei Diritti della persona, presieduto da Paolo Pittaro, che ha appena consegnato al Consiglio regionale la relazione sull'attività nel 2020. Dalla quale emerge che quasi la metà delle 149 pratiche avviate nel corso dell'anno (66, per la precisione) riguarda problematiche di bambini e adolescenti. La maggior parte delle pratiche è stata chiusa e archiviata. Solo alcune casistiche sono state mantenute aperte nell'ottica di pervenire a una soluzione o in considerazione della situazione pandemica che ha fortemente limitato, se non impedito, gli incontri in presenza, tra i quali ad esempio quelli con i detenuti. La gestione ha portato a 1.155 registrazioni nel protocollo riservato (Gen-Garrs). 66 pratiche riservate a bambini e adolescenti (47 delle quali giunte da genitori, loro rappresentanti e familiari, ma 4 anche da Servizi sociali territoriali e Azienda sanitaria), 22 a persone a rischio di discriminazione (11 arrivate da cittadini italiani e stranieri, più 10 da persone disabili o loro parenti) e 61 a persone private della libertà personale (22 delle quali avanzate direttamente da persone ristrette o loro familiari). Le principali criticità, per quanto attiene a bambini e adolescenti, fanno riferimento a situazioni eterogenee che, spesso, comportano la presenza di vari interlocutori. Dall'analisi dei casi trattati nel corso del 2020, emergono i 46 in campo scolastico (presunta omissione di soccorso, problemi di inserimento o mancata assegnazione delle spettanti ore di sostegno, oltre al fenomeno del bullismo) e i 15 in campo giuridico-amministrativo. La garanzia per le persone a rischio di discriminazione evidenzia, invece, 11 casi legati alla disabilità e 9 alle condizioni sociali, mentre per le persone private della libertà personale spiccano i 29 casi legati alle condizioni di salute e i 21 alle condizioni detentive.

SOCCORSI Un'ambulanza del 118 (archivio). Purtroppo i soccorsi sono stati inutili: troppo gravi le ferite

Ristori, l'ultimo sigillo in giunta: via alle domande

GIUNTA

UDINE Martedì 29 aprile si aprono i termini per poter accedere ai contributi a fondo perduto del IV bando ristori, che la Giunta ha definitivamente approvato ieri, su proposta dell'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, per complessivi 7 milioni e una platea nuova e ampia di beneficiari. Infatti, rispetto all'approvazione preliminare di una settimana fa, l'atto definitivo di ieri è avvenuto su un testo che ha aggiunto ulteriori codici Ateco, per dare una risposta alle tante aziende pesantemente coinvolte dai contraccolpi della crisi.

Per presentare domanda, infatti, è necessario dimostrare di aver subito un calo di fatturato di almeno il 30% nel periodo marzo 2020-febbraio 2021. Sono stati ammessi coloro che operano nel commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici a cui va un contributo di mille euro; sale giochi e biliardi per un contributo di 1.200 euro; produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie per un contributo di mille euro. Sono inoltre estesi i codici relativi al comparto pubbliche relazioni e comunicazione per un ristoro di 700 euro e al settore dell'attività di biblioteche e archivi con 1.200 euro. Confermata l'estensione della platea dei beneficiari anche alla categoria degli imprenditori agricoli che realizzano attività di produzione, lavorazione, preparazione e vendita delle piccole produzioni locali, mediante la gestione di frasca, osmiza o privada. «Abbiamo ribadito la volontà di comprendere quanti più imprenditori e partite Iva sono rimasti esclusi da alcune filiere che hanno maggiormente risentito della crisi - ha sottolineato l'assessore Bini -, con l'obiettivo, anche per questo riparto, di arrivare subito». I termini per la presentazione della domanda scadono il 10 maggio. In arrivo dalla Regione anche contributi a privati e aziende che hanno subito danni dalle forti nevicate verificatesi dal 2 al 10 maggio di quest'anno. Gli interessati, ha informato ieri il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, avranno tempo fino al 19 maggio per presentare al proprio Comune una stima dei danni subiti, così da accedere ai rimborsi previsti dallo stato di emergenza: fino a 5mila euro per le famiglie e fino a 20mila euro per le imprese. Finanziamenti e progetti sono stati al centro anche delle audizioni che ieri si si sono svolte in Consiglio regionale al Tavolo della ripartenza, voluto dall'Aula e condiviso dalla Giunta. Hanno partecipato il ministro dell'Agricoltura, il triestino Stefano Patuanelli, e diversi parlamentari ed europarlamentari. Tra gli eletti in Parlamento, c'erano il renziano Ettore Rosato, attuale vice presidente della Camera, le deputate Aurelia Bubisutti, Laura Stabile, Sandra Savino, Sabrina De Caro, la senatrice Tatjana Rojc. Per gli eurodeputati, la bujese Elena Lizzi. «Un momento di riflessione solenne, ma anche concreto», ha fatto sintesi al termine l'assessore alle Finanze, Barbara Zilli. Tra gli spunti emersi, il sì agli investimenti sul porto di Trieste per uno sviluppo logistico di tutta la regione; il sostegno alla digitalizzazione; la scelta di puntare su progetti rapidamente cantierabili e di seguirne con scrupolo la fase attuativa. Al termine, il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin ha sottolineato l'importanza di un percorso condiviso sul Recovery. Lunedì, il Tavolo della ripartenza si riunirà per licenziare un documento che raccoglie «i numerosi spunti emersi», ha concluso Zanin.

Antonella Lanfrit

Sanvitese

IL SINDACO

Francesca Papais: «Stiamo monitorando la situazione che sino ad ora non desta però preoccupazione»

Tampone positivo, 80 bambini dell'asilo a casa in quarantena

▶La materna Le margherite di Castions è stata chiusa e sottoposta a sanificazione

▶La dirigente Sbrissa: nessuno dei piccoli presenta sintomi. Isolamento precauzionale

SCUOLA MATERNA L'esterno del plesso Le margherite di Castions, dove una persona in servizio è risultata positiva

ZOPPOLA

Tra il personale in servizio alla scuola dell'infanzia comunale "Le margherite" di Castions si è registrato un caso di positività al Covid-19 e sono scattate immediate le misure precauzionali previste. La conferma è arrivata dalla dirigente dell'istituto comprensivo di Zoppola, Cristina Sbrissa, che ha comunicato la situazione a mamme e papà degli 80 bambini iscritti al plesso con sede in piazza Micoli Toscano.

L'ISOLAMENTO

Come misura prevista in casi del genere, tutto il personale compresi i bambini stanno dunque osservando un periodo di isolamento e solamente dopo la quarantena e le indicazioni del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale, potranno tornare nella struttura scolastica. La persona risultata positiva al virus ha interrotto immediatamente l'attività ed è in isolamento, ma non mostra sintomi particolari e sta bene. Notizia altrettanto importante, ad oggi non risulterebbero casi di positività tra i bambini, che complessivamente rimarranno a casa per 14 giorni.

L'INTERVENTO DELL'ASFO

«È stata riscontrata una positività tra il personale scolastico e la situazione è stata presa subito in carico dal Dipartimento di prevenzione dell'Asfo. In via precauzionale - aggiunge la dirigente - si è quindi stabilito di attivare l'isolamento preventivo per tutti i bimbi che frequentano la scuola, un'ottantina in tutto, a partire dal 15 aprile per 14 giorni, il che significa che dalla prossima settimana, se tutto va bene, i bambini potranno fare ritorno a scuola».

Una misura, quella dell'isolamento dei bimbi, precauzionale visto che per loro non è obbligatorio, fino ai 6 anni, l'uso della mascherina. La dirigente ha quindi confermato «che a oggi non risultano casi di positività tra i bambini e anche la persona risultata positiva al Covid-19 sta bene». Poi ha sottolineato «che la scuola, appena saputo del caso, ha attivato tutti i protocolli necessari. Questa è la prima volta che succede alla scuola dell'infanzia "Le Margherite". Da aggiungere che l'autorità sanitaria ha ritenuto non necessario l'isolamento dei familiari dei bambini».

IL MONITORAGGIO

Il sindaco Francesca Papais assicura «che la situazione viene monitorata fin dall'inizio dall'amministrazione comunale, che da subito si è messa a disposizione dell'istituto comprensivo per ogni necessità. Continueremo a vigilare, ma a oggi non desta preoccupazione». Come previsto per casi del genere, si è provveduto alla sanificazione degli ambienti. «Questa notizia sicuramente non ha fatto piacere alle numerose famiglie che portano i propri figli nella struttura materna pubblica dell'infanzia -, ha commentato Claudio Tesan, cittadino zoppolano, che per primo ha dato la notizia sui social - ma si devono rispettare le regole».

Emanuele Minca

Comitato: troppo vaghe le risposte del primo cittadino

▶Chiesta l'istituzione di un assessorato al centro storico

SESTO AL REGHENA

Un incontro tra sindaco e amministratori comunali e il comitato Ridiamo vita a Sesto si è svolto, nei giorni scorsi in Municipio, tra luci e ombre. Le proposte - idee sono state presentate dalla referente del Comitato, Lorella Daneluzzi, che ha spiegato come tutti gli argomenti siano il riassunto delle proposte avanzate dai cittadini. La scintilla che ha dato vita al gruppo è stata la vicenda della Scuola primaria Alighieri. Attorno a questa, tuttavia, si sono plasmati altri interessi, in particolare il rilancio del centro storico. Il sindaco Del Zotto, per quanto riguarda la scuola, ha ricordato che «i conteggi e le valutazioni fanno ben sperare per riuscire a dar vita, nel 2022, a una classe prima, oltre a un progetto che aggiunga, al tempo normale, attività complementari». Claudia Pitrolo, componente del Comitato, ha affrontato poi il tema dell'aggregazione dei giovani, evidenziando la mancanza di luoghi d'incontro e di divertimento e sottolineando l'esigenza di campetti per attività ludica, motoria e sportiva. Valentina Bortolus ha chiesto, invece, chiarimenti sul progetto commerciale-turistico le "Vie dell'Abbazia", inizialmente progetto "Vetrina del Territorio". Anna Coassin si è concentra, quindi, sui temi legati alla promozione turistica del territorio e sulle iniziative e manifestazioni culturali che la Pro Sesto continua a organizzare e sui progetti che vorrebbe veder realizzati in sinergia con l'amministrazione civica. Sempre per il Comitato, Matteo Morassut ha osservato l'assenza di una progettualità di lungo periodo. «Il Comitato nasce sì per la scuola - sottolineano i referenti - ma anche per altri problemi, rispetto a una realtà complicata, ai vincoli, a un sistema complesso che contrassegnano il centro storico. Per questo serve una figura, consapevole dei problemi di Sesto, che abbia funzioni di coordinamento. L'ipotesi formulata è la creazione di un "Assessorato al Centro storico", che si occupi di turismo, commercio, di piano integrato». Proposta che il sindaco non ha accolto. «Conveniamo che c'è stata apertura su molte questioni - spiegano dal Comitato - ma il problema sta nelle risposte, molto indefinite, e nelle promesse, solo di massima, dell'amministrazione. Il rischio è che poi si concretizzi molto poco e che i problemi restino lì, senza soluzioni concrete». Un questionario, denominato "Sestionario", sarà distribuito capillarmente dal Comitato, online e in formato cartaceo, a Sesto e a Marignana. Ha l'obiettivo di raccogliere proposte e contributi finalizzati all'individuazione delle principali strategie per il futuro del paese e, nello stesso tempo, di comprendere come i cittadini valutino l'area in cui abitano, dal punto di vista dei servizi di prossimità, degli spazi comuni, della qualità urbana e dell'abitare, ma anche come considerino i temi della mobilità, dell'ambiente, del paesaggio e dell'agricoltura.

Alberto Comisso

SINDACO Marcello Del Zotto

Dehor e plateatici, niente Tosap per i pubblici esercizi sino a fine anno

SAN VITO

Si conferma l'impegno del Comune a sostegno dei pubblici esercizi colpiti da chiusure o restrizioni di orario imposte dalle normative per il contenimento del contagio da Covid-19. Un impegno confermato nel Bilancio di previsione 2021, approvato dal Consiglio lo scorso dicembre, dove è stato ribadita, come nel 2020, l'esenzione per i pubblici esercizi titolari dal pagamento del canone di occupazione del suolo pubblico con tavolini sedie per la somministrazione di alimenti e bevande all'aperto. Misura che coinvolge anche le imprese specializzate nei recuperi edilizi che hanno necessità di installare impalcature su suolo pubblico.

TAVOLI ALL'APERTO Tosap sospesa sino alla fine dell'anno

La decisione ha quindi esteso fino al 31 dicembre 2021 la proroga (prevista a livello nazionale fino al 30 giugno) delle disposizioni per il rilascio di concessioni per l'occupazione temporanea di suolo pubblico, che consentono a bar e ristoranti di utilizzare o di estendere lo spazio esterno ai locali per aumentare i posti disponibili per la somministrazione di cibi e bevande alla propria clientela, senza dover pagare il canone di occupazione del suolo pubblico. I pubblici esercizi che nel 2020 avevano già fatto la richiesta di occupazione del suolo pubblico per esigenze legate all'emergenza sanitaria e che quest'anno mantengono inalterate superfici e caratteristiche delle attrezzature e arredi utilizzati negli spazi esterni, possono farne richiesta al comando di Polizia locale chiedendo il rinnovo, così come tutti gli altri esercizi possono comunque presentare la domanda.

«La decisione, inserita nel bilancio di previsione, ha dunque rinnovato per tutto l'anno l'esenzione, consentendo ai titolari di pubblici esercizi di ampliare gratuitamente lo spazio di suolo pubblico - ha detto il sindaco Antonio Di Bisceglie -. Un modo concreto per favorire la ripartenza di un settore che nel nostro territorio alimenta un'intera filiera». E l'assessore Pier Giorgio Sclippa aggiunge: «Così l'amministrazione si pone accanto ai pubblici esercizi che dal 26 aprile vedranno delle importanti novità con il ritorno della nostra regione in zona gialla. Infatti, per bar e ristoranti, come deciso dal Governo Draghi, ci sarà la possibilità di lavorare anche alla sera, ma solo con tavoli all'aperto». Si ricorda che è stata stabilita in bilancio anche l'esenzione fino al 31 dicembre dell'imposta di pubblicità temporanea e i diritti sulle pubbliche affissioni e, parlando di misure concrete, per andare incontro al sistema imprese, il Comune ha stanziato anche 190mila euro per la riduzione dell'impatto della Tari alle attività economiche. Sicchè sono state decise esenzioni e riduzioni per le attività economiche soggette a chiusure e/o limitazioni per la pandemia fino a tutto 30 settembre 2021.

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per il ciclo dedicato ai grandi film da non perdere, "The Sum of all fears"

Il punto

È il momento delle valutazioni determinanti

di Michele Criscitiello
*Direttore di Sportitalia e Udinese Tv

Poco da aggiungere rispetto alla necessità assoluta di tornare alla vittoria. La classifica è sufficientemente eloquente, specie se rapportata al valore della rosa bianconera. Per questo è assolutamente indispensabile che sia il campo a fornire risposte concrete e tangibili per dare seguito alle parole e alle dichiarazioni d'intenti. La situazione del Benevento, avversario domenicale, è oggettivamente complicata, ma fornisce un'esemplificazione piuttosto efficace rispetto ai rischi nei quali si può incorrere una volta entrati in una spirale negativa.

Del resto, quella che al momento è occupata dai sanniti è l'ultima posizione utile per la permanenza nella massima serie. E il margine rassicurante che l'Udinese sia era meritata fino a un mese fa è andato via via assottigliandosi, fino al limite attuale di soli 5 punti. Inutile sottolineare le possibili conseguenze che potrebbe provocare un passo falso contro la squadra di Pippo Inzaghi. Per riuscire a portare a termine l'obiettivo di portare a casa la vittoria, e contestualmente di guardare con maggiore ottimismo alla situazione in graduatoria, tornerà a disposizione di Gotti anche il suo leader assoluto Rodrigo De Paul. L'argentino avrà il compito di trascinare i compagni fuori dalla caduta libera delle ultime settimane, e magari di riuscire a ispirare una fase offensiva dimostratasi oggettivamente asfittica durante l'ultimo periodo.

Di contro c'è la difesa di un Benevento che è stata ben lontana dal dimostrare affidabilità nell'ultimo periodo, e che con i suoi 62 gol incassati si manifesta alla stregua della terza più battuta dell'intero torneo. L'occasione ideale per sbloccare il reparto avanzato dei friulani, con la possibilità che il ruolo del "Tucu" Pereyra possa essere ridisegnato per l'occasione. L'argentino potrebbe essere schierato qualche metro più avanti, per sfruttare le sue doti nell'uno contro uno, in appoggio a Llorente che andrebbe a rappresentare il terminale offensivo di riferimento. Alchimie tattiche che non sono ancora state definite e che comunque spettano a mister Gotti, così come la responsabilità di una stagione giunta alla sua fase decisiva. Le valutazioni sul lavoro svolto da tutti verranno prese in base ai risultati delle prossime settimane, e per l'Udinese è ora di tornare a fornire risultati credibili e in linea con il proprio valore.

RIPARTIRE DOPO LA SCONFITTA Joao Pedro esulta: l'attaccante del Cagliari ha appena spedito alle spalle di Juan Musso il rigore decisivo

BIANCONERI, "BIVIO" CAMPANO VINCERE PER NON SOFFRIRE

▶Una sconfitta a Benevento costringerebbe i friulani a tenere d'occhio la risalita dei sardi

▶Bilancio in perfetta parità nelle gare delle 12.30 Al Vigorito arbitrerà Mariani, con Doveri al Var

SFIDA ALL'ORA DI PRANZO

UDINE L'Udinese si prepara a tornare in campo per smaltire le scorie lasciate dalla sconfitta contro il Cagliari. Lo farà aprendo la domenica calcistica per quanto riguarda il 33. turno della serie A. Fintanto che non sarà raggiunta quota 40 punti i bianconeri dovranno per forza di cose volgere l'occhio anche ai risultati del Cagliari, impegnato sempre domani alle 18 contro una Roma che sarà già proiettata con la testa alla semifinale di Europa League. I friulani hanno un solo modo per evitare di dover guardare la citata partita in maniera interessata, ed è quello di vincere contro il Benevento, per consolidare in maniera praticamente definitiva l'obiettivo minimo della salvezza. Una sola vittoria, a Crotone, nelle ultime 5 gare non è il miglior viatico per arrivare a una trasferta insidiosa come quella del Vigorito, dove i "mancini" di Viola e Lapadula possono fare brutti scherzi. Per informazioni chiedere al Genoa, appena perforato dai due calciatori più in forma del momento nella squadra di Pippo Inzaghi.

TAVOLA IN EQUILIBRIO

Per l'Udinese sarà il sesto appuntamento del campionato che si giocherà all'ora di pranzo. Durante i lunch matches di questa stagione, finora, la squadra di Gotti ha ottenuto dei risultati in totale equilibrio. Giocando alle 12.30 ha portato a casa 7 punti sui 15 a disposizione, centrando due successi e rimediando altrettante sconfitte, inframezzate da un pareggio. La particolarità di questa statistica è che una volta sola si è giocato all'ora di pranzo in casa, alla Dacia Arena, quando il Milan aveva avuto la meglio sui bianconeri con la prodezza di Ibrahimovic, dopo il botta e risposta tra Kessié e De Paul. Per ben quattro volte invece i friulani si sono recati in esterna "per il pranzo". A cominciare dalla bella trasferta di Roma, dove in condizioni critiche i ragazzi di Luca Gotti hanno avuto il merito d'imporsi (1-3) in maniera perentoria, con un attacco che non dava alcun punto di riferimento. L'altro successo all'ora di pranzo arrivò invece al Picco di La Spezia, quando un rigore di De Paul (procurato da una bellissima giocata di Deulofeu) fu sufficiente ad avere la meglio sullo Spezia. Roma aveva lasciato digiuni i bianconeri nella sfida, sempre nel lunch match, contro i giallorossi. Finì con un rotondo 3-0 per i padroni di casa, con l'Udinese punita ben oltre i propri demeriti, vittima di un primo tempo praticamente non giocato. Nel turno successivo l'Udinese fu di scena a Parma. All'inizio sembrava il remake della sfida della Capitale, ma nella ripresa Okaka e Nuytinck con due capocciate avevano avuto il merito di pareggiare: 2-2. Si compone così lo score di perfetta parità dell'Udinese nelle sfide dell'ora di pranzo, con la speranza di non vederlo sbilanciato in negativo dopo il match di domani, contro la motivata truppa di neopromossi, che ha bisogno di punti per non venire risucchiata dal galoppante Cagliari.

GUIDA Luca Gotti indica la strada

L'ARBITRO

Sono arrivate nella giornata di ieri anche le designazioni per il 33. turno di campionato. Allo stadio Vigorito dirigerà l'incrocio tra il Benevento e l'Udinese il fischietto Maurizio Mariani della sezione di Roma. I suoi assistenti saranno Scarpa e C. Rossi, mentre come quarto uomo della contesa è stato designato Marchetti. Seduto nella sala Var ci sarà Doveri, coadiuvato da Longo. Sarà il decimo gettone di presenza per l'arbitro capitolino con l'Udinese in campo. Con lui i friulani hanno ottenuto 3 vittorie, 2 pareggi e 4 sconfitte. L'ultima volta uscì il segno X, con l'1-1 rimediato in casa contro il Napoli. Bilancio in perfetta parità invece per il Benevento: una vittoria, un pareggio e una sconfitta.

Stefano Giovampietro

"Rambo" Policano: «Va ritrovata la cattiveria»

▶L'ex, ora osservatore, richiama i giocatori: «Bisogna dare di più»

PARLA "RAMBO"

UDINE C'è bisogno di fare meglio, per l'Udinese, e questo è risaputo. Nella sfida infrasettimanale persa contro il Cagliari (0-1), diversamente da quanto era successo in casa contro il Verona, la squadra ha fallito il compito destinato alla verifica della sua capacità di andare oltre l'assenza di Rodrigo De Paul. La mancanza di qualità del 10 bianconero si è fatta sentire in più di qualche circostanza, creando anche interrogativi sul futuro, quando eventualmente una big deciderà di investire la cifra giusta sul talento argentino dell'Udinese.

LEADER

Per ora il problema non si pone, perché De Paul c'è ed è il leader di questo gruppo. Inoltre le potenzialità di andare oltre il suo talento sono presenti in una squadra che ha tanta voglia di riscatto dopo la cocente sconfitta patita contro la formazione sarda. Rodrigo tornerà per guidare i suoi fuori dalle sabbie mobili, come è successo contro il Crotone.

TESI

Intanto Roberto Policano, ex bianconero e ora osservatore dell'Udinese, ha analizzato la situazione ai microfoni di Tuttoudinese, chiedendo maggiore impegno ai calciatori. «Le prestazioni delle ultime partite sono state decisamente al di sotto di quelle che erano le aspettative, soprattutto nell'approccio iniziale alla gara: bisogna dare qualcosa in più. È normale che dopo questi ultimi risultati subentri la paura - sottolinea -. Adesso si va a Benevento, per una gara da vincere a tutti i costi ma l'avversario non è dei più semplici. Vorrei rivedere l'Udinese giocare come contro le grandi, quando l'atteggiamento era completamente diverso».

QUALITÀ

Per "Rambo" la qualità dell'organico è evidente. «Per me questa rosa è tra le migliori degli ultimi anni - garantisce -. Dal punto di vista tecnico ha qualità importanti, ci sono giocatori che possono fare la differenza. Il gruppo è superiore a quello di molte altre squadre. Ritiro? Spero che possa servire per ritrovarsi, confrontarsi e capire dove si sta sbagliando - è la versione di Policano -. I giocatori devono dimostrare di dare qualcosa in più per questa società, che sta offrendo molto. Non ho mai trovato un club che metta a disposizione così tanto a ogni calciatore. I ragazzi devono ritrovare quella cattiveria di chi vuole sempre fare punti». Urge risolvere il problema del gol. «Dopo la cessione di Lasagna si punta molto di più sul fraseggio e sulla costruzione palla a terra; deve però essere un possesso più incisivo - afferma l'ex laterale dal tiro potente e velenoso -. De Paul non può sopperire tutte le mancanze». Bisognerà cominciare già da domani a Benevento a risolvere questo problema del gol, per cercare di tornare a una vittoria che servirebbe ad affrontare l'ultimo mese di partite con la serenità giusta per mirare al decimo posto.

«IL POSSESSO DI PALLA DEVE DIVENTARE INCISIVO RODRIGO NON PUÒ SOPPERIRE A TUTTE LE MANCANZE»

st.gi.

Il focus: problema attacco

SCOSSA BRAAF

▶Il giovane olandese entrato negli ultimi 15 minuti ha messo in crisi la difesa sarda

▶Contro il Benevento la sua vitalità può essere decisiva. Nestorovski infortunato

VOGLIA DI RISCOSSA

UDINE Braaf, pensaci tu. Anche perché ieri l'attacco bianconero, oltre a essere in difficoltà come rendimento, ha perso un altro attore: Nestorovski. Nella parte conclusiva dell'allenamento il macedone ha subito una distorsione al ginocchio sinistro, la cui entità è stata valutata ieri sera, quando è stato sottoposto a risonanza magnetica. Oggi si conoscerà il responso esatto, ma certo non giocherà a Benevento e può aver già chiuso la stagione. Un guaio per Gotti. Ecco perché alla fine ci dovrebbe essere più spazio per il diciottenne olandese che, quando è entrato mercoledì sera negli ultimi 15', ha creato seri problemi alla difesa del Cagliari. Tanto che l'unica vera, importante parata del friulano Guglielmo Vicario è stata proprio quella sul tiro del ragazzino terribile: un destro da posizione di ala sinistra che l'estremo, intuendo la traiettoria, è riuscito a sventare.

SCELTE

Braaf pensaci tu, dunque. Chissà se Gotti ci sta pensando o se ha già preso la decisione di rilanciarlo a tempo pieno. Ne vale la pena: ormai Braaf ha affrontato il battesimo con il calcio che conta, ovvero ha già debuttato dall'inizio della gara, a Bergamo, per cui a Benevento potrebbe rivelarsi meno teso e, soprattutto, meno emozionato. Potrebbe quindi essere nella condizione mentale, se non proprio ideale, abbastanza favorevole di poter tornare utile all'attuale causa bianconera. Altrimenti degli altri attaccanti chi dà valide garanzie in questo difficile momento? Non sicuramente Llorente, che avrebbe tra l'altro bisogno di essere supportato diversamente dalla squadra, per poter cercare di valorizzare le sue caratteristiche. Il basco ama catapultarsi in area su cross da entrambe le fasce e sui lanci dei centrocampisti, che dovrebbero però non essere molto distanti da lui.

BARICENTRO

Con Llorente in campo il baricentro della squadra deve essere più alto, come succedeva nell'Udinese di Bierhoff. Anche il tedesco non poteva "fare attacco" da solo, né rimanere troppo distante dall'area di rigore, perché in tal caso avrebbe evidenziato i suoi difetti, e non i suoi pregi. Forestieri poi appare un po' in difficoltà.

OKAKA IN CRESCITA

Rimane Okaka. Il bomber umbro è stato uno dei meno peggio contro i sardi: ha lottato, ha sbagliato, certo, ha servito un assist proprio a "Nesto", poi vanificato incredibilmente dal macedone, in sostanza è parso in crescita, per cui potrebbe essere lui il terminale della manovra con l'olandese Braaf al suo fianco che potrebbe trarre non pochi benefici dalle pennellate chirurgiche di Rodrigo De Paul, anche dalla dinamicità e dai cambi di marcia che dovrebbe garantire Pereyra, a patto che non stecchi come mercoledì sera.

FORZA

In questo momento l'Udinese non deve avere paura, deve convincersi di avere tutte le qualità per poter sconfiggere il Benevento, perlomeno per uscire indenne dal campo dei sanniti. Deve crederci. Naturalmente sta a Gotti caricarla nella giusta misura, ai bianconeri nessuno chiede la grande prestazione, bensì "la" prestazione: un misto di concentrazione, attenzione, acume tattico, furbizia, capacità di leggere in qualsiasi momento il match, di riuscire a girare gli episodi fortunati a proprio favore, di essere compatti. Insomma, di giocare da squadra. Non è chiedere la luna ai bianconeri. Nessuno pretende fuoco e fiamme, ma una gara giudiziosa, continua nel rendimento, per evitare il rischio di scivolare ancora: la caduta sarebbe oltremodo dolorosa. È scontato che sarà difficile, è prevedibile che il Benevento giocherà con la bava alla bocca e il furore agonistico, ma il suo potenziale è inferiore. Per cui la trasferta è tutt'altro che proibitiva: c'è la possibilità d'imporsi come nell'ultima gara disputata fuori Udine, a Crotone, purché il rendimento sia un pochino migliore.

LA SITUAZIONE

Gotti è nella condizione di poter scegliere in un gruppo abbastanza ampio, deve valutare assieme ai suoi collaboratori e allo staff sanitario la condizione di ognuno, prima di decidere, ma è indubbio che ci sarà ancora turnover. Probabilmente in tutti e tre i reparti. Pochi sono i sicuri: si chiamano Musso, Nuytinck, De Paul, Pereyra. Ieri la squadra ha svolto una seduta tecnica in cui poco, anzi nulla, è trapelato sulle reali intenzioni del tecnico di Contarina.

I PRECEDENTI

Quella di domani sarà la sfida numero quattro tra i sanniti e i bianconeri. Il primo incontro di campionato tra le due formazioni è datato 10 dicembre 2017, quando l'Udinese di Massimo Oddo vinse 2-0 alla Dacia Arena, con reti di Barak e Lasagna. Nel ritorno al Vigorito, il 29 aprile del 2018 (la prima volta di Igor Tudor sulla panca bianconera), il match si concluse in parità, 3-3, con reti, nell'ordine, di Widmer per l'Udinese; di Viola e Coda per i sanniti; doppietta di Lasagna ancora per l'Udinese e pareggio finale del Benevento con Sagna. A Udine, il 23 dicembre scorso, il Benevento ha espugnato la "Dacia Arena" con due reti, di Caprari nel primo tempo e di Letizia nella ripresa. Il bilancio dunque è in perfetta parità come vittorie e come gol segnati. Il miglior realizzatore è stato finora Lasagna, con tre centri personali.

Guido Gomirato

LLORENTE AVREBBE BISOGNO DI ESSERE SERVITO CON I CROSS E NON PUÒ RESTARE TROPPO DISTANTE DALL'AREA DI RIGORE

I PRECEDENTI CON I CAMPANI SONO IN PERFETTA PARITÀ. ALL'ANDATA SBANCARONO LA DACIA ARENA

E con De Paul tutto diventa più facile

UOMO SQUADRA

UDINE Il rientro di Rodrigo De Paul appare indispensabile per dare sicurezza e fiducia al resto della squadra, che sta vivendo un momento di difficoltà, soprattutto mentale come forse non si era mai verificato prima in questo torneo. La squadra non è "De Paul dipendente", ma se c'è lui tutto diventa meno difficile. E non soltanto per una questione mentale, ma anche perché è il trascinatore e il goleador principe dell'Udinese: 8 centri, 6 assist. Anche quest'anno si sta segnalando tra i primissimi numeri 10 del torneo, se non il primo in assoluto. Non per nulla ci sono alcuni grossi club che gli stanno facendo la corte e che, probabilmente, la prossima estate garantiranno alla proprietà bianconera quanto richiesto per l'argentino: 40 milioni di euro.

De Paul da due anni ha trovato la sua ideale collocazione in campo, centrocampista e regista, dopo aver iniziato da trequartista, ma è davvero abile nell'uno contro uno, a creare superiorità numerica e a inserirsi tra le linee per poi piazzare un tiro estremamente preciso. Un giocatore completo, nel pieno della sua maturazione, che si merita la stima anche di sua maestà Messi, che lo vuole vicino a sé nell'Albiceleste (con l'Argentina, a partire dall'11 ottobre 2018 e dall'amichevole contro l'Iraq, ha già disputato 21 incontri). Rodrigo Javier De Paul, nato a Sarandì, il 24 maggio 1994, giunto a Udine nel 2016, proveniente dal Valencia, è uno degli stranieri più fedeli alla maglia bianconera: ha già disputato 171 gare di campionato (tra gli argentini è il giocatore che ha disputato più gare con l'Udinese in A, mentre tenendo conto anche della B è superato da Sensini, con 240). In questa speciale classifica (tenendo conto anche dei campionati di B) è al quinto posto alle spalle Danilo, 244, Sensini 240, Jorgensen 184 e Handanovic 182.

Don Rodrigo ha realizzato complessivamente 32 reti in A. Questa speciale classifica è guidata dall'inarrivabile Di Natale con 191 reti. Lo seguono Bettini con 67, Iaquinta 58, Bierhoff 57, Amoroso e Muzzi 39, Poggi 38, Sosa 34, Branca 33. È in condominio con il connazionale Balbo, che però vanta anche 33 centri in B. De Paul ha collezionato pure 7 presenze in Coppa Italia e una rete. L'argentino è bello carico, sa che i suoi gol potrebbero evitare alcune sconfitte e consentire ai bianconeri di concludere il lungo cammino in maniera dignitosa. E già domani potrebbe essere decisivo.

G.G.

Un nuovo sponsor

L'azienda Balzan mette il suo "marchio" sul mondo dell'Academy

(st.gi.) Balzan, impresa trevigiana con sede a Cornuda, entra a far parte del mondo bianconero grazie alla partnership con l'Udinese Academy, realtà in continua espansione che comprende 53 società affiliate, una delle quali in Slovenia. È un'azienda di produzione e vendita di pollame, uova e carni fresche che si basa sul concetto di famiglia tanto caro all'Udinese. «Con grande piacere annunciamo la nuova, gradita partnership con Balzan-La tua fattoria - commenta il dg bianconero Franco Collavino -: darà un valore aggiunto a entrambe le realtà. Mangiare bene e sano curando l'alimentazione è un aspetto di primaria importanza per ogni giocatore. Il marchio accompagnerà per l'intera stagione 2021-22 il mondo Academy, un progetto su cui continuiamo a puntare molto. Siamo pronti a accompagnare insieme ogni atleta, con l'intento di promuovere i più alti valori dello sport».
Grande soddisfazione anche nell'azienda trevigiana. «Siamo una famiglia, come l'Udinese Academy – dichiara Andrea Balzan, il responsabile commerciale -. Lavoriamo ogni giorno per garantire la massima qualità dei prodotti. Crediamo molto in questa intesa e siamo entusiasti di poter affiancare l'Academy, un progetto che ci ha colpiti per i valori che promuove e che ci permette di dare un nuovo sviluppo alla nostra realtà in ambito nazionale». Il brand sarà presente in tutte le attività di marketing e comunicazione di Udinese Academy, sia nelle affiliate in tutta Italia che sui canali social e web, oltre che su UdineseTV, il canale bianconero sul 110 del digitale terrestre in Friuli-Venezia Giulia e Veneto, e in streaming su www.udinesetv.it. Il marchio Balzan comparirà anche in occasione di tappe intermedie e finali dell'Udinese Academy League, il torneo calcistico che coinvolge tutte le affiliate, oltre ai Summer Camp che verranno organizzati in tutta Italia.
L'azienda veneta ha le sue radici nei tempi della seconda Guerra mondiale, grazie alla dedizione e alla passione del capostipite Mario Francesco e della moglie Angela. Tutto ebbe inizio dalla commercializzazione di uova. Il fulcro dei risultati ottenuti si lega alla sinergia tra il ramo commerciale, gestito da Andrea e dai suoi collaboratori, e quello agricolo, guidato dal fratello Marco, con 1200 capi di bovini da carne e numerose proprietà dirette alla produzione di varietà cerealicole per l'alimentazione dei bovini. L'Academy bianconera, che vede il club presente direttamente al 100%, a garanzia della professionalità del supporto tecnico.

Sport

EX DIFENSORE
Maurizio Domizzi, ora tecnico del Pordenone, ha giocato a lungo da difensore centrale con Napoli, Sampdoria, Udinese e Venezia

sport@gazzettino.it

G | Sabato 24 Aprile 2021
www.gazzettino.it

I RAMARRI GIOCANO IL JOLLY SALVEZZA

▶I neroverdi a Lignano oggi ospitano il Pisa nel recupero Musiolik e Butic fuori causa, in attacco spazio a Ciurria-Secli

▶Mister Domizzi: «Proveremo qualcosa di diverso» I toscani di D'Angelo coltivano ancora il sogno playoff

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Ramarri in campo questo pomeriggio (fischio d'inizio alle 16 con diretta su Dazn) sul rettangolo del Teghil per affrontare il Pisa. Si tratta del recupero della gara che era stata messa in calendario il 20 marzo per l'undicesima giornata di ritorno, rinviata per il diffondersi del Coronavirus nel gruppo squadra neroverde. Sarà questo l'unico confronto di serie B in programma nel fine settimana, dal momento che il campionato è stato fermato dalla Lega proprio per consentire i recuperi dei match non disputati a causa della pandemia. La sfida avrebbe dovuto essere giocata il 27 aprile (stessa data del recupero fra Pescara e Virtus Entella), ma le dirigenze di Pordenone e Pisa hanno concordato l'anticipo a oggi, approvato dalla stessa Lega.

GLI OBIETTIVI

I ramarri attualmente con 40 punti si trovano in compagnia del Frosinone sul quindicesimo gradino, l'ultimo valido per evitare di dover affrontare la lotteria dei playout, con tre lunghezze di vantaggio sull'Ascoli. Una vittoria (sarebbe la terza consecutiva al Teghil sotto la guida di Maurizio Domizzi) permetterebbe loro di vivere con maggiore serenità la parte finale della stagione regolare, che riprenderà il primo maggio, quando saranno ospiti della pericolante Reggiana. Non mancano le motivazioni nemmeno al Pisa, che si trova all'undicesimo posto in coabitazione con la Cremonese ed è reduce dal 3-0 rifilato al Cosenza. Un successo che ha riacceso le speranze nerazzurre di potersi guadagnare nel rush finale un posto nella zona playoff, che al momento dista cinque lunghezze.

JOLLY PER LA SALVEZZA

«Per noi – dice alla vigilia Maurizio Domizzi – sarà una partita importantissima, quasi un jolly per avvicinare quota salvezza, visto che gli altri sono fermi. Ho già ringraziato i ragazzi per le due vittorie consecutive in casa contro Virtus Entella e Frosinone, importantissime – ammette il tecnico promosso dalla Primavera – anche per me, che sono agli inizi e che in così poco tempo non ho certo potuto incidere molto. Adesso magari proveremo insieme qualcosa di diverso, viste pure le squalifiche di Calò e Musiolik. Pisa e Pordenone hanno fatto un percorso simile negli ultimi anni. Anche i nerazzurri sono risaliti dalla serie C mantenendo il gruppo storico. Sarà – prevede – una gara combattuta in cui noi, indipendentemente dall'avversario, dovremo far valere le nostre caratteristiche». Domizzi non ha fatto anticipazioni sugli undici che manderà inizialmente in campo. Butic si è fermato per un risentimento. Squalificati i citati Calò e Musiolik, infortunati Morra e Finotto, si può azzardare un 4-3-1-2 composto da Perisan fra i pali; Berra, Barison, Bassoli e Falasco in difesa; Misuraca, Pasa e Magnino a centrocampo; Zammarini alle spalle di Secli (o Banse) e Ciurria. D'Angelo potrebbe rispondere con un analogo schieramento: Gori in porta; Belli, Meroni, Caracciolo e Beghetto dietro; Marin, De Vitis e Mazzitelli in mezzo; Vido e Marconi davanti, supportati da Gucher. Il match di andata all'Arena Garibaldi si concluse con la vittoria di misura dei padroni di casa (1-0), grazie a un gol di Simone Palombi.

ADDESTRAMENTO VAR

Per dirigere la sfida fra neroverdi e nerazzurri è stato designato Antonio Di Martino della sezione di Teramo, che sarà coadiuvato dagli assistenti Villa e Ruggieri. Il quarto uomo sarà Amabile. Sia il recupero di oggi che quello di martedì verranno utilizzati dall'Aia per proseguire la formazione del corpo arbitrale in vista dell'utilizzo del Video assistance referee, che verrà adottato anche in serie B già nel corso dei playoff e playout di questa stagione e in tutta la sua completezza durante la prossima. Al Teghil ci sarà Gianluca Rocchi, project leader Var, insieme ai suoi collaboratori, che cominceranno a "ragionare" sul problema.

Dario Perosa

CANNONIERE Patrick Ciurria è il "nuovo" bomber del Pordenone (Foto LaPresse)

Basket - Under 18 Silver

Super Colombaro fa volare il Roraigrande

La terna formata da un irrefrenabile Colombaro (13 punti per lui nel solo quarto d'apertura), Palamin e Apetogbo piega già in avvio di confronto le resistenze di un Azzano che in attacco nel primo tempo produce in pratica fatturato con il solo Mazzariol (che chiuderà da top scorer assoluto il derby naoniano con un ventello tondo a referto). La formazione di casa Under 18 concede qualcosa di più nella ripresa, ma a risultato ampiamente acquisito. Sempre nell'Under 18 Silver si segnalano Lignano-Maniago 85-50 e Cordovado-Torre 58-64. Negli altri campionati giovanili regionali, a partire dall'Under 20 Silver, vanno registrati i successi all'esordio del Nuovo Basket 2000 Pordenone (66-72 esterno contro la Collinare Fagagna) e dell'Azzano Basket (89-69 allo United Eagles Basketball Cividale). Per quanto riguarda l'Under 14 Èlite, sono due le gare che hanno visto impegnate le formazioni provinciali: Nuovo Basket 2000 Pordenone-Studio Martin 3S Cordenons 64-100 e Libertas Acli San Daniele-Basket Cordovado 44-74.

Carlo Alberto Sindici

BRINDANO ANCHE I QUINTETTI DI LIGNANO E TORRE IL CORDOVADO CEDE NEL DERBY

RORAIGRANDE	**87**
AZZANO	**41**

RORAIGRANDE: Delle Vedove 4, Parills 8, Colombaro 18, Comoretto 14, Apetogbo 14, De Martin, Palamin 11, Marcon 9, Zanut 5, Jucan 4, Deiuri n.e. All. Alessio Freschi.
AZZANO BASKET: Del Giorno, Mattiuz 2, Biasuzzi, Pasquali, Moret 2, Pivetta 2, Brunettin 4, Mazzariol 20, Zuccon, Costa 11. All. Carrer.
ARBITRI: Ciocca di Casarsa della Delizia e Vecchiato di Porcia.
NOTE: parziali dei quarti 30-9, 45-15, 67-30.
Partita giocata a porte chiuse.

Scherma

Obiettivo Tricolori con le sei armi

(a.c.) **La Scherma Pordenone organizza tra oggi (dalle 15) e domani (dalle 10), al PalaCrisafulli, la prova Assoluta di qualificazione ai Tricolori delle sei armi. Tre le discipline: spada, fioretto e sciabola. Alla sfida, che vede tra gli organizzatori il presidente Alessio Pagnucco e il vice Alessandro Pellis, parteciperanno 25 club schermistici con 200 concorrenti provenienti da tutta Italia. Le gare potranno essere seguite sul canale YouTube dell'Asd Club Scherma Pordenone. Madrina sarà l'olimpionica Mara Navarria, campionessa del mondo di spada nel 2018.**

I sacilesi "The Wild Sup" cercano gloria a Pescara

CANOA

SACILE Prima la lunga trasferta a Pescara, poi la gara "in casa", nel Livenza. L'associazione sacilese "The Wild Sup" è carica per affrontare l'edizione 2021 dell'Italian Sup League, campionato della variante del surf – lo Stand Up Paddle – promosso dalla Federazione italiana canoa kayak. Cinque (forse 6) sfide, da disputare in tutto il Paese. Una è già andata in archivio, la seconda è prossima, la terza si svolgerà tra due settimane. Grande entusiasmo per "The Wild Sup", costituitasi nel 2020, con al vertice la presidentessa Romina Mariotto e il vice Alberto Sammarco. Proprio dalla dirigente sono arrivati i primi soddisfacenti risultati. Al lido di Volano, Mariotto si è piazzata al primo posto nella categoria "over all". Nel fine settimana, a Pescara, seconda tappa del torneo, mentre la terza è in programma a Sacile domenica 9 maggio. Saranno un'ottantina gli atleti presenti.

«Questa – spiega Sammarco – è una gara a cronometro, nella quale si parte a distanza di un minuto». Entrando nello specifico, si tratta di una gara all out in due manches per gli élite (la prima contro corrente) e in singola per gli amatori. La partenza è in corrispondenza del ponte della Vittoria, l'arrivo in prossimità della chiesa di Sant'Antonio Abate, a Nave di Fontanafredda. La "crono liventina", che fa parte del campionato di Italian Sup League, sarà la tappa numero tre, nonché la prima dell'anno organizzata dall'associazione sacilese.

«Siamo riusciti – commenta soddisfatto Sammarco- ad allestirla come evento federale». I piazzamenti in graduatoria serviranno per le qualificazioni ai mondiali di Sup sul lago Balaton (Ungheria), previsti per settembre.

Alessio Tellan

Il testacoda è Insieme-Domovip

VOLLEY, SERIE C

PORDENONE C'è il derby rosa nel campionato di volley di serie C. Dopo la sconfitta di misura subita a Rivignano, Insieme per Pordenone (10 punti) cerca il pronto riscatto al PalaGallini (alle 20) con la Domovip Porcia (zero). Il sestetto pordenonese, nonostante gli stop forzati e la battuta d'arresto dello scorso turno, è riuscito a mantenere la testa della classifica. «In questo periodo di stop ci siamo allenati con particolare impegno - assicura il tecnico Glauco Sellan -. Contro la Stella abbiamo verificato i nostri pregi e difetti. Restano notevoli margini di miglioramento». Giocheranno Elisabetta Tam al palleggio, Giorgia Roman opposta, Francesca Zaccariotto e Martina Battain centrali, Lucia Isotto e Diletta Pignaton in banda, Gaia Bucciol libero. Dall'altra parte delle rete ci sarà la giovane formazione della Domovip Porcia, costretta all'ultimo posto della graduatoria a quota zero. Per il sestetto guidato da Felice Zuccarelli è un'occasione di confronto per far maturare le ragazze a disposizione del tecnico. Le altre partite in programma: Maschio Buja - Peressini Portogruaro, Csi Tarcento - Chei de Vile, Ottogalli Latisana - Stella.

In campo maschile turno di riposo per la capolista Martellozzo Cordenons (17 punti), mentre il Pordenone (5) sarà di scena domani (18.30) a Monfalcone (3) contro l'ambizioso sestetto della Fincantieri. I naoniani hanno rialzato la testa rifilando un secco 3-0 al Tre Merli Trieste e portandosi a quota a due le vittorie, dopo 5 gare disputate. «Recupereremo anche lo schiacciatore Simone Codarin, che era fuori da un mese - afferma l'allenatore Antonio Cornacchia -. Con lui in campo dovremmo avere finalmente un sestetto più omogeneo. Finora avevamo giocato con diversi ragazzi dell'Under 19, in quanto anche l'opposto Andrea Tolot era infortunato». Si vedrà quindi il vero Pordenone? «I ragazzi sono pronti e vogliosi di riscatto - risponde il coach -, anche se non abbiamo la possibilità di allenarci. I ragazzi dell'under giocano infrasettimanalmente e sono in campo un giorno sì e un altro no: significa essere sempre sotto pressione. Il Friuli Venezia Giulia è stato l'unico Comitato in Italia che ha sospeso i campionati e ora stiamo recuperando a ritmo serrato». Domani toccherà ad Alberto Pezzutto al palleggio con Andrea Tolot sulla diagonale, Giovanni Garofalo e Giacomo Fracassi al centro, Simone Codarin e Gabriele Bottosso schiacciatori, Federico Fabbian libero.

Le altre partite in programma sono Il Pozzo Pradamano - Soca, Olympia Gorizia - Mortegliano, Tre Merli Trieste - Coselli Trieste.

Nazzareno Loreti

SELLAN: «VERIFICATI PREGI E DIFETTI» LE GIOVANI PURLILIESI PUNTANO A FARE ESPERIENZA

INSIEME I ragazzi pordenonesi insieme al tecnico Cornacchia

Cultura & Spettacoli

LETTERE AGLI AUTORI

La scrittrice olandese, ma britannica d'adozione Hana Tooke, al suo esordio con "Gli inadottabili", affianca tre autori italiani di riferimento

Musicultura Sesto vola in finale a Recanati

CULTURA MUSICALE

Musicultura, il Festival recanatese della canzone popolare e d'autore, ufficializza i nomi dei 16 finalisti della 32ª edizione del concorso che, dal 1990, contribuisce all'evoluzione stilistica e al ricambio generazionale della canzone italiana, garantendo la trasparenza dei criteri di selezione e il profilo artistico dei contenuti. Sedici finalisti, 16 sguardi sulla vita, un caleidoscopio di approcci musicali. Vola in finale Sesto, pseudonimo di Alessandro Giorgiutti, produttore e autore triestino, con "Sbalzi". Il cantautore si interroga se accettare o meno il compromesso della società, se indossare una maschera o essere sé stesso. Ecco i 16 finalisti e le rispettive canzoni: Brugnano (Napoli) "Canzoni da mangiare insieme"; Elvira Caobelli (Verona) "Grazie a Dio ne sono fuori"; Caravaggio (Latina) "Le cose che abbiamo amato davvero"; Ciao sono Vale (Bergamo) "Tutto ciò che vuoi"; Elasi (Alessandria) "Valanghe"; Henna (Sondrio) "Au revoir"; Lorenzo Lepore (Roma) "Futuro"; Luk (Napoli) "Lune storte"; Miglio (Brescia) "Pornomania"; Mille (Velletri) "La radio"; Sara Rados (Firenze) "Carapace"; Francesca Perrotta (Lecce) "Dentro a un bar"; Sesto (Trieste) "Sbalzi"; Sudestrada (Forlì-Cesena) "Bazar"; The Jab (Ivrea) "Giovani favolosi"; The Pax Side Of The Moon (Brianza) "Lombardia (dicon tutti che sei mia)".

Lunedì le sale di Udine e Pordenone riapriranno i battenti al pubblico rinnovate e all'insegna della sicurezza
Sullo schermo il restauro in 4K di "In the mood for love", "Minari" e "In un futuro aprile - Il giovane Pasolini"

Riaprono Cinemazero e Visionario

CINEMA

Finalmente, dopo 6 mesi di chiusura, lunedì Cinemazero è pronto a riaprire le sue sale al pubblico. Una data da ricordare, una meta agognata per gli appassionati spettatori, che segna un riavvicinamento alla normalità e la riscoperta dell'emozione del grande cinema, che da tempo mancava in città. «I film possono essere ovunque - scrive il critico Luca Baroncini - ma il cinema è solo in sala». Accantonati, dunque, gli strumenti e i supporti che, in questi mesi, hanno tentato di affievolire il peso della mancanza della sala cinematografica, torna il rito sociale del cinema, la visione collettiva e la qualità e originalità della proposta. D'indubbio livello sono i titoli scelti da Cinemazero che caratterizzeranno i primi giorni di programmazione, iniziando da "Minari", di Lee Isaac Chung che, dopo la notte degli Oscar, aprirà ufficialmente le sale pordenonesi, mettendo in scena il meraviglioso rapporto che si instaura tra un bambino nato negli Stati Uniti e la nonna venuta dalla Corea per occuparsi dei nipoti mentre figlia e genero lavorano. Il 28 aprile sarà la volta del capolavoro "In the mood for love" del regista Wong Kar-wai, che dal 28 aprile ritornerà sul grande schermo, dopo 20 anni, in versione 4k, distribuito dalla friulana Tucker Film e restaurato dalla Cineteca di Bologna e dalla Criterion di New York, partendo dal negativo originale.

PREVENDITE E PROGRAMMI

CINEMAZERO In questi giorni ospita anche un omaggio a Guido Cecere

Per conoscere nel dettaglio la programmazione e acquistare il biglietto in prevendita, basta digitare www.cinemazero.it. La ripartenza sarà all'insegna della sicurezza, con l'applicazione scrupolosa di tutte le norme ormai ben conosciute: dalla sanificazione alla costante igienizzazione, dal distanziamento alle mascherine e al tracciamento. In questi mesi di chiusura Cinemazero ha ammodernato, potenziandoli, i proiettori e i servizi, per fornire un ambiente rinnovato e una qualità di proiezione all'altezza delle massime aspettative degli spettatori, che saranno accolti con una speciale clip, doveroso ringraziamento a nome di tutta l'associazione al suo pubblico, che tanto pazientemente ha atteso questo momento.

CINEMA VISIONARIO

Stesso discorso vale per il Visionario di Udine, sempre da lunedì, che riparte dal film rivelazione del Sundance Film Festival, "Minari", riflessione intima e personale sull'incontro di due mondi, ispirata all'infanzia del regista Lee Isaac Chung, cresciuto in Arkansas e figlio di immigrati coreani (candidato a 6 statuette) e "Mank", che di candidature ne ha ben 10 e porta la firma di David Fincher, con Gary Oldman nei panni di Hermann J. Mankiewicz, sceneggiatore del leggendario "Quarto Potere". E arriva in sala, dopo 6 mesi di attesa, anche In un futuro aprile - Il giovane Pasolini", documentario firmato da Francesco Costabile e Federico Savonitto, che ci racconta il Pasolini friulano, il Pasolini dei temporali e delle primule, il Pasolini dell'Academiuta (la cui uscita era in origine programmata per il 2 novembre, a 45 anni esatti dalla morte del poeta). Mercoledì 28 tornerà, anche qui, "In the mood for love", melodramma intenso e raffinatissimo che ha davvero fatto epoca. Sempre dalla notte degli Oscar, arriverà anche "Nomadland", di Chloé Zhao – già vincitore del Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 2020 - con una straordinaria Frances McDormand. L'ultimo spettacolo alle 19.30, per permettere al pubblico di rispettare il coprifuoco delle 22.

Premio Midolini 2021

Artisti e architetti trasformano il Parco del Torre

Mancano poco più di 20 giorni alla dead line per la partecipazione alla seconda edizione del Premio Midolini 2021, che si terrà nella prima decade di settembre a San Gottardo - Udine. Il Premio è nato per commemorare la figura dell'imprenditore Lino Midolini, che si ricorda anche per essere stato un estimatore e mecenate degli artisti friulani. In seguito al successo della prima edizione, che ha visto conferire il riconoscimento all' "Atleta" opera di Elena Clelia Budai, dove il tema proposto si prefiggeva una ricollocazione creativa dei materiali non più utilizzabili nel ciclo industriale, il Premio Midolini 2021 ha un focus ancor più ambizioso: arte e natura si fondono all'interno dell'equilibrio paesaggistico. Con il trascorrere del tempo e l'azione degli agenti atmosferici, la natura prende infatti progressivamente il sopravvento sull'opera dell'uomo, modificandola e rimodellandola, creando così una vera e propria arte in divenire. Il Premio è diviso in due sezioni, Raffaella Midolini ha voluto infatti aprire le partecipazione, da un lato a sei artisti che dovranno realizzare opere di bio-arte, con l'utilizzo prevalente di materiali naturali, dall'altro a quattro architetti che si misureranno in un concorso di idee per creare un arredo urbano all'interno della riqualificazione ambientale del Parco del Torre, in futuro accessibile all'intera Comunità. Nella ritrovata condizione di simmetria, le forze dell'uomo e della natura non si contrappongono più, conclude Raffaella Midolini, bensì generano al tempo stesso uno stato di armonia e leggerezza incondizionata, che in periodi così complessi, come quello che stiamo vivendo, si traduce in messaggio di speranza e pace per l'intera società. Il concorso è patrocinato dal Comune di Udine in collaborazione con Casa Cavazzini - Museo d'arte moderna e contemporanea, Club per l'Unesco di Udine.

Eddi De Nadai dirige l'orchestra "Orpheus"

SANTO PATRONO

La Storica società operaia di Pordenone festeggia il santo patrono San Marco, come da tradizione, con un grande appuntamento musicale, che quest'anno sarà proposto via streaming sui canali YouTube e Facebook e vedrà protagonista la Orpheus Kammerorchester di Vienna, diretta per l'occasione dal maestro Eddi De Nadai, con la partecipazione del violino solista Suela Piciri. Domani alle 20.45 verrà riproposto l'appuntamento concertistico realizzato nel 2017 per festeggiare il 150° di fondazione dello storico sodalizio pordenonese. Per l'occasione fu scelto un programma musicale che accostava alcune pagine del repertorio classico a composizioni contemporanee, tra cui una partitura inedita per archi, in prima esecuzione assoluta, scritta dal compositore Renato Miani: si tratta di "Tre Immagini Sacre", ispirate a opere del pittore Giovanni Antonio De' Sacchis detto il Pordenone, che l'autore ha dedicato alla Storica Società Operaia di Pordenone proprio per questo traguardo. L'esecuzione esprime la grande maestria dell'ensemble, fondato nel 2011 da Kostantinos Diminakis, che ne è direttore artistico. La Orpheus Kammerorchester Wien è costituita da oltre una ventina di musicisti, provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti. In pochi anni di attività ha accumulato numerose esibizioni in importanti teatri di Austria e Germania, proponendo un repertorio classico, ma anche pagine di compositori greci contemporanei. Diretti da Eddi De Nadai, i musicisti hanno accompagnato il violino solista di Suela Piciri, per dodici anni primo violino spalla dell'Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera di Tirana, dal 2015 membro stabile dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, e primo violino di spalla con l'Orchestra Filarmonica Toscanini di Parma (reduce di recente da tournée cameristiche con interpreti di primo piano, dal pianista Bruno Canino alla viola Simonide Braconi).

Il programma del concerto apre con l'Andante festivo del Sibelius e prosegue con la composizione per archi e violino "Nigun di solitudine e di abbandono" del compositore Marco Sofianopulo (triestino, greco di origine, morto nel 2014). Prosegue poi con la composizione di Miani e la Ciaccona in Sol maggiore di Vitali (per violino e orchestra).

Pordenonelegge propone l'iniziativa "Caro autore ti scrivo"

Giuria femminile per i critici in erba

SCUOLE

Le ragazze e i ragazzi lo sanno: quando riparte l'invito a recensire il libro del cuore, è già quasi tempo di Pordenonelegge. Anche nel 2021, come un auspicio e un traguardo futuro di "normalità" per gli studenti di tutta Italia, torna l'appuntamento di Fondazione Pordenonelegge con il contest di recensioni in forma di lettera "Caro autore, ti scrivo...", realizzato in collaborazione con Fondazione Friuli e rivolto alle Scuole medie di tutta Italia e, quindi, a giovani fra gli 11 e i 14 anni. Ieri, nella Giornata mondiale del Libro, è scattato il conto alla rovescia per la 22ª edizione della Festa del libro con gli autori, in programma, a Pordenone, dal 15 al 19 settembre. Primo atto della ripartenza, anche quest'anno, è la dedica alle nuove generazioni di lettori, con un focus su quattro libri, e quattro autori che, negli ultimi mesi, «hanno pubblicato romanzi belli e coinvolgenti - spiega Valentina Gasparet, curatrice di Pordenonelegge e coordinatrice del contest - capaci di prendere i ragazzi per mano e portarli verso quella luce e quell'aria di cui sono stati privati in questo ultimo, lunghissimo anno. Quattro romanzi molto diversi tra loro, meravigliose avventure che possono coinvolgere e appassionare "tipi" diversi di giovani lettrici e lettori, con la soavità, i colori e anche le ombre delle storie di una volta. Quattro libri pieni di coraggio, segreti, speranza e libertà: romanzi di formazione, che parlano ai giovani come "nuovi classici", con grande freschezza e forte segno contemporaneo».

PIERDOMENICO BACCALARIO L'autore è nel poker di proposte per i giovani

In attesa di scoprire dettagli e programma del Festival, riflettori dunque sul cartellone Junior di Pordenonelegge e sul poker di "Caro autore, ti scrivo": protagonisti sono la scrittrice olandese, ma britannica di adozione, Hana Tooke, al suo esordio con "Gli inadottabili" (Rizzoli 2020), insieme a tre autori di riferimento della letteratura nazionale come Pierdomenico Baccalario con "Hoopdriver. Duecento miglia di libertà" (Mondadori 2021), Marta Palazzesi con "Mustang" (Il Castoro 2020) e Francesco Formaggi con "Anselmo e Greta" (Pelledoca 2020). Intorno ai loro libri le lettrici e i lettori joung potranno scrivere e inviare la loro recensione, concepita in forma di lettera all'autore. Le lettere, della lunghezza massima di 2700 battute, dovranno pervenire esclusivamente attraverso il form, presente sul sito www.pordenonelegge.it, entro il 1° settembre e saranno valutate da una giuria quest'anno tutta al femminile. Ne fanno parte alcune delle figure più rappresentative della letteratura per ragazzi: Beatrice Masini (Presidente), Chiara Carminati, Caterina Ramonda, Vera Salton, Sara Marconi e Alice Maddalozzo della Puppa. I primi tre "critici in erba" per ciascun titolo, si aggiudicheranno la pubblicazione del loro lavoro sul sito del festival. Il concorso verrà promosso anche nell'ambito del Maggio dei libri, con appuntamenti dedicati. Per chi ha difficoltà a leggere autonomamente, grazie al Centro internazionale del libro parlato Sernagiotto onlus, sezione di San Vito, a partire da luglio i libri selezionati saranno disponibili anche in formato audio.

OGGI

Sabato 24 aprile
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

A **Bruno** e **Antonietta Santarossa** di Vallenoncello: "50 anni fa due radici si sono incontrate e sono diventate una pianta sola. Non c'è niente di più bello di un amore che duri per sempre. Vi è stato donato un amore speciale da custodire e alimentare". Tanti auguri dal figlio Roberto con Sonia e dai nipoti Kevin e Alexander.
Ha compiuto 101 anni, ieri, **Giulia Favret** di Villanova di Pordenone, ex dipendente del Cotonificio Veneziano. Le fanno gli auguri la figlia Bianca e il cognato Osvaldo, tutti i nipoti e, in particolare, Fiorina. Lo stesso giorno compiva 14 anni anche il nipote **Andrea Maschio**.

FARMACIE

Marusre di Aviano
▶Sangianantoni, via Trieste 200

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Clauzetto
▶Mazzilli, via G. M. Fabricio 17

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/a

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Esculapio, via Garibaldi 21

San Vito al Tagliamento
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Lestas di Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a.

In mostra le immagini dei famosi Calendari Dolomite

Cinemazero chiude 6x6 con un omaggio a Cecere

FOTO AL CINEMA

PORDENONE L'ultimo appuntamento di 6 foto per 6 giorni, il progetto curato da Leonardo Fabris per Cinemazero, non poteva che essere uno speciale omaggio al fotografo Guido Cecere, artista barese che, dopo una lunga attività a Urbino, Venezia e Bologna, ha stabilito le sue radici a Pordenone, mancato improvvisamente nel 2019. Cecere è stato un amico di lunga data di Cinemazero, socio, membro del comitato scientifico, curatore anche di numerose mostre degli spazi e dell'archivio ZeroImages.

FOTOGRAFI Cecere (a destra) con Leonardo Fabris (Foto Elisamoro)

CALENDARI DOLOMITE

Per questo, insieme al curatore Fabris, suo grande amico, Cinemazero ha deciso di rendere omaggio al maestro in quest'ultimo speciale appuntamento, che segna un ritorno al cinema. Un'attesa e lieta ripresa, traghettata da 6 opere provenienti dai famosi Calendari Dolomite, autentici oggetti da collezione, che rimarranno esposte nel foyer anche quando Cinemazero riaprirà le sue sale. «C'è chi capisce che la tecnica si evolve continuamente e, con essa, anche il linguaggio e quindi ritiene che ognuno sia figlio del proprio tempo», commentava Cecere, che nella sua attività espositiva ha realizzato oltre 30 mostre personali e ha partecipato a svariate collettive in Italia e all'estero, vincendo anche il Premio per il miglior calendario fotografico europeo alla Fiera del Libro di Francoforte. «Il nostro è tempo di ibridazioni, multimedialità e simultaneità - aggiungeva -, in cui non si tratta di schierarsi pro o contro, ma piuttosto di sintonizzarsi su frequenze che ci garbino e cercare di capire la complessità culturale della nuova comunicazione».

RIFLESSI DELLA VITA

«Per Guido - aggiunge Fabris, che ha collaborato per molti anni con Cecere, nello studio Galleria Due Piani di Pordenone - le immagini erano sempre un riflesso della vita; di tante vite, vissute o possibili. E la storia della fotografia era un modo per ripercorrere la storia della società contemporanea, attraverso uno degli strumenti più diretti e immediati del comunicare. Per questo era anche un collezionista di oggetti, nei quali sapeva leggere l'evoluzione della comunicazione e della società. Questi "oggetti ritrovati" fecero la loro comparsa nei celebri calendari per "Dolomite": qui la serialità nella variazione, unita alla spiazzante decontestualizzazione, trovava il suo apice creando universi visivi, rivelando relazioni o qualità visive insospettabili».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi sicuri

Dove ci si sente più tranquilli spesso si fanno banali errori

I luoghi dell'arrampicata sono pressoché infiniti. Si arrampica in montagna, al mare, in città, su strutture artificiali indoor, su massi e monumenti. Con modi differenti si arrampica ovunque, variano solo le tecniche e i problemi da affrontare. Sui massi caratterizzati da modesta altezza, ad esempio, si scala per lo più slegati, su brevissimi passaggi ed esaltando in maniera completa il gesto. Ben diversa è l'arrampicata su monotiri in falesia o, ancor più, su vie sportive collocate in ambienti tipicamente montani.

In montagna, le salite su "terreno d'avventura", oltre a una consolidata pratica arrampicatoria, richiedono buone conoscenze ambientali, capacità d'orientamento, equipaggiamento adeguato, conoscenze elevate delle tecniche di progressione e di sicurezza, ma soprattutto la consapevolezza dell'elevata presenza di rischi. Di regola, in falesia, si arrampica in due; spesso alla base dei monotiri si rimane anche a piccoli gruppi. La presenza di altri deve essere sfruttata per rendere maggiormente sicura l'impresa. Oltre ad arrampicare, assicurare, divertirsi, ognuno dev'essere un buon osservatore di sé stesso e degli altri; a volte una piccola osservazione, fatta al momento giusto, può evitare seri guai. Solitamente in falesia ci si lega e slega dalla corda di cordata più volte nell'arco della giornata, questo a significare che anche un'operazione banale può indurre, semplicemente perché ripetuta varie volte, ad errori di esecuzione del nodo o addirittura di corretta esecuzione del nodo, ma nel posto sbagliato.

Questo semplice, ma illuminante esempio, serve per evidenziare come la falesia, proprio perché vissuta in maniera molto domestica e abitudinaria, può indurre a fare gesti ripetitivi senza porvi particolare attenzione. Gesti che invece devono avere il giusto significato e che vanno eseguiti in maniera rilassata e concentrata allo stesso tempo. Chi meglio del proprio compagno d'impresa può farci notare imprecisioni, errori, o farci riflettere solo per un istante su quello che si sta facendo? Quindi, l'autocontrollo e il controllo del compagno in falesia sono, in generale in montagna, una buona abitudine da seguire, sempre.

Non è mai facile parlare di statistiche, volendo, come a volte succede, ricavarne delle regole. Ciò nonostante, i dati raccolti in questi ultimi anni durante gli interventi del Cnsas mettono in chiara evidenza un trend crescente degli incidenti che succedono in falesia. A differenza del terreno cosiddetto d'avventura, di regola questa arrampicata non sottopone le persone a grandi rischi ambientali, tuttavia i problemi non mancano. Anche se i numeri degli incidenti non sono grandi, ovvero non occupano i primi posti delle classifiche, va osservato che quasi sempre le cause sono da imputarsi a piccole negligenze o a banali errori. A volte però le conseguenze sono drammatiche. Peraltro non mancano incidenti gravissimi anche in falesie "domestiche" o, addirittura, su pareti artificiali.

Roberto Sgobaro
Cnsas Fvg

A Goretta, Silvia e Giulia il mio sincero affetto per la prematura scomparsa del consuocero

Giuliano Enzi

Ermanno

Padova, 24 aprile 2021

IOF Santinello tel. 049 802.12.12

Gaetano Crepaldi, Antonio Tiengo, Michele Muggeo, Renato Fellin, Domenico Fedele, Giovannella Baggio, Enzo Manzato partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte del loro collega e amico

Prof.

Giuliano Enzi

Padova, 24 aprile 2021

Maria e Michele Muggeo partecipano al grande dolore della moglie Goretta, delle figlie Silvia e Giulia e le loro famiglie per la scomparsa del

Professor

Giuliano Enzi

Padova, 24 aprile 2021

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Mercoledì 21 aprile, è mancato ai suoi cari

Francesco Sartoretto

di anni 74

Lo annunciano con dolore: la moglie Olga, la figlia Giorgia con Alessandro, i consuoceri, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 26 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di San Bartolomeo di Treviso.
Un ringraziamento a Denis, Andrea e le signore di "Cura con Cura Logistic".

Treviso, 24 aprile 2021

O.F. Benetello

Tel. 0422 633132 Preganziol (TV)

La moglie Edda ed i familiari tutti annunciano la scomparsa di

Dario Vio

di anni 82

I funerali avranno luogo Martedì 27 Aprile alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio (Marghera).

Mestre, 24 aprile 2021

Rallo 041-972136